

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	»	29
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	30
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	33
GIUSTIZIA (II)	»	39
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	42
DIFESA (IV)	»	48
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	51
FINANZE (VI)	»	70
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	73
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	94
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	101
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	102

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	<i>Pag.</i>	114
AFFARI SOCIALI (XII)	»	117
AGRICOLTURA (XIII)	»	120
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	140
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	147
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	150
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	152
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	153
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	157
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	159

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del presidente	3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 14.10.

Comunicazioni del presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che lo scorso 21 giugno il Presidente della Camera ha trasmesso, per le valutazioni di competenza della Giunta, una lettera a lui pervenuta dai deputati Riccardo Magi, Nicola Fratoianni e Stefania Prestigiacomo, con cui questi chiedono, con riferimento alla sanzione amministrativa a loro inflitta dalla Capitaneria di porto di Siracusa per essere saliti a bordo della motonave *Sea Watch 3*

il 27 gennaio scorso per valutare le condizioni dei 47 migranti a bordo, che la Camera dei deputati dichiara l'insindacabilità dell'attività ispettiva svolta. Di tale comunicazione la Giunta era stata informata nella seduta del 10 luglio.

Ricorda poi che gli interessati sono stati invitati a far pervenire alla Giunta medesima ogni atto o documento disponibile in tal senso, quali, ad esempio, la copia del verbale di contestazione della violazione, gli estremi del procedimento amministrativo nel cui ambito la sanzione è stata inflitta, copia del ricorso presentato, nonché atti tipici eventualmente presentati in materia nell'ambito della loro attività parlamentare. Fa quindi presente che la deputata Prestigiacomo ha fatto pervenire numerosi atti, tra cui anche il ricorso presentato dal suo difensore; il deputato Magi ha trasmesso solamente alcuni atti di sindacato ispettivo; il deputato Fratoianni, invece, non è al momento nella possibilità di recuperare le carte d'interesse.

In via generale, rileva che la fattispecie può rientrare nella competenza della Giunta, sia alla luce del disposto dell'articolo 68 della Costituzione sia alla luce dei precedenti.

Osserva tuttavia che una eventuale pronuncia della Giunta può essere *utiliter data* solo in presenza di un interesse concreto e attuale a tal fine. In altri

termini, occorre che la futura pronuncia della Giunta si possa collocare all'interno di un procedimento contenzioso, sia pure di tipo amministrativo, nell'ambito del quale far valere la peculiare causa di esclusione soggettiva della punibilità costituita dall'insindacabilità parlamentare di cui all'articolo 68 della Costituzione. La questione sarà pertanto inserita nel programma dei lavori della Giunta non appena sarà stata prodotta la documentazione necessaria, che non si mancherà di sollecitare ulteriormente. Di tali valutazioni sarà pertanto informato il Presidente della Camera.

La Giunta concorda.

Con riferimento alla programmazione dei lavori della Giunta, in merito alla richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità riguardante l'ex deputato Franco Giordano (Doc. IV-ter, n. 1), su cui l'incarico di relatore è affidato al deputato Saitta, ricorda che l'ultima seduta dedicata all'esame della questione risale al 7 febbraio scorso, occasione in cui la Giunta ha ascoltato l'interessato. In tale circostanza Franco Giordano aveva reso noto che la controparte, l'ex deputato Marco Rizzo, gli aveva manifestato la propria disponibilità ad una composizione bonaria della controversia, ormai risalente nel tempo. Invita pertanto il relatore ad effettuare una verifica formale presso l'interessato per chiedere di trasmettere alla Giunta copia di eventuali documenti giudiziari che dimostrino la cessazione della materia del contendere, assegnando a tal fine un congruo termine. In mancanza, la questione sarà tempestivamente inserita all'ordine del giorno della Giunta per pervenire ad una deliberazione.

Comunica inoltre che nella prossima seduta inizierà l'esame della richiesta di

deliberazione in materia d'insindacabilità nell'ambito di un procedimento penale pervenuta dal tribunale di Torino e riguardante l'ex deputato Stefano Esposito (Doc. IV-ter, n. 11). Fa presente che l'incarico di relatore, inizialmente affidato al deputato Costa, è stato conferito al deputato Pittalis.

Comunica infine che in data 15 ottobre il Presidente della Camera ha trasmesso, per le valutazioni di competenza della Giunta, una lettera a lui pervenuta il 1° ottobre scorso dalla deputata Giorgia Meloni, relativa a un procedimento disciplinare avviato nei suoi confronti, e successivamente archiviato, da parte del Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti del Lazio. Al riguardo, alla luce di quanto concordato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, testé svoltasi, osserva che la richiesta è sostanzialmente volta a ottenere un intervento, di tipo politico, a generale tutela delle funzioni parlamentari, che inviti chi di dovere a una rigorosa verifica della sussistenza della prerogativa di cui all'articolo 68 della Costituzione anche prima dell'apertura di un procedimento sanzionatorio in sede penale, amministrativa o disciplinare. Del resto, correttamente, la lettera non fa riferimento alle competenze istituzionali della Giunta, che non potrebbero configurarsi in assenza di un contenzioso pendente, mentre in questo caso, che nel merito presenta comunque un'indubbia rilevanza, il procedimento è stato subito archiviato.

Non essendovi obiezioni, si riserva pertanto di trasmettere al Presidente della Camera, a nome della Giunta, le suddette valutazioni.

La seduta termina alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
ALLEGATO 1 (<i>Subemendamenti presentati all'emendamento 1.96 dei Relatori</i>)	10
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	11
ALLEGATO 3 (<i>Articolo aggiuntivo 4.01 del Governo</i>)	14

SEDE REFERENTE:

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	9
--	---

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del Presidente della IX Commissione Alessandro MORELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Gianluca Castaldi.

La seduta comincia alle 9.40.

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 ottobre 2019.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che sono stati presentati alcuni ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità di talune proposte emendative pronunciati nella seduta di ieri.

Al riguardo le Presidenze, dopo aver valutato il contenuto dei ricorsi presentati,

ritengono di dover confermare tali giudizi di inammissibilità.

Avverte che, prima della seduta, la deputata Bruno Bossio ha ritirato gli emendamenti 1.28, 1.36, 1.64, 1.68, 1.74, 1.75, 1.89, 3.5 e 3.7 e il deputato Gariglio ha ritirato l'emendamento 1.66.

Avverte altresì che, prima della seduta, il gruppo Italia Viva ha ritirato gli emendamenti Marco Di Maio 1.8, Migliore 1.14, Marco Di Maio 1.17, Migliore 1.22, Marco Di Maio 1.29, Migliore 1.32, Marco Di Maio 1.46, Marco Di Maio 1.55, Marco Di Maio 1.65, Marco Di Maio 1.69, Migliore 1.95 e Marco Di Maio 3.3 e il gruppo MoVimento 5 stelle ha ritirato gli emendamenti Maurizio Cattoi 1.12, Maurizio Cattoi 1.21, Maurizio Cattoi 1.34, Maurizio Cattoi 1.39 e Termini 1.44.

Informa altresì che sono stati presentati alcuni subemendamenti all'emendamento 1.96 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta.

Alessandro MORELLI, *presidente*, alla luce della richiesta avanzata dal relatore Scagliusi, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9.45, è ripresa alle 10.05.

Alessandro MORELLI, *presidente*, comunica che l'articolo aggiuntivo 2.02, a prima firma Zanichelli, è stato successivamente sottoscritto dai deputati De Lorenzis e Dori.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, Fiano, esprime parere contrario sull'emendamento Iezzi 1.1 e sugli identici emendamenti Capitanio 1.2 e Silvestroni 1.3.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Grippa 1.4, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Formula quindi un invito al ritiro sull'emendamento Fornaro 1.5 e sull'emendamento Pagani 1.6, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Iezzi 1.7.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti Marco Di Maio 1.9, Iovino 1.10, Zanella 1.11, Iovino 1.30, Zanella 1.31, Bruno Bossio 1.49 e Grippa 1.50, a condizione che siano riformulati negli identici termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Formula un invito al ritiro sull'emendamento Fornaro 1.13.

Esprime parere favorevole sul subemendamento Zanella 0.1.96.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Esprime parere contrario sui subemendamenti Zanella 0.1.96.2, Bergamini 0.1.96.3, Centemero 0.1.96.4 e Sisto 0.1.96.5.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.96 dei relatori ed esprime parere favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 1.15, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Formula un invito al ritiro sugli emendamenti Gariglio 1.16 e Fornaro 1.18,

mentre esprime parere contrario sugli identici emendamenti Silvestroni 1.19 e Capitanio 1.20, sugli emendamenti Zanella 1.23, Centemero 1.24, Iezzi 1.25, sugli identici emendamenti Capitanio 1.26 e Butti 1.27 e sull'emendamento Capitanio 1.33.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 1.35, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), nonché sugli identici emendamenti Bruno Bossio 1.37 e Marco Di Maio 1.38.

Esprime parere contrario sull'emendamento Capitanio 1.40.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Migliore 1.42.

Formula un invito al ritiro sugli emendamenti Pagani 1.43, Bruno Bossio 1.45 e Fornaro 1.47 e propone l'accantonamento dell'emendamento Bruno Bossio 1.48.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Capitanio 1.51, Iezzi 1.52, Capitanio 1.53 e Centemero 1.54 e propone l'accantonamento dell'emendamento Maurizio Cattoi 1.56.

Formula un invito al ritiro dell'emendamento Pagani 1.57, mentre esprime parere contrario sugli identici emendamenti Capitanio 1.58 e Butti 1.59 e sull'emendamento Bergamini 1.60.

Propone l'accantonamento dell'emendamento Bruno Bossio 1.61 e degli identici emendamenti Termini 1.62 e Marco Di Maio 1.63.

Esprime parere contrario sull'emendamento Capitanio 1.67 e propone l'accantonamento dell'emendamento Maurizio Cattoi 1.70.

Formula un invito al ritiro dell'emendamento Migliore 1.71, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Iezzi 1.72, Capitanio 1.73, sugli identici emendamenti Capitanio 1.76 e Silvestroni 1.77 e sugli emendamenti Centemero 1.78, Capitanio 1.79, Zanella 1.80, Iezzi 1.81 e 1.82 e Sisto 1.83, 1.84, 1.85 e 1.86.

Formula un invito al ritiro dell'emendamento Zanella 1.87, in quanto il suo contenuto è compreso nel successivo emendamento Iezzi 1.88, su cui esprime

parere favorevole, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Sisto 1.90 e Capitanio 1.91.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Maurizio Cattoi 1.92. e Iezzi 1.93.

Il Sottosegretario Gianluca CASTALDI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.96 dei relatori, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Esprime parere conforme a quello dei relatori sulle restanti proposte emendative.

Federico FORNARO (LEU) dichiara di ritirare gli emendamenti a sua prima firma.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Iezzi 1.1 e gli identici emendamenti Capitanio 1.2 e Silvestroni 1.3.

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che la presentatrice dell'emendamento Grippa 1.4 accetta la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Grippa 1.4, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Fornaro 1.5 e Pagani 1.6 li ritirano.

Le Commissioni respingono l'emendamento Iezzi 1.7.

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Marco Di Maio 1.9, Iovino 1.10, Zanella 1.11, Iovino 1.30, Zanella 1.31, Bruno Bossio 1.49 e Grippa 1.50, accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni e approvano gli emendamenti Marco Di Maio 1.9, Iovino 1.10, Zanella 1.11, Iovino 1.30, Zanella 1.31, Bruno

Bossio 1.49 e Grippa 1.50, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*).

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Maurizio Cattoi 1.12 e Fornaro 1.13 li ritirano e che i presentatori del subemendamento Zanella 0.1.196.1 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano il subemendamento Zanella 0.1.196.1, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*) e, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Zanella 0.1.196.2, Bergamini 0.1.196.3, Centemero 0.1.196.4 e Sisto 0.1.196.5.

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che i relatori accettano la riformulazione del loro emendamento 1.96 proposta dal Governo.

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.96 dei relatori, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che la prima firmataria dell'emendamento Bruno Bossio 1.15 accetta la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Bruno Bossio 1.15, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Gariglio 1.16 e Fornaro 1.18 li ritirano.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Silvestroni 1.19 e Capitanio 1.20, l'emendamento Zanella 1.23, Centemero 1.24, Iezzi 1.25, gli identici emendamenti Capitanio 1.26 e Butti 1.27 e Capitanio 1.33.

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che la presentatrice dell'emendamento Bruno Bossio 1.35 accetta la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Bruno Bossio 1.35, come riformulato (*vedi allegato 2*), gli identici emendamenti Bruno Bossio 1.37 e Marco Di Maio 1.38 (*vedi allegato 2*), respingono l'emendamento Capitanio 1.40 e approvano l'emendamento Migliore 1.42 (*vedi allegato 2*).

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Pagani 1.43, Bruno Bossio 1.45 e Fornaro 1.47 li ritirano e avverte che l'emendamento Bruno Bossio 1.48 è accantonato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Capitanio 1.51, Iezzi 1.52 e Capitanio 1.53.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Centemero 1.54 è precluso dall'approvazione dell'emendamento dei relatori 1.96, nel testo riformulato.

Informa inoltre che l'emendamento Maurizio Cattoi 1.56 è accantonato.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte altresì che l'emendamento Pagani 1.57 e gli identici emendamenti Capitanio 1.58 e Butti 1.59 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento dei relatori 1.96, nel testo riformulato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bergamini 1.60.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Bruno Bossio 1.61 e gli identici emendamenti Termini 1.62 e Marco Di Maio 1.63 sono accantonati.

Le Commissioni respingono l'emendamento Capitanio 1.67.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Maurizio Cattoi 1.70 è accantonato e prende atto che i presentatori dell'emendamento Migliore 1.71 lo ritirano.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Iezzi 1.72, Capitanio 1.73, gli identici emendamenti Capitanio 1.76 e Silvestroni 1.77, gli emendamenti Centemero 1.78, Capitanio 1.79, Zanella 1.80, Iezzi 1.81, 1.82, Sisto 1.83, 1.84, 1.85 e 1.86.

Alessandro MORELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Zanella 1.87 lo ritirano.

Le Commissioni approvano l'emendamento Iezzi 1.88 (*vedi allegato 2*) e, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Sisto 1.90 e Capitanio 1.91.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Maurizio Cattoi 1.92 e Iezzi 1.93 sono accantonati.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, esprimendo, anche a nome del relatore per la I Commissione, Fiano, i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere contrario sugli emendamenti Zanella 2.1, 2.2 e sull'articolo aggiuntivo Zanella 2.01, mentre invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Zanicchi 2.02, sul quale invita a presentare un ordine del giorno in Assemblea.

Il Sottosegretario Gianluca CASTALDI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Alessandro MORELLI, *presidente*, sulla base di accordi intercorsi tra i gruppi, ritiene opportuno interrompere i lavori, rinviando il seguito dell'esame alla seduta già convocata per le ore 19 della giornata odierna.

La seduta termina alle 10.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del Presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Sottose-

gretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Gianluca Castaldi.

La seduta comincia alle 19.35.

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che il Governo ha presentato nel pomeriggio odierno l'articolo aggiuntivo 4.01 (*vedi allegato 3*), il quale riprende il contenuto del decreto – legge n. 64 del 2019, recante modifiche al decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

L'articolo aggiuntivo è stato valutato ammissibile dalle Presidenze delle Com-

missioni riunite, in quanto riconducibile alle materie trattate dal decreto-legge, ed in particolare dagli articoli 3 e 4.

Informa inoltre che, anche alla luce della presentazione di tale proposta emendativa, come convenuto tra i gruppi in occasioni delle riunioni degli Uffici di Presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni, tenutesi oggi, le Presidenze delle Commissioni riunite hanno chiesto al Presidente della Camera che l'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento, già previsto per lunedì 21 ottobre prossimo, sia posticipato alla seduta antimeridiana di mercoledì 23 ottobre prossimo.

In tale contesto avverte che il termine per la presentazione dei subemendamenti al predetto articolo aggiuntivo 4.01 è fissato per le ore 12 di venerdì 18 ottobre.

Comunica inoltre che l'esame del provvedimento proseguirà nella seduta di domani, la quale inizierà alle ore 10.30 anziché alle 10, per concludersi martedì 21 ottobre, entro le ore 12.30.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle 19.40.

ALLEGATO 1

**Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale
cibernetica (C. 2100 Governo).**

**SUBEMENDAMENTI PRESENTATI
ALL'EMENDAMENTO 1.96 DEI RELATORI**

Alla lettera a), numero 2), sostituire le parole: in un'ottica di gradualità e proporzionalità con le seguenti: sulla base di un criterio di gradualità e al numero 3) sostituire le parole: in un'ottica di gradualità con le seguenti di un criterio di gradualità e proporzionalità.

0. 1. 96. 1. Zanella, Sisto, Bergamini, Rosso.

Alla lettera b), numero 1), dopo le parole: del presente decreto, inserire le seguenti: previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

0. 1. 96. 2. Zanella, Sisto, Bergamini, Rosso.

Alla lettera b), numero 1), dopo la parola: imporre inserire le seguenti: ai fornitori di cui alla lettera b) del presente comma.

0. 1. 96. 3. Bergamini, Sisto, Zanella, Rosso.

Alla lettera b), numero 1), apportare le seguenti modificazioni:

dopo le parole: imporre condizioni e test di hardware e software, inserire le

seguinti: dandone comunicazione senza ingiustificato ritardo alle autorità competenti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65;

dopo le parole: all'esito favorevole dei test disposti dal CVCN, inserire le seguenti: in tale caso, il regolamento stabilisce altresì un termine massimo entro il quale il CVCN è tenuto a pronunciarsi in merito al perfezionamento delle condizioni o dei test di hardware o software dallo stesso richieste; il medesimo regolamento stabilisce altresì i criteri e le soglie di materialità rilevanti al fine di individuare gli affidamenti di forniture di beni, sistemi e servizi ICT oggetto di comunicazione ai sensi del presente comma;

dopo le parole: sia indispensabile procedere in sede estera, inserire le seguenti: , individuati attraverso criteri predeterminati e definiti nello stesso regolamento, .

0. 1. 96. 4. Centemero, Iezzi, Maccanti, Capitano, Bordonali, De Angelis, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli.

Sopprimere la lettera e).

0. 1. 96. 5. Sisto, Zanella, Bergamini, Rosso.

ALLEGATO 2

**Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale
cibernetica (C. 2100 Governo).**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: nazionali, pubblici e privati con le seguenti: pubblici e privati aventi una sede nel territorio nazionale.

Conseguentemente, al comma 2, lettera a), alinea, sostituire le parole: nazionali, pubblici e privati di cui al comma 1, con le seguenti: pubblici e privati di cui al comma 1 aventi una sede nel territorio nazionale.

1. 4. *(Nuova formulazione)* Grippa.

(Approvato)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Gli schemi dei decreti di cui ai commi 2 e 3 sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si pronunciano nel termine di trenta giorni, decorso il quale il decreto può essere comunque adottato.

Conseguentemente, al comma 5 sostituire le parole: commi 2, 3 e 4 con le seguenti: commi 2, 3, 4 e 4-bis.

*** 1. 9.** *(Nuova formulazione)* Marco Di Maio, Migliore, Paita, Nobili.

(Approvato)

*** 1. 10.** *(Nuova formulazione)* Iovino, Rizzo.

(Approvato)

*** 1. 11.** *(Nuova formulazione)* Zanella, Sisto, Bergamini, Rosso.

(Approvato)

*** 1. 30.** *(Nuova formulazione)* Iovino, Rizzo.

(Approvato)

*** 1. 31.** *(Nuova formulazione)* Zanella, Sisto, Bergamini, Rosso.

(Approvato)

*** 1. 49.** *(Nuova formulazione)* Bruno Bossio, Gariglio, Andrea Romano, Pizzetti, Cantini.

(Approvato)

*** 1. 50.** *(Nuova formulazione)* Grippa.

(Approvato)

All'emendamento 1.96 dei relatori, alla lettera a), numero 2), sostituire le parole: in un'ottica di gradualità con le seguenti: sulla base di un criterio di gradualità e al numero 3) sostituire le parole: in un'ottica di gradualità con le seguenti: di un criterio di gradualità.

0. 1. 96. 1. *(Nuova formulazione)* Zanella, Sisto, Bergamini, Rosso.

(Approvato)

All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) alla lettera a), numero 2), *sopprimere le parole:* dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale;

2) alla lettera a), dopo il numero 2), *aggiungere il seguente:*

2-bis) l'individuazione avviene in un'ottica di gradualità, tenendo conto dell'entità del pregiudizio per la sicurezza nazionale che, in relazione alle specificità dei diversi settori di attività, può derivare dal malfunzionamento, dall'interruzione, anche parziali, ovvero dall'utilizzo improprio delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici predetti;

3) alla lettera b), *sostituire le parole:* i criteri in base ai quali *con le seguenti:*, sulla base di un'analisi del rischio e in un'ottica di gradualità che tenga conto delle specificità dei diversi settori di attività, i criteri con i quali;

b) al comma 6, lettera a):

1) *sostituire le parole da:* fatti salvi i casi *fino a:* disposti dal CVCN *con le seguenti:* i soggetti di cui al comma 2, lettera a), ovvero le centrali di competenza alle quali essi fanno ricorso ai sensi dell'articolo 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che intendano procedere all'affidamento di forniture di beni, sistemi e servizi ICT destinati a essere impiegati sulle reti, sui sistemi informativi e per l'espletamento dei servizi informatici di cui al comma 2, lettera b), appartenenti a categorie individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sulla base di criteri di natura tecnica, ne danno comunicazione al Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN), istituito presso il

Ministero dello sviluppo economico, che, sulla base di una valutazione del rischio, anche in relazione all'ambito di impiego e in un'ottica di gradualità, può, entro trenta giorni, imporre condizioni e test di *hardware* e software; in tale ipotesi, i relativi bandi di gara e contratti sono integrati con clausole che condizionano, sospensivamente ovvero risolutivamente, l'affidamento ovvero il contratto al rispetto delle condizioni e all'esito favorevole dei *test* disposti dal CVCN; non sono oggetto di comunicazione gli affidamenti delle forniture di beni, sistemi e servizi ICT destinate alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi informatici per lo svolgimento delle attività di prevenzione, accertamento e repressione dei reati e i casi di deroga stabiliti dal medesimo regolamento con riguardo alle forniture di beni, sistemi e servizi ICT per le quali sia indispensabile procedere in sede estera;

2) *sostituire le parole:* sono utilizzati reti, sistemi informativi e servizi informatici *con le seguenti:* sono utilizzati beni, sistemi e servizi ICT;

c) al comma 10, *sostituire le parole da:* In caso di inottemperanza *fino a:* di cui al comma 9, lettera e), la *con le seguenti:* L'impiego di prodotti e di servizi sulle reti, sui sistemi informativi e per l'espletamento dei servizi informatici di cui al comma 2, lettera b), in assenza della comunicazione o del superamento dei test o in violazione delle condizioni di cui al comma 6, lettera a), comporta, oltre alle sanzioni di cui al comma 9, lettere d) ed e), l'applicazione della;

d) al comma 11, *sopprimere le parole:* e all'ente, responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

e) dopo il comma 11, *aggiungere il seguente:*

11-bis. All'articolo 24-bis, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, dopo le parole: « di altro ente pubblico, »

sono inserite le seguenti: « e dei delitti di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, »;

1. 96. (Nuova formulazione) I Relatori.

(Approvato)

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: architettura e componentistica aggiungere le seguenti: , fermo restando che, per le reti, i sistemi informativi e i servizi informatici attinenti alla gestione delle informazioni classificate si applica quanto previsto dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera l), della legge 3 agosto 2007, n. 124;

1. 15. (Nuova formulazione) Bruno Bossio, Gariglio, Andrea Romano, Pizzetti, Cantini.

(Approvato)

Al comma 3, lettera b), alinea, dopo le parole: e dei servizi informatici di cui al comma 2, lettera b) aggiungere le seguenti: , tenendo conto degli standard definiti a livello internazionale e dall'Unione europea.

1. 35. (Nuova formulazione) Bruno Bossio, Gariglio, Andrea Romano, Pizzetti, Cantini.

(Approvato)

Al comma 3, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il numero 1) con il seguente:

1) alla struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

b) dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) alle politiche di sicurezza e alla gestione del rischio;

*** 1. 37.** Bruno Bossio, Gariglio, Andrea Romano, Pizzetti, Cantini.

(Approvato)

*** 1. 38.** Marco Di Maio, Migliore, Paita, Nobili.

(Approvato)

Al comma 3, lettera b), numero 8), aggiungere, in fine, le parole: , di standard e di eventuali limiti.

1. 42. Migliore, Marco Di Maio, Paita, Nobili.

(Approvato)

Al comma 12, dopo le parole: l'irrogazione delle sanzioni aggiungere la seguente: amministrative.

1. 88. Iezzi, Bordonali, De Angelis, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli.

(Approvato)

ALLEGATO 3

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (C. 2100 Governo).**ARTICOLO AGGIUNTIVO 4.01 DEL GOVERNO**

1. Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

Art. 4-bis.

(Modifiche alla disciplina dei poteri speciali)

1. Al fine di rafforzare la tutela della sicurezza nazionale in ambiti di rilevanza strategica, al decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) al comma 1, primo periodo, la parola: « contestualmente » e sostituita dalle seguenti: « tempestivamente e per estratto »;

2) al comma 1, lettera b):

2.1. dopo le parole: « all'adozione di delibere » sono aggiunte le seguenti: « , atti o operazioni, »;

2.2. le parole: « il mutamento » sono sostituite dalle seguenti: « la modifica »;

2.3. dopo le parole: « di vincoli che ne condizionino l'impiego, » sono aggiunte le seguenti: « , anche in ragione della sottoposizione dell'impresa a procedure concorsuali »;

3) al comma 2:

3.1. dopo le parole: « derivante dalle delibere » sono inserite le seguenti: « , dagli atti o dalle operazioni, »;

3.2. dopo le parole: « oggetto della delibera, » sono inserite le seguenti: « dell'atto o dell'operazione, »;

3.3. dopo le parole: « risultante dalla delibera » sono inserite le seguenti: « , dall'atto »;

4) dopo il comma 3, è inserito il seguente: « 3-bis. Qualora l'acquisto delle partecipazioni di cui al comma 1, lettere a) e c), sia effettuato da un soggetto esterno all'Unione europea di cui all'articolo 2, comma 5-bis, il Governo può considerare altresì la circostanza che:

a) l'acquirente sia direttamente o indirettamente controllato dall'amministrazione pubblica, inclusi organismi statali o forze armate, di un paese esterno all'Unione europea, anche attraverso l'assetto proprietario o finanziamenti consistenti;

b) l'acquirente sia già stato coinvolto in attività che incidono sulla sicurezza o sull'ordine pubblico in uno Stato membro dell'Unione europea;

c) vi sia un grave rischio che l'acquirente intraprenda attività illegali o criminali. »;

5) al comma 4:

5.1. al primo periodo, dopo le parole: « sull'atto », sono inserite le seguenti: « o operazione »;

5.2. al terzo periodo, la parola: « quindici » è sostituita dalla seguente: « quarantacinque »;

5.3. dopo il quarto periodo, è inserito il seguente: « Qualora si renda

necessario formulare richieste istruttorie a soggetti terzi, il predetto termine di quarantacinque giorni è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che sono rese entro il termine di venti giorni.»;

5.4. al quinto periodo, dopo le parole: «Le richieste di informazioni» sono inserite le seguenti: «e le richieste istruttorie a soggetti terzi»;

5.5. dopo il quinto periodo è inserito il seguente: «In caso di incompletezza della notifica, il termine di quarantacinque giorni previsto dal presente comma decorre dal ricevimento delle informazioni o degli elementi che la integrano.»;

5.6. al decimo periodo, le parole: «le disposizioni di cui al presente comma» sono sostituite dalle seguenti: «gli obblighi di cui al presente comma, ivi inclusi quelli derivanti dal provvedimento di esercizio del potere di cui al comma 1, lettera b), eventualmente esercitato nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni,»;

6) al comma 5:

6.1. al secondo periodo, le parole: «prevista dall'articolo 120, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni» sono sostituite dalle seguenti: «del 3 per cento»;

6.2. al secondo periodo, dopo le parole: «sono successivamente notificate le acquisizioni che determinano il superamento delle soglie del» sono sopresse le seguenti: «3 per cento,»;

6.3. al secondo periodo, le parole: «20 per cento e 25 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «20 per cento, 25 per cento e 50 per cento»;

6.4. dopo il secondo periodo, è inserito il seguente: «Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto azioni o quote di una società non ammessa alla negoziazione nei mercati regolamentati, la notifica deve essere effettuata qualora l'acquirente

venga a detenere, a seguito dell'acquisizione, una partecipazione superiore alle soglie indicate nel secondo periodo.»;

6.5. al terzo periodo, la parola: «quindici» è sostituita dalla seguente: «quarantacinque»;

6.6. dopo il quarto periodo, è inserito il seguente: «Qualora si renda necessario formulare richieste istruttorie a soggetti terzi, il predetto termine di quarantacinque giorni è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che sono rese entro il termine di venti giorni.»;

6.7. al quinto periodo, dopo le parole: «Eventuali richieste di informazioni» sono inserite le seguenti: «e richieste istruttorie a soggetti terzi»;

6.8. dopo il quinto periodo, è inserito il seguente: «In caso di incompletezza della notifica, il termine di quarantacinque giorni previsto dal presente comma decorre dal ricevimento delle informazioni o degli elementi che la integrano.»;

6.9. al sesto periodo, dopo le parole: «connessi alle azioni» sono inserite le seguenti: «o quote»;

6.10. al decimo periodo, dopo le parole: «connessi alle azioni» sono inserite le seguenti: «o quote»; dopo le parole: «dovrà cedere le stesse azioni» sono inserite le seguenti: «o quote»;

6.11. all'undicesimo periodo, dopo le parole: «la vendita delle suddette azioni» sono inserite le seguenti: «o quote»;

6.12. al dodicesimo periodo, dopo le parole: «adottate con il voto determinante di tali azioni» sono inserite le seguenti: «o quote»;

b) all'articolo 1-bis:

1) al comma 2, primo periodo:

1.1. le parole: «l'acquisto» sono sostituite dalle seguenti: «l'acquisizione, a qualsiasi titolo,»;

1.2. dopo le parole: « ovvero l'acquisizione » sono inserite le seguenti: « , a qualsiasi titolo, »;

1.3. le parole: « sono soggetti alla notifica di cui all'articolo 1, comma 4 » sono sostituite dalle seguenti: « è soggetta alla notifica di cui all'articolo 1, comma 3-bis »;

2) dopo il comma 2 è inserito il seguente: « 2-bis. In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui al comma 2, l'impresa notificante fornisce una informativa completa sui contratti o accordi di cui al primo periodo del comma 2, conclusi prima del 26 marzo 2019 e che non sono in corso di esecuzione. »;

3) il comma 3 è sostituito dal seguente: « 3. Per le finalità di cui ai commi 2 e 2-bis, per soggetto esterno all'Unione europea si intende il soggetto di cui all'articolo 2, comma 5-bis. »;

4) dopo il comma 3 è inserito il seguente: « 3-bis. Entro dieci giorni dalla conclusione di un contratto o accordo di cui al comma 2 l'impresa che ha acquisito, a qualsiasi titolo, i beni o i servizi di cui allo stesso comma notifica alla Presidenza del Consiglio dei ministri una informativa completa, in modo da consentire l'eventuale esercizio del potere di veto o l'imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni. Entro quarantacinque giorni dalla notifica, il Presidente del Consiglio dei ministri comunica l'eventuale veto ovvero l'imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni. Qualora sia necessario svolgere approfondimenti riguardanti aspetti tecnici relativi alla valutazione di possibili fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere l'integrità e la sicurezza delle reti e dei dati che vi transitano, il termine di quarantacinque giorni previsto dal presente comma può essere prorogato fino a trenta giorni, prorogabili ulteriormente di trenta giorni una sola volta in caso di particolare complessità. I poteri speciali sono esercitati nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniquale volta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi es-

senziali della difesa e della sicurezza nazionale. Decorsi i predetti termini, i poteri speciali si intendono non esercitati. Qualora si renda necessario richiedere informazioni all'acquirente, tale termine è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che sono rese entro il termine di dieci giorni. Qualora si renda necessario formulare richieste istruttorie a soggetti terzi, il predetto termine di quarantacinque giorni è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che sono rese entro il termine di venti giorni. Le richieste di informazioni e le richieste istruttorie a soggetti terzi successive alla prima non sospendono i termini. In caso di incompletezza della notifica, il termine di quarantacinque giorni previsto dal presente comma decorre dal ricevimento delle informazioni o degli elementi che la integrano. Il Governo, nell'esercizio dei poteri di cui al presente articolo, può ingiungere all'impresa e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque non osservi gli obblighi di notifica di cui al presente articolo ovvero le disposizioni contenute nel provvedimento di esercizio dei poteri speciali è soggetto a una sanzione amministrativa pecuniaria fino al centocinquanta per cento del valore dell'operazione e comunque non inferiore al venticinque per cento del medesimo valore. »;

c) all'articolo 2:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente: « 1. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno con il Ministro degli affari esteri, oltre che con i Ministri competenti per settore, adottati anche in deroga all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che è reso entro quindici giorni, decorsi i quali possono comunque essere adottati, sono in-

individuati le reti e gli impianti, ivi compresi quelli necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, nonché la tipologia di atti o operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina di cui al presente articolo. I decreti di cui al primo periodo sono adottati entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e sono aggiornati almeno ogni tre anni.»;

2) il comma 1-*bis* è abrogato;

3) il comma 1-*ter* è sostituito dal seguente: « 1-*ter*. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno, con il Ministro della difesa e con il Ministro degli affari esteri, oltre che con i Ministri competenti per settore, adottati anche in deroga all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che è reso entro quindici giorni, decorsi i quali possono comunque essere adottati, sono individuati ai fini della verifica in ordine alla sussistenza di un pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico, compreso il possibile pregiudizio alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, ulteriori rispetto a quelli individuati nei decreti di cui all'articolo 1, comma 1, e al comma 1 del presente articolo, nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, nonché la tipologia di atti o operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina di cui al presente articolo. I decreti di cui al primo periodo sono adottati entro centoventi giorni dalla data di entrata in

vigore della presente disposizione e sono aggiornati almeno ogni tre anni.»;

4) al comma 2, primo periodo:

4.1. le parole: « adottato da una società » sono sostituite dalle seguenti: « adottato da una impresa »;

4.2. dopo le parole: « degli attivi individuati ai sensi del comma 1 » sono soppresse le parole: « o 1-*ter* »;

4.3. le parole: « il mutamento dell'oggetto sociale » sono sostituite dalle seguenti: « la modifica dell'oggetto sociale »;

4.4. le parole: « dalla società stessa » sono sostituite dalle seguenti: « dalla stessa impresa »;

5) dopo il comma 2, è inserito il seguente: « 2-*bis*. Qualsiasi delibera, atto o operazione, adottato da una impresa che detiene uno o più degli attivi individuati ai sensi del comma 1-*ter*, che abbia per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi a favore di un soggetto esterno all'Unione europea di cui al comma 5-*bis*, comprese le delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società, il trasferimento dell'azienda o di rami di essa in cui siano compresi detti attivi o l'assegnazione degli stessi a titolo di garanzia, il trasferimento di società controllate che detengono i predetti attivi, ovvero che abbia per effetto il trasferimento della sede sociale in un paese esterno all'Unione europea, è notificato, entro dieci giorni e comunque prima che vi sia data attuazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dalla stessa impresa. È notificata altresì nei medesimi termini qualsiasi delibera, atto o operazione, adottato da una impresa che detiene uno o più degli attivi individuati ai sensi del comma 1-*ter*, che abbia per effetto il cambiamento della loro destinazione ovvero qualsiasi delibera che abbia ad oggetto la modifica dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società o la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'articolo 2351, terzo comma, del codice civile ovvero

introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, come da ultimo modificato dall'articolo 3 del presente decreto. »;

6) al comma 3:

6.1. la parola: « contestualmente » è sostituita dalle seguenti: « tempestivamente e per estratto »;

6.2. le parole: « di cui al comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui ai commi 2 e 2-*bis* »;

7) al comma 4:

7.1. al primo periodo, le parole: « di cui al comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui ai commi 2 e 2-*bis* »;

7.2. al terzo periodo, la parola: « quindici » è sostituita dalla seguente: « quarantacinque »;

7.3. dopo il quarto periodo, è inserito il seguente: « Qualora si renda necessario formulare richieste istruttorie a soggetti terzi, il predetto termine di quarantacinque giorni è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che sono rese entro il termine di venti giorni. »;

7.4. al quinto periodo, dopo le parole: « Le richieste di informazioni » sono inserite le seguenti: « e le richieste istruttorie a soggetti terzi »;

7.5. dopo il quinto periodo, è inserito il seguente: « In caso di incompletezza della notifica, il termine di quarantacinque giorni previsto dal presente comma decorre dal ricevimento delle informazioni o degli elementi che la integrano. »;

7.6. all'ultimo periodo, le parole: « di cui al comma 2 e al presente comma » sono sostituite dalle seguenti: « di cui ai commi 2 e 2-*bis* e al presente comma »;

8) al comma 5:

8.1. il terzo periodo è soppresso;

8.2. dopo l'ultimo periodo, è aggiunto il seguente: « Salvo che il fatto costituisca reato e ferme le invalidità previste dalla legge, chiunque non osservi gli obblighi di notifica di cui al presente comma è soggetto a una sanzione amministrativa pecuniaria fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'uno per cento del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio. »;

9) dopo il comma 5, è inserito il seguente: « 5-*bis*. Per le finalità di cui agli articoli 1, comma 3-*bis*, e 1-*bis*, commi 2 e 2-*bis*, nonché di cui ai commi 2-*bis*, 5 e 6 del presente articolo, per soggetto esterno all'Unione europea si intende: 1) qualsiasi persona fisica o persona giuridica che non abbia la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell'amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo o che non sia comunque ivi stabilito; 2) qualsiasi persona giuridica che abbia stabilito la sede legale o dell'amministrazione o il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo o che sia comunque ivi stabilito, e che risulti controllato direttamente o indirettamente da una persona fisica o da una persona giuridica di cui al n. 1); 3) qualsiasi persona fisica o persona giuridica che abbia stabilito la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell'amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo o che sia comunque ivi stabilito, al fine di eludere l'applicazione della disciplina di cui al presente articolo. »;

10) al comma 6:

10.1. al primo periodo, la parola: « quindici » è sostituita dalla seguente:

« quarantacinque »; la parola: « contestualmente » è sostituita dalle seguenti: « tempestivamente e per estratto »;

10.2. dopo il primo periodo, sono inseriti i seguenti: « Qualora si renda necessario richiedere informazioni all'acquirente, il termine di cui al primo periodo è sospeso per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che sono rese entro il termine di dieci giorni. Qualora si renda necessario formulare richieste istruttorie a soggetti terzi, il predetto termine di quarantacinque giorni è sospeso, per una sola volta, fino al ricevimento delle informazioni richieste, che sono rese entro il termine di venti giorni. Le richieste di informazioni e le richieste istruttorie a soggetti terzi successive alla prima non sospendono i termini, decorsi i quali i poteri speciali si intendono non esercitati. In caso di incompletezza della notifica, il termine di quarantacinque giorni previsto dal presente comma decorre dal ricevimento delle informazioni o degli elementi che la integrano. »;

10.3. all'ottavo periodo, dopo le parole: « connessi alle azioni » sono inserite le seguenti: « o quote » e dopo le parole: « dovrà cedere le stesse azioni », sono inserite le seguenti: « o quote »;

10.4. al nono periodo, dopo le parole: « ordina la vendita delle suddette azioni » sono inserite le seguenti: « o quote »;

10.5. al decimo periodo, dopo le parole: « con il voto determinante di tali azioni », sono inserite le seguenti: « o quote »;

10.6. all'ultimo periodo, le parole: « la circostanza che l'investitore straniero è controllato dal governo di un paese terzo, non appartenente all'Unione europea, anche attraverso finanziamenti significativi » sono sostituite dalle seguenti: « la circostanza che:

a) l'acquirente sia direttamente o indirettamente controllato dall'amministrazione pubblica, inclusi organismi statali o forze armate, di un paese esterno

all'Unione europea, anche attraverso l'assetto proprietario o finanziamenti consistenti;

b) l'acquirente sia già stato coinvolto in attività che incidono sulla sicurezza o sull'ordine pubblico in uno Stato membro dell'Unione europea;

c) vi sia un grave rischio che l'acquirente intraprenda attività illegali o criminali »;

11) al comma 8, le parole: « individuate con i regolamenti » sono sostituite dalle seguenti: « individuate con i decreti ».

d) dopo l'articolo 2, sono inseriti i seguenti:

Art. 2-bis.

(Collaborazione con Autorità amministrative di settore)

1. La Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCom), l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) e il Gruppo di coordinamento costituito ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 agosto 2014, collaborano tra loro, anche mediante scambio di informazioni, al fine di agevolare l'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto. Dette autorità non possono opporre al Gruppo di coordinamento il segreto d'ufficio.

Art. 2-ter.

(Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/452 e termini per l'esercizio dei poteri speciali)

1. Qualora uno Stato membro o la Commissione notifichi, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 6, del Regolamento (UE)

n. 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, l'intenzione di formulare osservazioni o di emettere un parere in relazione ad un investimento estero diretto oggetto di un procedimento in corso, i termini per l'esercizio dei poteri speciali indicati agli articoli 1 e 2, sono sospesi fino al ricevimento delle osservazioni dello Stato membro o del parere della Commissione europea. Se il parere della Commissione europea è successivo alle osservazioni dello Stato membro, i termini per l'esercizio dei poteri speciali riprendono a decorrere dalla data di ricevimento del parere della Commissione. I termini per l'esercizio dei poteri speciali sono altresì sospesi nel caso in cui il Governo richieda, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, alla Commissione di emettere un parere o agli altri Stati membri di formulare osservazioni, in relazione a un procedimento in corso ai sensi del presente articolo. È fatta salva la possibilità di esercitare i poteri speciali anche prima del ricevimento del parere della Commissione o delle osservazioni degli Stati membri, nei casi in cui la tutela della sicurezza nazionale o dell'ordine pubblico richiedano l'adozione di una decisione immediata ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 8, del citato Regolamento (UE) n. 2019/452.

2. Con regolamento, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, per i rispettivi ambiti di competenza, con i Ministri degli affari esteri, dell'interno, della difesa, dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, nonché con i Ministri competenti per settore, possono essere ridisciplinati i termini di cui agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, al fine di individuare procedure semplificate, tenuto conto del grado di potenziale pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa, della sicurezza nazionale e dell'ordine pubblico, inclusi quelli relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e

alla continuità degli approvvigionamenti, nonché dell'esigenza di assicurare l'armonizzazione delle procedure nazionali con quelle relative ai meccanismi di controllo, scambio di informazione e cooperazione definiti ai sensi del Regolamento (UE) n. 2019/452.

3. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è istituito il punto di contatto di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 2019/452; con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, sono disciplinati l'organizzazione e il funzionamento del punto di contatto nell'ambito delle risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ».

e) all'articolo 3:

1) al comma 1 le parole: « comma 5, ultimo periodo » sono sostituite dalle seguenti: « comma 5-*bis* » e le parole: « e dell'articolo 2, comma 1 » sono sostituite dalle seguenti: « e dell'articolo 2, commi 1 e 1-*ter* »;

2) al comma 2:

2.1. al primo periodo, le parole: « e dei regolamenti, relativi a ciascun settore, di cui all'articolo 2, comma 1, del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « e dei decreti, relativi a ciascun settore, di cui all'articolo 2, commi 1 e 1-*ter*, del presente decreto »;

2.2. al secondo periodo, le parole: « ovvero dei regolamenti » sono soppresse.

2. Le modifiche introdotte dal presente articolo, ad esclusione di quelle di cui al comma 1, lettera *d*), capoverso « Art. 2-*ter* », si applicano anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione e i termini non ancora spirati alla medesima data, ferma restando quella di inizio del loro decorso, sono prorogati fino al raggiungimento

della durata stabilita dal presente articolo, se maggiore di quella anteriormente prevista.

3. Fino alla data di entrata in vigore dei decreti di cui all'articolo 2, commi 1 e 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla

legge 11 maggio 2012, n. 56, come modificati dal presente articolo, continuano ad avere efficacia i decreti adottati in attuazione delle norme previgenti modificate dal presente articolo.

4. 01. Il Governo.

Relazione tecnica

Con la proposta emendativa relativa all'inserimento dell'articolo 4-bis nel decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, si intende, da un lato, intervenire sulle procedure di applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, anche sulla base della esperienza raccolta nei primi anni di applicazione; dall'altro, si intende integrare la disciplina in materia di esercizio dei poteri speciali inerenti ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G di cui all'articolo 1-bis del citato decreto-legge n. 21 del 2012 (introdotta dal decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 20 maggio 2019, n. 41), definendo una specifica regolamentazione procedurale.

Lo scopo generale della proposta è quello di dotare la Presidenza del Consiglio e le Amministrazioni coinvolte nella applicazione della disciplina dei poteri speciali di strumenti istruttori adeguati alla complessità delle valutazioni da svolgere.

L'inserimento delle accennate modifiche – alcune delle quali ispirate alle disposizioni recentemente previste dal Regolamento UE n. 2019/452 sul controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione (che troverà applicazione dal prossimo 11 ottobre 2020, data entro la quale si provvederà ad attuare un più organico adeguamento della disciplina nazionale) – riveste carattere di particolare necessità e urgenza, posta l'esigenza di assicurare nell'immediato una effettiva tutela delle attività e degli *asset* di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, che appare attualmente limitata, inter alia, dalla ristrettezza dei termini entro cui il Governo è chiamato ad esercitare i poteri speciali (15 giorni dalla notifica), dalla mancanza di disposizioni che disciplinino i rapporti con altre



Autorità amministrative di settore e da talune carenze definitorie (in primis relative alla nozione di soggetto esterno all'Unione europea).

All'articolo 1 del decreto-legge n. 21/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

- si semplificano le modalità di trasmissione del provvedimento di esercizio dei poteri speciali alle Camere, prevedendone la trasmissione “tempestivamente e per estratto”;
- si estende l'applicazione dei poteri speciali non soltanto rispetto all'adozione di delibere ma anche di “atti o operazioni”, preferendo un approccio sostanzialistico, al pari di quanto già previsto dall'art. 2 (ove già si fa riferimento a “*Qualsiasi delibera, atto o operazione...*”);
- si sostituisce la parola “mutamento” con la parola “modifica”, al fine di allineare la terminologia del decreto-legge n. 21/2012 con quella contenuta nel Codice civile;
- si specifica, al comma 1, lettera b), ultimo periodo, che, tra le tipologie di delibere, atti o operazioni che hanno ad oggetto l'assunzione di vincoli che condizionano l'impiego di beni materiali o immateriali (ultimo periodo) di società che svolgono attività strategiche nel campo della difesa e della sicurezza, e che sono soggette all'obbligo di notifica, vi sono anche quelle che comportano la sottoposizione dell'impresa a procedure concorsuali; ciò permette di rispondere alle esigenze emerse dalla prassi applicativa, che ha evidenziato come, in assenza di una norma come quella proposta, rischierebbero di sfuggire dalla tutela prevista dalla disciplina dei poteri speciali delle operazioni che, al pari delle ipotesi già espressamente contemplate dalla citata lettera b), possono arrecare un pregiudizio alle attività strategiche per il sistema di sicurezza e difesa nazionale, incidendo sulla disponibilità di “beni materiali o immateriali” essenziali per lo svolgimento delle stesse;
- si recepiscono i criteri di valutazione contemplati dal Regolamento (UE) 2019/452 in relazione ad investitori esterni all'Unione europea, inserendo a tal fine un nuovo comma 3-bis. In particolare, sulla scorta di tale norma, qualora l'operazione di acquisto di partecipazioni in società che svolgono attività di rilevanza strategica nei settori della difesa e della sicurezza nazionale sia effettuata da un soggetto esterno all'Unione europea, il Governo potrà tenere in considerazione, unitamente ai criteri già presenti nell'articolo 3, anche la circostanza che: 1) l'acquirente sia direttamente o indirettamente controllato dall'amministrazione pubblica, inclusi organismi statali o forze armate, di un paese esterno all'Unione europea, anche attraverso l'assetto proprietario o finanziamenti consistenti; 2) l'acquirente sia già stato coinvolto in attività che incidono sulla sicurezza o sull'ordine pubblico in uno Stato membro dell'Unione europea; 3) vi sia un grave rischio che l'acquirente intraprenda attività illegali o criminali;
- si estende il termine per l'esercizio dei poteri speciali da 15 a 45 giorni, prevedendo la possibilità di sospendere i termini non soltanto qualora si renda necessario richiedere informazioni al notificante (come già previsto dal testo vigente) ma anche in caso di richieste istruttorie formulate da parte del Gruppo di coordinamento a soggetti terzi. Giova sottolineare che i nuovi termini – che rispondono alle esigenze a più riprese espresse dalle Amministrazioni che partecipano al Gruppo di coordinamento, al fine di esercitare al meglio le proprie funzioni – restano comunque inferiori a quelli previsti dalle discipline di altri Stati membri dell'Unione europea muniti di una disciplina avanzata in materia, nonché extra-europei, i quali pertanto beneficiano di un procedimento istruttorio più articolato;
- si introduce una generale ipotesi di interruzione dei termini in caso di notifica incompleta, con la conseguenza che i termini del procedimento decorreranno dal ricevimento delle informazioni complete;



- si chiarisce che la sanzione prevista è applicabile non solo al caso di omessa notifica, ma anche al caso di inosservanza dell'eventuale provvedimento di esercizio dei poteri di cui al comma 1, lettera b), anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni;
- si è fissata la soglia minima per l'insorgenza dell'obbligo di notifica in capo alle società quotate nella misura del 3%, espungendo il rinvio all'art. 120, comma 2, TUF; ciò:
 - in ragione del fatto che, in forza dell'art. 1, d.lgs. n. 25/2016, anche la soglia prevista dal TUF per la comunicazione di partecipazioni rilevanti è stata elevata dal 2% al 3% (rendendo quindi pleonastico il rinvio);
 - al fine di risolvere difetti di coordinamento con l'attuale formulazione dell'art. 120, TUF che, con riferimento alle PMI, pone quale soglia minima per l'obbligo di comunicazione quella del 5%;
 - al fine di rimuovere alla radice qualsiasi possibile spazio di equivoco sulla natura fissa o mobile del rinvio;
- sempre con riferimento alle società quotate, tra le soglie il cui superamento comporta l'obbligo di notifica si è inserita anche la soglia del 50% del capitale (attualmente limitate al 3%, 5%, 10%, 15%, 20% e 25%); ciò, in ragione del fatto che il superamento della predetta soglia consente l'acquisizione del controllo di diritto e, pertanto, viene ad integrarsi una fattispecie che è certamente opportuno sottoporre al controllo ai sensi della normativa sui poteri speciali;
- attualmente, l'articolo 1, comma 5, non prevede, per le società non quotate, delle soglie di rilevanza ai fini dell'obbligo di notifica, con la conseguenza che anche trasferimenti minimali di partecipazioni di tali società sono soggetti a tale obbligo; al fine di razionalizzare questo profilo della disciplina, si è provveduto ad inserire delle soglie di rilevanza per l'obbligo di notifica anche per le società non quotate, in analogia a quelle introdotte per le società quotate;
- in taluni paragrafi, è stato inserito il riferimento alle "quote", per esplicitare che il concetto di "partecipazione" si riferisce sia a partecipazioni rappresentate da "azioni" che quelle rappresentate da "quote".

All'articolo 1-bis del decreto-legge n. 21/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

La proposta normativa chiarisce, innanzitutto, l'ambito di applicazione dell'obbligo di notifica previsto dall'articolo 1-bis.

In particolare, al comma 2, primo periodo, si sostituisce l'espressione "l'acquisto" con "l'acquisizione a qualsiasi titolo", al fine di chiarire che l'obbligo di notifica riguarda tutte le operazioni negoziali che comportino la messa a disposizione, a qualsiasi titolo, di beni o servizi necessari alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione delle reti 5G (compravendita, appalto, comodato, locazione, ecc.), e non deve intendersi limitato alle ipotesi che si sostanziano in un trasferimento del titolo di proprietà.

Si propone altresì di inserire una disciplina procedurale specifica per l'esame delle notifiche effettuate ai sensi dell'art. 1-bis del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, introdotto dal decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 20 maggio 2019, n. 41), al fine di completare la disciplina in materia di esercizio dei poteri speciali inerenti i servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G, e di consentire un'adeguata istruttoria dei relativi procedimenti. Per tali finalità, all'articolo 1-bis del decreto legge sono inseriti due nuovi commi (2-bis e 3-bis), che precisano il campo di applicazione e disciplinano



l'obbligo di notifica, i termini e le modalità di esercizio dei poteri speciali, ad oggi disciplinati mediante il rinvio effettuato dal comma 2 all'art. 1, comma 4.

In particolare, il nuovo comma 2-bis:

- introduce congiuntamente all'obbligo di notifica di cui al comma 2, anche quello di fornire una informativa, sui contratti o accordi stipulati in data anteriore al 26 marzo 2019 (data di entrata in vigore della norma di cui all'art. 1-bis del DL n. 21/2012), relativi alla realizzazione di infrastrutture 5G e che non sono in corso di esecuzione; ciò ha lo scopo di fornire alle amministrazioni deputate alla applicazione della norma un quadro conoscitivo completo dei contratti inerenti la realizzazione delle infrastrutture 5G, anche se stipulati in data anteriore al 26 marzo 2019 e che hanno esaurito i loro effetti.

Il nuovo comma 3-bis:

- precisa che è l'impresa acquirente dei beni o servizi di cui al comma 2 a dover notificare la conclusione del contratto e che questa debba avvenire entro dieci giorni dalla conclusione di un contratto o accordo rilevante ai sensi dell'art. 1-bis; tale scelta è mossa da una duplice ragione: i) lo scopo di sensibilizzare le imprese nazionali sui temi della sicurezza cibernetica; ii) la considerazione che, nelle operazioni di cui all'art. 1-bis, le imprese acquirenti si trovano nella posizione di poter chiarire, nella notifica, non soltanto gli aspetti tecnici del contratto (cosa che potrebbe fare il fornitore extra-UE) ma anche, più in generale, come tale operazione si inquadri all'interno delle strategie industriali dell'azienda e come essa impatti sullo svolgimento delle attività dell'impresa che hanno rilevanza strategica per il Paese; quest'ultimo aspetto – necessario per permettere al Gruppo di coordinamento di effettuare una valutazione non meramente tecnica ma di alta amministrazione – è estraneo, invece, al contraente extra-UE che, nelle operazioni ricadenti nell'art. 1-bis, si limita a fornire i beni o i servizi richiesti, senza entrare nella compagine della società *partner* e, quindi, senza influenzarne la gestione (a differenza delle ipotesi disciplinate dall'art. 1, lett. a) e c) e dall'art. 2, comma 5 del D.L. n. 21/2012);
- coerentemente con quanto la presente proposta emendativa prevede con riguardo agli artt. 1 e 2 del DL n. 21/2012, stabilisce in 45 giorni dalla notifica il termine entro cui è possibile esercitare i poteri speciali, con la già illustrata possibilità di sospensione fino ad un massimo di 20 giorni, in caso di richieste di informazioni alla parte notificante o a soggetti terzi;
- prevede altresì una ipotesi di proroga, pari a 30 giorni, dei termini per l'esercizio dei poteri speciali, in presenza della necessità di compiere approfondimenti tecnici relativi alla valutazione di possibili fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere l'integrità e la sicurezza delle reti e dei dati che vi transitano (prorogabili al massimo una volta in caso di particolare complessità). La proroga può essere rinnovata per un massimo di ulteriori 30 giorni in caso di particolare complessità; la previsione di tale proroga è resa necessaria dalla circostanza che la verifica dei rischi per la sicurezza delle reti 5G derivanti dagli apparati o servizi oggetto di notifica può richiedere tempi tecnici non comprimibili, anche dovuti alla necessità di interloquire con soggetti dotati di expertise, ovvero di svolgere test su dette componenti, ai fini di una compiuta valutazione dei rischi connessi per la sicurezza nazionale;
- determina nella misura compresa tra il venticinque per cento e il centocinquanta per cento del valore dell'operazione l'ammontare della sanzione pecuniaria irrogabile nel caso di omessa notifica ovvero di inadempimento degli obblighi derivanti dal provvedimento di esercizio dei poteri speciali.

Inoltre, avendo previsto all'articolo 2, comma 5-bis – per ragioni di coerenza interna al decreto-legge n. 21/2012 e di semplificazione – una definizione di soggetto esterno all'Unione europea non soltanto per i fini dell'articolo 2 ma anche degli articoli 1 e 1-bis, si è provveduto a



modificare l'attuale comma 3 dell'art. 1-bis, prevedendo che tale nozione va ricavata *per relationem* dal citato articolo 2, comma 5-bis.

All'art. 2 del decreto-legge n. 21/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

- si introduce la possibilità di aggiornare i regolamenti che individuano gli attivi di rilevanza strategica di cui all'articolo 2, commi 1 e 1-ter, tramite DPCM in luogo di DPR, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che è reso entro quindici giorni, decorsi i quali possono comunque essere adottati;
- al comma 1-ter, per esigenze di chiarezza, è stato espunto il riferimento ai settori ad alta intensità tecnologia, in quanto già compresi nell'elenco di cui all'art. 4, Regolamento (UE) 2019/452, al quale il predetto comma – a seguito delle modifiche ad esso apportate dal D.L. 105/2019 – rinvia esplicitamente;
- al comma 2 si è sostituito il riferimento alle “società” con il riferimento alle “imprese”, sia per ragioni di coerenza con il tenore letterale dell'articolo 1, comma 1, lett. b) (che guarda a fattispecie analoghe), sia al fine di non restringere eccessivamente il campo di applicazione della norma;
- si è introdotto un nuovo comma 2-bis, che disciplina in modo specifico l'obbligo di notifica rispetto alle delibere, atti o operazioni adottati da società che detengono uno o più degli attivi individuati ai sensi del comma 1-ter; tale scelta è motivata dal duplice intento di: i) circoscrivere l'obbligo di notifica, nel rispetto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità, a quelle delibere, atti o operazioni, che abbiano per effetto la modifica della titolarità, del controllo o della disponibilità dei predetti attivi o il cambiamento della loro destinazione in favore di soggetti extra-UE; ii) al tempo stesso, al pari di quanto previsto nel comma 2, confermare l'obbligo di notifica rispetto all'adozione di quelle delibere, specificamente individuate nel comma 2-bis (ad es. il mutamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società, ecc.), che, pur non presupponendo una controparte, possono risultare parimenti idonei a cagionare effetti pregiudizievoli sugli attivi di rilevanza strategica;
- si semplificano le modalità di trasmissione del provvedimento di esercizio dei poteri speciali alle Camere, prevedendone la trasmissione “tempestivamente e per estratto”;
- si introduce una generale ipotesi di interruzione dei termini in caso di notifica incompleta, con la conseguenza che i termini del procedimento decorreranno dal ricevimento delle informazioni complete;
- al comma 5, è stato inserito un regime sanzionatorio per i casi in cui il soggetto extra-UE abbia ommesso di effettuare la notifica prescritta dal medesimo comma; ciò al fine di colmare una lacuna presente nel vigente testo, che prevede la possibilità di sanzionare l'omessa notifica solo nei casi di cui al comma 2 (adozione di atti o delibere di società che detengono attivi strategici), non anche rispetto alla fattispecie di acquisto, da parte di soggetti extra-UE, di partecipazioni in società che detengono gli *asset* strategici di cui al citato comma 2;
- si è introdotto un nuovo comma 5-bis, nel quale – per coerenza interna al D.L. n. 21/2012 e poiché medesime sono le esigenze di tutela – è stata inserita, per gli effetti dell'articolo 1, dell'articolo 1-bis e dell'articolo 2, la nuova definizione di soggetto esterno all'Unione europea, che era stata già introdotta nell'art. 1-bis con il D.L. n. 22/2019; a tale riguardo, la novella offre una definizione più puntuale del soggetto *de quo*, al fine di agevolare l'applicazione della disciplina dei poteri speciali, superando possibili incertezze interpretative. Inoltre, viene fornita una definizione sostanzialistica, recependo nei contenuti il Considerando n. 10 del Regolamento UE n. 2019/452, ai sensi del quale “*Gli Stati membri che dispongono di un meccanismo di controllo, dovrebbero provvedere, nel rispetto del diritto dell'Unione, alle misure necessarie ad evitare l'elusione dei loro meccanismi di controllo e delle relative decisioni. Tali misure dovrebbero riguardare gli investimenti realizzati nell'Unione tramite*”



costruzioni artificiali che non riflettono la realtà economica ed eludono i meccanismi di controllo e le relative decisioni, ove l'investitore sia in ultima istanza di proprietà di una persona fisica o un'impresa di un paese terzo o da essa controllato, senza pregiudicare la libertà di stabilimento e la libera circolazione dei capitali sancite dal TFUE". Conseguentemente a tale modifica, è stata soppressa la precedente definizione contenuta nel comma 5 dell'art. 2 del D.L. n. 21/2012 e si è modificato il richiamo a tale definizione contenuto nel primo comma dell'art. 3 del D.L. n. 21/2012;

- al comma 6, coerentemente con quanto visto sopra per l'art. 1, si estende il termine per l'esercizio dei poteri speciali da 15 a 45 giorni;
- si è poi inserita la facoltà di sospendere il termine per l'esercizio dei poteri speciali per non più di una volta, nel caso in cui si renda necessario richiedere al soggetto notificante o a soggetti terzi, ulteriori informazioni o richieste istruttorie, fino a un termine massimo rispettivamente di 10 e di 20 giorni;
- sempre al comma 6, è stato inserito un periodo che, rispetto ad investimenti diretti da parte di soggetti extra-UE in società che detengono gli attivi di cui ai commi 1 e 1-ter, introduce nuovi criteri di valutazione – mutuati dall'art. 4, par. 2, Reg. UE n. 452/2019 – circa l'incidenza dell'operazione sulla sicurezza o sull'ordine pubblico.

Si introducono i nuovi articoli 2-bis e 2-ter nel decreto-legge n. 21/2012.

L'articolo 2-bis è dedicato alla collaborazione con le autorità amministrative di settore da parte del gruppo di coordinamento per l'esercizio dei poteri speciali, con lo scopo di riconoscere quanto già in via di prassi è avvenuto nel corso di alcuni procedimenti istruttori.

L'articolo mira a consentire un più completo scambio di notizie, informazioni, documenti con le autorità amministrative indipendenti. In particolare, la nuova disposizione, ispirandosi a quanto già previsto in altre fonti normative (ad esempio all'art. 7 del Testo Unico Bancario), prevede l'obbligo di collaborazione tra Banca d'Italia, la CONSOB, la COVIP, l'IVASS, l'ART, l'AGCM, l'AGCom, l'ARERA e il Gruppo di coordinamento, anche mediante lo scambio di informazioni, al fine di agevolare l'esercizio delle funzioni di cui al d.l. 21/2012; la norma stabilisce altresì che dette autorità non possano opporre al Gruppo di coordinamento il segreto d'ufficio.

L'articolo 2-ter reca misure mirate all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/452, anche mediante definizione dei termini per l'esercizio dei poteri speciali.

Le misure in particolare sono volte a:

- assicurare l'efficacia degli scambi di informazione e dei meccanismi di cooperazione previsti con la Commissione e gli altri Stati Membri nell'ambito del quadro per controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione di cui al Regolamento (UE) 2019/452;
- prevedere, dalla data di applicazione del Regolamento (UE) n. 2019/452, la sospensione dei termini per l'esercizio dei poteri speciali qualora uno Stato membro o la Commissione notifichi, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 6, del citato Regolamento, l'intenzione di formulare osservazioni o di emettere un parere in relazione ad un investimento estero diretto oggetto di un procedimento in corso, fino al ricevimento delle osservazioni dello Stato membro o del parere della Commissione europea; prevedere altresì analoga sospensione nel caso in cui il Governo richieda, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, alla Commissione di emettere un parere o agli altri Stati membri di formulare osservazioni, in relazione a un procedimento in corso ai sensi del presente articolo;



- prevedere la possibilità di esercitare i poteri speciali anche prima del ricevimento del parere della Commissione o delle osservazioni degli Stati membri, nei casi in cui la tutela della sicurezza nazionale o dell'ordine pubblico richiedano l'adozione di una decisione immediata ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 8, del Regolamento.

Con regolamento di delegificazione si interviene sulla disciplina dei termini procedurali di cui agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 15 marzo 2012 n. 21, convertito in legge 11 maggio 2012, n. 56, al fine di individuare procedure semplificate, tenuto conto del grado di potenziale pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa, della sicurezza nazionale e dell'ordine pubblico, inclusi quelli relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, nonché dell'esigenza di assicurare l'armonizzazione delle procedure nazionali con quelle relative ai meccanismi di controllo, scambio di informazione e cooperazione definiti ai sensi del Regolamento (UE) n. 2019/452.

Al comma 3 del nuovo articolo 2-ter si prevede l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del punto di contatto di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 2019/452; con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, sono disciplinati l'organizzazione e il funzionamento del punto di contatto.

La previsione del predetto comma 3 non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto il punto di contatto di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 2019/452 è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che vi provvede nell'ambito delle risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente senza la creazione di nuove strutture.

La proposta emendativa illustrata, relativa all'inserimento dell'articolo 4-bis nel decreto-legge decreto legge 21 settembre 2019, n. 105, reca disposizioni di natura procedurale, che non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge 31 dicembre 2002, n. 196 ha avuto esito

an

POSITIVO

NEGATIVO

16 OTT. 2019

Il Responsabile Generale dello Stato

Proietti



COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
--	-----------

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	30
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. C. 1056 Fiano (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2103 Boschi</i>)	30

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della VII Commissione, Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 9.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica.
C. 1056 Fiano.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2103 Boschi).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 luglio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che è stata assegnata alle Commissioni riunite Cultura e Trasporti la proposta di legge C. 2103 Boschi ed altri, recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione seriale e massiva di contenuti illeciti e di informazioni false attraverso la rete internet, le reti sociali telematiche e le altre piattaforme digitali ». Tale proposta, vertendo su identica materia, è stata abbinata alla proposta di legge C. 1056 Fiano, già all'esame delle Commissioni riunite. Ricorda che la proposta di legge Boschi è inserita nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre. Comunica, quindi, che alla deputata Ascani, entrata a far parte del Governo, è subentrata, quale relatrice per la VII Commissione, la deputata Ciampi.

Lucia CIAMPI (PD), *relatrice per la VII Commissione*, nel riferire in merito alla proposta di legge C. 2103, evidenzia preliminarmente che il suo testo è abbastanza simile a quello della proposta di legge C. 1056, di cui le Commissioni VII e IX hanno già avviato l'esame: i due provvedimenti presentano somiglianze soprattutto per quanto riguarda gli aspetti procedurali e organizzativi della Commissione

d'inchiesta, mentre mostrano alcune differenze per quanto riguarda l'oggetto dell'indagine.

Ciò premesso, avverte che nella sua relazione darà conto, a grandi linee, delle differenze tra la proposta C. 1056 e la proposta C. 2103 rispetto all'oggetto dell'inchiesta, mentre la deputata Paita, relattrice per la IX Commissione, riferirà in merito agli aspetti organizzativi della costituenda Commissione. Ricorda che i compiti della Commissione sono disciplinati dall'articolo 2. Secondo tale disposizione la Commissione ha il compito di: *a)* indagare sulle reali dimensioni dei casi di diffusione seriale e massiva di informazioni false attraverso le reti sociali telematiche e le altre piattaforme digitali, nonché sulle condizioni nelle quali tali fenomeni si realizzano; *b)* accertare eventuali violazioni, manipolazioni o alterazioni di dati personali ovvero di circostanze fattuali riferibili a cittadini italiani, funzionali a condizionare illecitamente o illegittimamente l'esito delle consultazioni elettorali o referendarie svoltesi nei cinque anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente legge o, comunque, a manipolare indebitamente il consenso elettorale; *c)* accertare le responsabilità relative alla diffusione seriale di notizie false e alle eventuali violazioni di dati personali, i mezzi e i modi attraverso cui sono commessi gli abusi e i soggetti in essi coinvolti, nonché le motivazioni e i fini di tali comportamenti, e verificare se questi atti siano riconducibili a gruppi organizzati o, comunque, finanziati da Stati esteri allo scopo di manipolare l'informazione e di condizionare l'opinione pubblica; *d)* accertare l'esistenza e l'idoneità delle procedure interne predisposte dai fornitori di servizi delle reti sociali telematiche volte all'eliminazione di informazioni false e di contenuti illeciti dalle proprie piattaforme, nonché la presenza di idonee procedure per la gestione dei reclami presentati dagli utenti sui contenuti, per la tutela degli utenti da notizie costruite intenzionalmente per trarli in inganno e per la prevenzione e il contrasto della commissione di reati attraverso la rete internet; *e)*

analizzare gli episodi di diffusione seriale e massiva di informazioni false verificatisi nei cinque anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente legge, per accertare se siano riscontrabili condizioni o comportamenti ricorrenti, valutabili sul piano statistico allo scopo di orientare l'attività di prevenzione; *f)* accertare se l'ordinamento vigente preveda procedure adeguate e destini proporzionate risorse finanziarie alle autorità e alle pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, competenti a svolgere attività di prevenzione e di repressione della diffusione di informazioni false e di contenuti illeciti nella rete internet; *g)* valutare l'opportunità di modifiche di carattere normativo e amministrativo al fine di realizzare la più adeguata prevenzione e il più efficace contrasto della diffusione di informazioni false e della commissione di reati attraverso le piattaforme sociali e la rete internet, anche prevedendo specifiche forme di repressione penale per la diffusione di contenuti illeciti attraverso la rete internet ed efficaci sanzioni pecuniarie per i fornitori di servizi delle reti sociali telematiche che non si dotano di idonee procedure per il controllo e la rimozione di tali contenuti; *h)* promuovere, anche sulla base delle esperienze di Stati esteri, azioni idonee a indurre i fornitori di servizi delle reti sociali telematiche e delle altre piattaforme digitali a dotarsi di un codice di autoregolazione, al fine di rimuovere le informazioni false dalle proprie piattaforme, vietando altresì il conseguimento di eventuali vantaggi pubblicitari per la diffusione massiva di informazioni false.

Alla luce di questa descrizione, osserva che – mentre risultano sostanzialmente analoghi, nelle due proposte di legge, i contenuti di cui alla lettera *h)* e, in parte, alla lettera *d)* – il campo di inchiesta della proposta Boschi (C. 2103) risulta per certi versi diverso da quello delineato dalla proposta Fiano (C. 1056).

Raffaella PAITA (PD), *relattrice per la IX Commissione*, dopo aver premesso che si soffermerà sulla parte della proposta di legge Boschi che disciplina l'aspetto strut-

turale e organizzativo della Commissione d'inchiesta, ricorda che l'articolo 1 della proposta di legge prevede l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione seriale e massiva di contenuti illeciti e di informazioni false attraverso la rete internet, le reti sociali telematiche e le altre piattaforme digitali. Si fa pertanto esplicito riferimento, nel nome della Commissione, anche alla diffusione di contenuti illeciti, nonché alla diffusione di tali contenuti tramite le reti sociali telematiche e le altre piattaforme digitali.

Con riferimento alla durata della Commissione, fa presente che la proposta Boschi istituisce una Commissione per la durata della XVIII legislatura, mentre la proposta Fiano – lo ricorda – prevede che la Commissione concluda i propri lavori entro ventiquattro mesi dalla costituzione.

Riferisce poi che l'articolo 3 della proposta C. 2103 disciplina la composizione della Commissione. Precisa che il testo è sostanzialmente analogo a quello della proposta di legge C. 1056 salvo per il fatto che non è previsto espressamente che il presidente sia eletto tra i componenti appartenenti ai gruppi di opposizione. Si fa inoltre riferimento alla necessità di favorire, nella composizione della Commissione, l'equilibrio tra i sessi. L'articolo 4 stabilisce, come previsto dall'articolo 82 della Costituzione, che disciplina le inchieste parlamentari, che la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, anche in tal caso la disciplina si connota in termini sostanzialmente analoghi a quanto indicato nella proposta C. 1056. Anche con riferimento al regime del segreto si prevede una disciplina simile ma, a differenza che nella proposta di

legge C. 1056, il segreto d'ufficio, il segreto professionale e il segreto bancario possano essere opposti alla Commissione ricorrendone i presupposti di legge. Analogo alla proposta di legge già all'esame è il regime delle audizioni a testimonianza innanzi alla Commissione.

L'articolo 5 disciplina l'obbligo di segreto per i componenti della Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetto alla Commissione stessa nonché ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio anche in tal caso in termini simili a quanto previsto dalla proposta di legge all'esame.

L'articolo 6 disciplina l'organizzazione dei lavori della Commissione in larga parte in termini sostanzialmente analoghi a quanto disposto dalla proposta C. 1056. Con riguardo alle spese per il funzionamento della Commissione, esse sono stabilite nella misura massima di 100.000 euro, anziché di 300.000 come nella proposta di legge già all'esame, prevedendosi tuttavia la possibilità di un incremento delle stesse fino al 30 per cento. Non si fa inoltre riferimento alla cura dell'informaticizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso della sua attività. L'articolo 7 della proposta Boschi, infine, disciplina l'entrata in vigore della legge.

Luigi GALLO, *presidente*, considerato che entrambe le Commissioni, Cultura e Trasporti, sono convocate alle 9.30 per la trattazione di un altro argomento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione	33
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	33
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	37
ELEZIONE DI UN SEGRETARIO:	
Elezione di un segretario	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il gruppo del Partito democratico, cessa di far parte della Commissione la deputata Maria Anna Madia e, per il medesimo gruppo, entra a farne parte il deputato Antonio Viscomi.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organiz-

zativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Atto n. 117.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 9 ottobre scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, dopo aver svolto un breve ciclo di audizioni sul provvedimento.

Francesco Paolo SISTO (FI), nel rilevare l'utilità dell'attività conoscitiva svolta sullo schema in esame, fa presente che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Polizia di Stato ascoltati in Commissione hanno evidenziato alcuni di-

versi profili critici del provvedimento in esame, segnalando, in particolare, il rischio di disservizi e di un depauperamento del comparto sicurezza, soprattutto per quanto riguarda le dotazioni organiche a livello dirigenziale. Nel chiedere delucidazioni al Presidente circa le modalità di prosecuzione dell'*iter*, auspica che sia possibile avviare una interlocuzione con il Governo, eventualmente anche trasmettendogli la documentazione messa a disposizione dagli auditi, affinché esso possa fornire chiarimenti sulle problematiche emerse nel corso di tale attività conoscitiva, mettendo quindi la Commissione nelle condizioni di esprimere una deliberazione ponderata e consapevole.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, osserva come le questioni alle quali ha fatto riferimento il deputato Sisto siano state effettivamente poste, nel corso delle audizioni, da parte dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, con particolare riferimento alla riduzione dei posti dirigenziali. Rileva, tuttavia, come da parte dei medesimi rappresentanti delle organizzazioni sindacali sia stato dato atto dell'intenzione del Governo di adottare misure volte a reintegrare l'organico. Rileva, inoltre, come le organizzazioni sindacali abbiano accolto con favore la rimodulazione delle questure, con particolare riferimento alle sedi che presentano esigenze peculiari, finalizzata a rendere più efficienti le strutture attualmente esistenti, e come, pertanto, anche alla luce degli elementi forniti in sede di audizione dal dottor Rocchegiani in rappresentanza del Dipartimento della pubblica sicurezza, vi siano a suo avviso le condizioni per esprimere un orientamento favorevole sullo schema di decreto in esame.

Nicola MOLTENI (LEGA) preannuncia l'orientamento favorevole del suo gruppo sul provvedimento in esame che, a suo avviso, testimonia l'impegno profuso dal Governo precedente, d'intesa con organizzazioni sindacali, in tema di potenziamento e valorizzazione del comparto sicurezza. Nell'auspicare che anche il nuovo

Esecutivo proceda lungo tale virtuoso percorso, si dichiara dunque orgoglioso del lavoro svolto dal precedente Governo, che ritiene abbia investito su tale comparto, scommettendo sulla qualità degli uomini delle forze dell'ordine, chiamati spesso a rischiare la propria vita nello svolgimento di un servizio essenziale.

Cogliendo l'occasione offerta dall'esame di tale provvedimento, esprime, quindi, il suo sentito cordoglio per i due agenti uccisi a Trieste, i cui funerali si sono svolti nella mattinata di oggi, augurandosi che in tale particolare giornata si possa lanciare un segnale di vicinanza alle forze dell'ordine.

Ribadisce che il percorso di riorganizzazione avviato in tale settore e valorizzato dal precedente Governo non ha comportato alcuna operazione di taglio o riduzione del personale, conducendo piuttosto ad un suo potenziamento, nonché ad un rafforzamento delle questure e dei commissariati sul piano organizzativo, strutturale ed edilizio.

Fa notare inoltre come l'azione del precedente Governo, che si oppose con forza ad un processo di revisione basato sulla riduzione di risorse, abbia condotto anche alla piena valorizzazione delle specialità delle Forze di polizia, tra cui richiama la Polizia postale, ferroviaria e stradale, consentendo loro di raggiungere livelli di eccellenza mondiale. Ricorda quindi che, attraverso provvedimenti di sblocco del *turn over* e attraverso un piano di assunzioni straordinarie, il Governo precedente ha affrontato con efficacia talune problematiche inerenti al personale, al fine di ripristinare integralmente le dotazioni organiche, ridottesi anche a causa del progressivo invecchiamento del personale. Nel far notare che il comparto della sicurezza, che definisce tra i migliori del mondo, non richiede un processo di razionalizzazione quanto un suo potenziamento, si augura che la prossima legge di bilancio non metta in discussione quanto fatto finora, preannunciando che il suo gruppo vigilerà affinché ciò non accada.

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene, anche sulla base delle considerazioni svolte dal deputato Molteni, che il provvedimento in esame, pur presentando le lacune già evidenziate, costituisca comunque un passo in avanti. Preannuncia, pertanto, l'orientamento favorevole del proprio gruppo sul provvedimento stesso, pur ribadendo la necessità di compiere ulteriori sforzi nella direzione del potenziamento delle forze dell'ordine.

Stefano CECCANTI (PD) preannuncia l'orientamento favorevole del suo gruppo sul provvedimento in esame, manifestando soddisfazione in particolare per le modalità con cui si è svolto l'iter. Ritiene, infatti, che, anche attraverso lo svolgimento di un ciclo di audizioni informali, che erano state richieste da alcuni gruppi di opposizione, è stato possibile acquisire elementi di conoscenza che si sono rivelati utili alla discussione.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato*).

Sottolinea come le osservazioni contenute nella proposta di parere riguardino l'opportunità di far dipendere direttamente i gabinetti provinciali di polizia scientifica dai gabinetti regionali e interregionali, modificandone conseguentemente la denominazione, in considerazione dell'elevata specializzazione e della versatilità dell'impiego che connota tali strutture, nonché l'opportunità di procedere a una revisione della struttura e delle articolazioni dei servizi interprovinciali, prevedendo l'istituzione di strutture investigative, a competenza territoriale interprovinciale o interregionale, cui sia attribuita competenze in materia di contrasto delle organizzazioni più radicate e complesse di criminalità organizzata.

Emanuele PRISCO (FDI) rileva con rammarico l'assenza del Governo nella seduta odierna, facendo notare come da ciò si evinca la scarsa considerazione dell'Esecutivo in carica nei riguardi della Polizia di Stato, testimoniata anche da

alcune dichiarazioni rese recentemente da alcuni suoi esponenti. Ritiene importante acquisire l'orientamento del Governo su taluni aspetti, sui quali peraltro il suo gruppo avanzerebbe delle proposte concrete di modifica.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in risposta al deputato Prisco, ricorda che la presenza del Governo in tale sede non è obbligatoria. Invita dunque il deputato Prisco a rivolgere direttamente al relatore eventuali proposte di modifica o suggerimenti, in vista dell'elaborazione di una proposta di parere il più possibile condiziva.

Emanuele PRISCO (FDI), dopo aver rilevato che la presenza del Governo sarebbe comunque opportuna in tale contesto, fa notare che il provvedimento in esame, pur fornendo alcune risposte in materia di riorganizzazione del comparto sicurezza, appare migliorabile. Propone al riguardo al relatore di includere nella sua proposta di parere un'osservazione, con la quale si chiedano precise garanzie al Governo, affinché sia scongiurata l'eventualità che il processo di razionalizzazione sia accompagnato da tagli di organico – a suo avviso, gravemente penalizzanti soprattutto per le questure di taluni territori – e si favorisca piuttosto un processo di potenziamento delle unità di personale. Fa notare che, in presenza di simili rassicurazioni – che, a suo avviso, sarebbe opportuno che il Governo desse direttamente in seduta – l'orientamento del suo gruppo sulla proposta di parere sarebbe favorevole. Fa notare che, altrimenti, il voto del suo gruppo sarebbe contrario.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, pur non potendo evidentemente assumere impegni a nome del Governo, ritiene, anche sulla base di quanto riferito in sede di audizione dal dottor Rocchegiani in rappresentanza del Dipartimento della pubblica sicurezza, come sia da escludere qualunque variazione degli organici. Ricorda, infatti, come lo schema di decreto in esame riguardi essenzialmente l'artico-

lazione degli incarichi dirigenziali e la qualificazione degli uffici e non intervenga sugli organici, dei quali, anzi, è previsto un incremento.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), nel far notare come il suo gruppo si riserva di avanzare alcune modifiche alla proposta di parere del relatore, suggerendo l'inclusione di una specifica osservazione, che è in corso di definizione, riterrebbe inopportuno, soprattutto in una giornata particolare come quella odierna, caratterizzata dal commosso ricordo di alcuni uomini delle forze dell'ordine caduti in servizio, procedere alla deliberazione dell'atto in questione in assenza del Governo. Fa presente che ciò rappresenterebbe una mancanza di rispetto nei confronti della Commissione, del Parlamento e delle stesse forze dell'ordine, evidenziando, peraltro, come il suo gruppo non abbia alcuna intenzione di fare polemiche su un provvedimento sul quale manifesta un orientamento chiaramente favorevole.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in considerazione dell'intenzione, manifestata da diversi gruppi, di promuovere un'interlocuzione con il relatore al fine di introdurre talune ulteriori osservazioni nella proposta di parere, nonché della richiesta della presenza del Governo, considera possibile rinviare il seguito dell'esame ad una seduta da convocare domani.

Francesco Paolo SISTO (FI) propone l'inserimento di un'osservazione volta a invitare il Governo a valutare l'opportunità di procedere al riequilibrio dell'organico dei primi dirigenti nella misura di 709 unità.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta da convocare domani.

La seduta termina alle 15.

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 15.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la Commissione è oggi convocata per l'elezione di un segretario, a seguito della decadenza da tale carica del deputato Marco Di Maio.

Elezione di un segretario.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di un segretario. Comunica il risultato della votazione per l'elezione di un segretario:

Presenti e votanti 31

Hanno riportato voti:

Raciti 24

Macina 1

Schede bianche 6

Proclama eletto segretario il deputato Raciti.

Hanno preso parte alla votazione per l'elezione di un segretario i deputati:

Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Calabria, Cattoi Maurizio, Ceccanti, Corneli, De Angelis, De Maria, Di Maio Marco, Forciniti, Fornaro, Fragomeli, Gebhard, Iezzi, Invernizzi, Macina, Molteni, Parisse, Pollastrini, Raciti, Sarro, Silvestri, Sisto, Stefani, Tartaglione, Tonelli, Tripodi Elisa, Viscomi.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. (Atto n. 117).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Atto del Governo n. 117);

segnalato come lo schema di decreto in esame si inquadri un più ampio progetto di revisione dell'organizzazione e delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

evidenziato come il provvedimento intenda opportunamente aggiornare la struttura organizzativa delle questure e ridisegnare l'articolazione delle funzioni di supporto tecnico-logistico a livello territoriale, con l'obiettivo di allinearne l'organizzazione tenendo conto della revisione dell'assetto ordinativo delle pertinenti Direzioni centrali;

rilevato in dettaglio come l'articolo 3, comma 2, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), dello schema di decreto in esame, preveda che, nell'ambito dell'ufficio polizia anticrimine opera il « gabinetto provinciale di polizia scientifica », deputato alle attività di sopralluogo e segnalamento foto-dattiloscopico, agli ac-

certamenti tecnici di specifica competenza e all'effettuazione di riprese audio, video e fotografiche, anche nei servizi di ordine pubblico;

rilevato altresì come l'articolo 3, comma 2, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, come a sua volta novellato dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), dello schema di decreto, il quale definisce i compiti e le attribuzioni della « Squadra Mobile » con riferimento allo svolgimento delle attività investigative – di iniziativa o su delega dell'Autorità giudiziaria – in materia di criminalità comune e organizzata, per la repressione dei reati in ambito provinciale e per la ricerca e cattura dei latitanti;

considerato che le modifiche apportate al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001 dallo schema di decreto in esame sono volte a migliorare i livelli di efficienza ed efficacia delle articolazioni periferiche attraverso soluzioni organizzative ispirate a criteri di flessibilità e correlate alle specifiche esigenze operative e di contesto dei territori di riferimento, superando taluni elementi di rigidità dell'attuale assetto organizzativo;

rilevato in particolare come la funzione dei gabinetti provinciali di polizia scientifica sia di supporto per i servizi di ordine pubblico – compresi i cosiddetti « grandi eventi » –, per i servizi di polizia giudiziaria e per le esigenze connesse al fenomeno dell'immigrazione irregolare e come le metodologie e le procedure tec-

niche impiegate dalla polizia scientifica nel sempre più importante e trasversale concorso alle attività istituzionali della Polizia di Stato debbano rispondere a standard di qualità definiti a livello internazionale, considerando anche che l'attività dei gabinetti provinciali di polizia scientifica viene svolta in stretto coordinamento tecnico con strutture specialistiche regionali o interregionali di polizia scientifica, a loro volta raccordate dal Dipartimento della pubblica sicurezza, al fine di assicurare l'uniformità operativa;

segnalato come l'assetto delle squadre mobili previsto dal citato articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, non faccia menzione delle strutture specializzate di contrasto alla criminalità organizzata, oggi costituite dalle sezioni «criminalità organizzata e catturandi» esistenti presso le Questure dei capoluoghi di distretto di Corte d'appello, istituite con decreto del Ministro dell'interno del 5 giugno 1998, in attuazione dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152;

sottolineato come la criminalità organizzata, con particolare riferimento a quella di stampo mafioso, si sia evoluta, nel corso degli anni, lungo due principali direttrici: la mimetizzazione delle strutture illecite e la progressiva assunzione di sembianze dell'impresa legale, nell'intento, da un lato, di conservare, avvalendosi della caratteristica forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, il monopolio dei mercati illegali e, dall'altro, di reimpiegare i proventi illeciti in attività legali;

evidenziato quindi come il contrasto al crimine organizzato richieda una efficace evoluzione organizzativa e funzionale degli apparati di sicurezza, sia di livello centrale sia livello periferico, che devono essere connotati da una spiccata vocazione investigativa sulla criminalità organizzata e sui correlati fenomeni collusivi, unita-

mente a un continuo aggiornamento e affinamento delle tecniche d'indagine;

rilevato come il riordino delle strutture centrali e periferiche del Dipartimento della pubblica sicurezza operata con il provvedimento in esame potrebbe costituire la premessa per una successiva revisione settoriale, mediante modifica del citato decreto del Ministero dell'interno del 5 giugno 2008, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dell'articolazione dei servizi interprovinciali, nell'ambito della quale potrebbe prevedersi anche il rafforzamento dell'asse funzionale con il Servizio centrale operativo, istituito per effetto del citato articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 152 del 1991,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità, in considerazione dell'elevata specializzazione e della versatilità d'impiego che li connota, di far dipendere direttamente i gabinetti provinciali di polizia scientifica dai gabinetti regionali e interregionali di polizia scientifica, valutando altresì l'utilità di modificare l'attuale denominazione dei suddetti gabinetti provinciali, al fine di valorizzarne la dimensione territoriale operativa;

b) valuti il Governo l'opportunità di procedere a una revisione della struttura e delle articolazioni dei servizi interprovinciali determinati con il decreto del Ministero dell'interno del 5 giugno 1998, prevedendo l'istituzione di strutture investigative, a competenza territoriale interprovinciale o interregionale, cui sia attribuita competenza in materia di contrasto delle organizzazioni più radicate e complesse di criminalità organizzate, nell'ambito dei delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale e che costituiscano articolazioni periferiche del Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia, On. Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	39
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	40
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

AUDIZIONI

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.

La seduta comincia alle 9.10.

Audizione del Ministro della giustizia, On. Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero.
(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio*).

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Alfonso BONAFEDE, *Ministro della giustizia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, sull'ordine dei lavori, Giusi BARTOLOZZI (FI), Jacopo MORRONE (LEGA), Enrico COSTA (FI), Francesco Paolo SISTO (FI) e Franco VAZIO, *presidente*.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Carla GIULIANO (M5S), Mario PERANTONI (M5S), Devis DORI (M5S), Jacopo MORRONE (LEGA), Ingrid BISA (LEGA), Alfredo BAZOLI (PD), Michele BORDO (PD) e Walter VERINI (PD).

Intervengono poi sull'ordine dei lavori Maria Carolina VARCHI (FDI) e Franco VAZIO, *presidente*.

Intervengono, in fine, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Giusi BARTOLOZZI (FI) e Pierantonio ZANETTIN (FI).

Interviene sull'ordine dei lavori il deputato Francesco Paolo SISTO (FI).

Franco VAZIO, *presidente*, ringraziando il Ministro Bonafede per l'esauriente relazione svolta, rinvia il seguito dell'audizione, e quindi il prosieguo degli interventi dei restanti gruppi iscritti a parlare e la replica del Ministro, ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.20.

**Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.
C. 2100 Governo.**
(Parere alle Commissioni riunite I e IX).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione illustrativa del provvedimento. Non essendovi richieste di intervento, invita il relatore a formulare la proposta di parere.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 15.50.

ALLEGATO

**Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105,
recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza
nazionale cibernetica (C. 2100 Governo).**

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

valutato favorevolmente l'obiettivo del provvedimento di garantire, per le finalità di sicurezza nazionale, l'integrità e la sicurezza delle reti – anche inerenti ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G e dei dati che vi transitano – nonché di costituire un sistema di organi, procedure e misure, che consenta una efficace valutazione sotto il profilo tecnico della sicurezza degli apparati e dei prodotti, in linea

con le più elevate ed aggiornate misure di sicurezza adottate a livello internazionale;

esaminato l'impianto sanzionatorio penale, amministrativo, amministrativo-contabile e disciplinare, di cui ai commi da 9 a 14 dell'articolo 1, previsto nel caso di violazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti del medesimo articolo in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, istituito al fine di assicurare la sicurezza di reti, di sistemi informativi e di servizi informatici necessari allo svolgimento di funzioni o alla prestazione di servizi, dalla cui discontinuità possa derivare un pregiudizio alla sicurezza nazionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO	
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sui lavori del Comitato permanente	42
SEDE CONSULTIVA:	
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	44
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	47
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016. C. 1909 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	45
Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 1989 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	45
Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017. C. 1990 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione del Vicepresidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Maria Gianluca Valastro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	46
AVVERTENZA	46

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Iolanda DI STASIO.

La seduta comincia alle 10.45.

Sui lavori del Comitato permanente.

Iolanda DI STASIO, *presidente*, illustra le finalità della missione a Ginevra a cui parteciperà, il 4 novembre prossimo, in occasione della prima fase della Revisione periodica universale (*Universal Periodical Review*): tale procedura, alla quale sono tenuti a sottoporsi a turno – ogni cinque

anni – tutti i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, consiste nell'esame del rispetto degli obblighi assunti in tema di diritti fondamentali dell'uomo da parte di ciascun Paese. Ricorda che per l'Italia si tratta del terzo ciclo di revisione, essendo stata sottoposta al secondo ciclo nel 2014.

Segnala che, istituita il 15 marzo 2006 dalla risoluzione 60/251 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la stessa che istituiva il Consiglio dei diritti dell'uomo, l'UPR si concretizza in uno *State-driven process* che dà a ciascun Paese membro l'opportunità di esplicitare le azioni intraprese nella direzione della loro tutela.

Osserva che la prima fase, che si chiuderà proprio con la riunione del 4 novembre a Ginevra – viene condotta sulla base di tre documenti: il Rapporto nazionale, redatto dal Paese esaminato; la raccolta, a cura dell'Ufficio dell'Alto Commissariato ONU per i diritti umani, delle informazioni ricavate dagli organi convenzionali (*Treaty Bodies*), dalle « procedure speciali » (relatori speciali, esperti indipendenti) e da altri documenti ufficiali delle Nazioni Unite; la « *summary of other stakeholders' information* », una compilazione sintetica di informazioni aggiuntive predisposta dalle ONG competenti.

Ribadisce che l'Italia sarà esaminata il 4 novembre, nel corso di un dibattito della durata di tre ore, in cui il Segretariato del Consiglio dell'ONU per i diritti umani sarà coadiuvato da una *troika* di Paesi estratti a sorte, che per l'Italia sono il Sudafrica, l'Australia e la Slovacchia.

Sottolinea che, al termine del dibattito verrà redatto un rapporto (« *Report of the Working Group* »), una sorta di processo verbale della seduta, che si chiude con l'elenco delle « raccomandazioni » rivolte al Paese esaminato: questo può accettarle, in tutto o in parte, rifiutarle o riservarsi di fornire ulteriori elementi nella seconda fase della revisione periodica, che dovrebbe svolgersi a marzo 2020 in occasione della prossima sessione plenaria del Consiglio dell'ONU per i Diritti Umani: in tale sessione prendono la parola gli Stati, le *National Human Rights Institutions* e le ONG. Evidenzia che, al termine del dibat-

tito, che dura circa un'ora e conclude il percorso di revisione periodica, il Segretariato redigerà un documento finale, che sarà poi incluso nel rapporto del Consiglio dell'ONU per i diritti umani all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Rileva che l'aspetto innovativo di questa procedura è quello che dà la possibilità agli Stati di dialogare tra loro sul tema dei diritti umani. In altri termini, questa procedura – e questo era l'auspicio nella sua fase istitutiva – può favorire il crearsi di un sentire globale sul tema dei diritti umani.

Segnala che alla riunione del 4 marzo parteciperà, in qualità di osservatrice, unitamente alla senatrice Stefania Pucciarelli, Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

In vista di questo importante appuntamento, rileva l'opportunità di assumere l'impegno a dare nuovo impulso all'esame abbinato delle proposte di legge di iniziativa dei colleghi C. 1323 Scagliusi ed altri e C. 855 Quartapelle e altri, che istituiscono la Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. Pur rientrando la materia nella specifica competenza della I Commissione, auspica una rapida conclusione dell'*iter* legislativo sul tema, dal momento che l'istituzione di tale organismo è stata oggetto di una specifica raccomandazione all'Italia nell'ambito del secondo ciclo della revisione periodica universale, nonché di un esplicito impegno del Governo italiano in sede di candidatura dell'Italia al Consiglio dell'ONU per i diritti umani.

Venendo all'ulteriore attività del Comitato, rammenta che è in corso l'indagine sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni, il cui termine è previsto per il prossimo 31 dicembre e di cui ricorda il lavoro fin qui svolto.

In generale, rileva l'opportunità di continuare a focalizzare l'attenzione del Comitato sui seguenti aspetti: l'evoluzione del diritto umanitario internazionale, con particolare riferimento alla tutela dell'am-

biente come presupposto essenziale per garantire il diritto alla salute, all'acqua e al cibo; l'estensione della moratoria della pena di morte nel mondo; le mutilazioni genitali femminili; la condizione dei detenuti italiani all'estero.

Con riferimento al primo ambito tematico – la tutela dell'ambiente – segnala l'importante audizione di rappresentanti dei popoli indigeni dell'Amazzonia, presenti a Roma in occasione del sinodo sull'Amazzonia, fortemente voluto da Papa Francesco anche al fine di sensibilizzare tutta la comunità internazionale sulla tutela dell'ecosistema amazzonico e delle condizioni di vita dei popoli indigeni. Auspica, dunque, un'ampia partecipazione all'audizione da parte dei membri del Comitato, anche per testimoniare concretamente solidarietà e condivisione delle legittime rivendicazioni degli indigeni per la promozione di uno sviluppo e di una ecologia integrali.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), ringraziando la presidente per l'ampia ed esaustiva illustrazione e ricordando che nella seduta di ieri la Commissione ha respinto una proposta di risoluzione a propria firma che chiedeva, tra le altre cose, la fine di qualsivoglia negoziato per l'adesione della Turchia all'UE, propone un ciclo di audizioni sulla situazione dei diritti umani in quel Paese, con particolare riferimento alla condizione della minoranza cristiana, dei rappresentanti dell'opposizione, dei curdi e degli esuli turchi.

Paolo FORMENTINI (LEGA) chiede che, nell'ambito della riflessione sul tema della libertà religiosa, venga riservata un'attenzione particolare alle persecuzioni di cui sono vittime le minoranze cristiane nel mondo.

Pino CABRAS (M5S) propone di approfondire la situazione dei diritti umani in taluni Paesi membri dell'Unione europea, con particolare riguardo alle criticità emerse negli ultimi mesi, che segnalano una palese violazione dei principi e dei valori su cui è fondato il progetto europeo.

Il Comitato prende atto.

La seduta termina alle 10.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri e la cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni I e IX).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Marta GRANDE, presidente, in sostituzione del relatore impossibilitato a prendere parte alla seduta, illustra la proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Paolo FORMENTINI (LEGA), preannunciando l'astensione del proprio gruppo, sottolinea che il provvedimento, pur condivisibile appare poco ponderato dal momento che non contiene i necessari elementi di coordinamento tra gli organi che si occupano di sicurezza nazionale, come palese l'omissione di ogni forma di coinvolgimento di rappresentanti del Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, di recente istituzione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri e la cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 14.25.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016.

C. 1909 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Cultura, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

Paolo FORMENTINI (LEGA) preannuncia il voto convintamente favorevole del proprio gruppo, in considerazione dell'eccellenza e della rilevanza strategica rivestita dal Centro spaziale Luigi Broglio, unica istituzione italiana del suo genere basata al di fuori del territorio nazionale.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, Lia Quartapelle Procopio, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017.

C. 1989 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio. Nomina quindi la collega Quartapelle Procopio come relatrice sul provvedimento in sostituzione dell'onorevole De Maria, che ha cessato di far parte della Commissione.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, Lia Quartapelle Procopio, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017.

C. 1990 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, Riccardo Olgiati, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul

provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 16 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

**COMITATO PERMANENTE
SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Iolanda DI STASIO.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del Vicepresidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Maria Gianluca Valastro.

(Svolgimento e conclusione).

Iolanda DI STASIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Rosario Maria Gianluca VALASTRO, *Vicepresidente della Croce Rossa Italiana*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Pino CABRAS (M5S), Yana Chiara EHM (M5S), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) e Paolo FORMENTINI (LEGA).

Rosario Maria Gianluca VALASTRO, *Vicepresidente della Croce Rossa Italiana*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Iolanda DI STASIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Sulla composizione dei Comitati permanenti.

ALLEGATO

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. (C. 2100 Governo).**PARERE APPROVATO**

La III Commissione,

esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

apprezzato che il decreto-legge mira a garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle Amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

apprezzato, in particolare, l'articolo 3, comma 1, che stabilisce che le disposizioni del decreto-legge si applicano ai soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica anche per i contratti o gli accordi – ove conclusi con soggetti esterni all'Unione europea – relativi ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G;

rilevato che l'articolo 4 estende l'ambito operativo in tema di poteri speciali esercitabili dal Governo nei settori ad alta intensità tecnologica (cd. *golden power*), di cui al decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, assoggettando a notifica al Governo gli acquisti, da parte di soggetti esterni all'Unione europea, di partecipazioni in società che detengono specifici beni e rapporti, fra cui le infrastrutture e le tecnologie critiche legate alla gestione dei dati e alla cybersicurezza, nonché le infrastrutture finanziarie;

considerato che il medesimo articolo 4 dispone che il Governo può, sulla base di specifici criteri, imporre condizioni e impegni diretti a garantire la tutela degli interessi essenziali dello Stato, nonché opporsi all'acquisto della partecipazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Prefetto di Caserta, dottor Raffaele Ruberto (*Svolgimento e conclusione*) ... 48

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Audizione dell'avvocato Stefano Mele e del professor Marco Mayer, esperti della materia . 49

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori 49

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare. Atto n. 113 (*Rinvio del seguito dell'esame*) 49

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare. Atto n. 114 (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 49

ALLEGATO (*Parere approvato*) 50

AVVERTENZA 49

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Prefetto di Caserta, dottor Raffaele Ruberto.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna

sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Raffaele RUBERTO, *Prefetto di Caserta*, svolge la sua relazione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Francesco D'UVA (M5S), Antonio DEL MONACO (M5S), Alberto PAGANI (PD), Giovanni RUSSO (M5S), Marianna IORIO (M5S) e Giuseppe BUOMPANE (M5S).

Raffaele RUBERTO, *Prefetto di Caserta*, risponde alle domande poste e fornisce ulteriori delucidazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del **DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.**

Audizione dell'avvocato Stefano Mele e del professor Marco Mayer, esperti della materia.

L'audizione informale si è svolta dalle 15.15 alle 15.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 15.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare.

Atto n. 113.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione Bilancio ha trasmesso i

propri rilievi, che consistono in una valutazione favorevole. Comunica che, poiché il relatore, onorevole Losacco, ha chiesto di rinviare la trattazione del punto previsto all'ordine del giorno di questa seduta, in ragione di suoi concomitanti impegni istituzionali, il seguito dell'esame, se non vi sono obiezioni, avrà luogo nella giornata di martedì 22 ottobre.

Così rimane stabilito.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare.

Atto n. 114.

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema, rinviato nella seduta del 24 settembre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione Bilancio ha trasmesso i propri rilievi, che consistono in una valutazione favorevole.

Alessandra ERMELLINO (M5S), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il sottosegretario di Stato per la Difesa Angelo TOFALO condivide.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare (Atto n. 114).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare;

rilevato che:

il Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2019-2021 prevede, nell'ambito della programmazione già operante della Marina militare, l'acquisizione di equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici mirate ad incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle Forze speciali;

l'atto del Governo in esame è finalizzato a modernizzare il parco mezzi subacquei delle Forze speciali della Marina militare, con particolare riferimento al Gruppo Operativo Incursori (G.O.I);

in particolare, il programma prevede lo sviluppo e l'acquisizione di due nuove linee di trasportatori speciali subacquei (TT.S.S.), dei relativi sistemi d'arma speciale, sistemi C4I, sistemi optoelettronici integrati ed equipaggiamenti subacquei specialistici, nonché delle dotazioni di sicurezza, da impiegare nell'ambito di operazioni speciali, sia in contesti strettamente nazionali che in ambito internazionale, così come in supporto ad operazioni di altri dicasteri nell'ambito dei piani di contingenza o di cooperazione attualmente in vigore ed in quelli realizzati in concorso ad agenzie governative ed altri tipi di missione che esulano dalle attività militari in senso stretto;

vista la deliberazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>b)</i> Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>c)</i> Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016. C. 1988 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	52
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; <i>b)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015. C. 1991 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; <i>b)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1992 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	56
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	57

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	59
<i>ALLEGATO (Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo)</i>	68
Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019. Atto n. 106 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, conclusione – Parere favorevole</i>)	60

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione	
--	--

della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	65
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (Rilievi alle Commissioni II e VIII) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.35.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; b) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; c) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016.

C. 1988 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, ricorda che il disegno di legge – già approvato dal Senato (A.S. 987) – dispone la ratifica e l'esecuzione di tre Trattati fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria: a) Trattato di estradizione, fatto a Roma l'8 novembre 2016; b) Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale fatto a Roma l'8 novembre 2016; c) Accordo sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma l'8 novembre 2016. Segnala che il testo originario del

disegno di legge di ratifica è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che il provvedimento in esame reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione di tre Trattati conclusi con il Governo della Repubblica federale della Nigeria, in materia di estradizione, di mutua assistenza giudiziaria in materia penale e di trasferimento delle persone condannate. Per quanto riguarda i primi due Trattati, non ha osservazioni da formulare alla luce dei dati e degli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica che appaiono in linea con quelli forniti da relazione tecniche relative a provvedimenti di analogo contenuto normativo. Per quanto riguarda il terzo (Accordo sul trasferimento delle persone condannate), rileva che la relazione tecnica basa la stima degli oneri sull'ipotesi che possano trovarsi nelle condizioni previste per ottenere il trasferimento in Nigeria, in conformità con quanto previsto dal Trattato, 20 persone condannate l'anno. La medesima relazione informa che attualmente sono ristretti, presso strutture penitenziarie italiane, 849 cittadini e cittadine nigeriani. Pur tenendo conto che l'articolo 4 del Trattato, richiamato dalla relazione tecnica, subordina il trasferimento del condannato a una pluralità di requisiti concomitanti, appare pertanto necessario, a suo avviso, acquisire una conferma circa l'effettiva prudenzialità della stima di 20 trasferimenti l'anno.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che l'articolo 3, comma 1, fa fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei tre Trattati oggetto di ratifica – che ammontano complessivamente a 200.720 euro a decorrere dal 2019 e sono configurati in parte come previsione di

spesa relativi alle spese di missione (oneri valutati), in parte come limite di spesa (oneri autorizzati) – mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, posto che il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

Segnala peraltro che tutti gli oneri di cui all'articolo 3, comma 1, decorrenti dal 2019, pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento, devono intendersi di carattere « annuo », attesa la loro natura permanente.

A margine, rileva infine che il comma 2 dell'articolo 3 reca, con specifico riferimento ai citati oneri « valutati », il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa.

Al riguardo rileva che il predetto richiamo appare sostanzialmente ultroneo, dal momento che, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo. Ciò nonostante, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, fa presente che si potrebbe valutare l'opportunità di non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare, analogamente a quanto avvenuto recentemente in occasione dell'esame di altri provvedimenti.

La sottosegretaria Laura CASTELLI evidenzia che, per quanto riguarda l'Accordo sul trasferimento delle persone condannate, l'ipotesi di 20 persone l'anno interessate dalle procedure di trasferimento è stata effettuata calcolando la media delle persone condannate e dete-

nute che nel lasso di tempo annuale sono interessate da trasferimenti dall'Italia verso i Paesi che gravitano nell'area geografica dell'Africa centro-occidentale, quale appunto la Nigeria, ed è stata valutata in via del tutto prudenziale, al fine di coprire tutte le spese di viaggio per i condannati, nonché le spese di viaggio e di missione per gli accompagnatori.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1988 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; *b)* Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; *c)* Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che, per quanto riguarda l'Accordo sul trasferimento delle persone condannate, l'ipotesi di 20 persone l'anno interessate dalle procedure di trasferimento è stata effettuata calcolando la media delle persone condannate e detenute che nel lasso di tempo annuale sono interessate da trasferimenti dall'Italia verso i Paesi che gravitano nell'area geografica dell'Africa centro-occidentale, quale appunto la Nigeria, ed è stata valutata in via del tutto prudenziale, al fine di coprire tutte le spese di viaggio per i condannati, nonché le spese di viaggio e di missione per gli accompagnatori;

ritenuto che:

tutti gli oneri di cui all'articolo 3, comma 1, decorrenti dal 2019, pur in mancanza di una precisazione in tal senso

nel testo del provvedimento, devono intendersi di carattere “annuo”, attesa la loro natura permanente;

al comma 2 dell’articolo 3, il richiamo all’articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa, appare sostanzialmente ultroneo, giacché, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell’entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo;

tuttavia, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, appare opportuno non espungere il comma 2 dell’articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell’Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell’Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015.

C. 1991 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il disegno di legge – già approvato dal Senato (A.S. 1016) – dispone la ratifica e l’esecuzione dei seguenti Trattati fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell’Ecuador: a) Trattato di estradizione, fatto a Quito il 25 novembre 2015; b) Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale fatto a Quito il 25 novembre 2015. Segnala che il provvedimento è corredato di relazione tecnica, riferita al testo originario del disegno di legge di ratifica. In merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che il provvedimento in esame reca l’autorizzazione alla ratifica e l’ordine di esecuzione di due Trattati conclusi con il Governo dell’Ecuador, finalizzati al miglioramento della cooperazione giudiziaria internazionale e a rendere più efficace il contrasto della criminalità. Con riguardo al primo dei summenzionati Trattati in materia di estradizione, evidenzia che gli oneri complessivi da esso derivanti vengono indicati dall’articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in euro 33.469 annui. La medesima disposizione, nell’ambito di tale importo complessivo, prevede che euro 29.469 hanno natura di oneri valutati (riferiti al complesso delle spese di missione e alle spese di trasferimento di soggetti da estradare in Italia) e euro 4.000 di oneri autorizzati (riferiti a spese di traduzione di atti e documenti).

Al riguardo, non ha osservazioni da formulare alla luce dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica che, con riferimento specifico agli oneri valutati, riferisce che questi vengono considerati tali atteso che l’onere quantificato discende da una stima – il numero delle persone da estradare e degli accompagnatori – effettuabile solo in via del tutto ipotetica.

Con riferimento al secondo Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale, rileva che gli oneri complessivi derivanti dallo stesso vengono indicati dall’articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in euro 44.039 annui. Nell’ambito di tale importo complessivo, la me-

desima disposizione prevede che euro 30.789 hanno natura di oneri valutati (riferiti al complesso delle spese di missione e alle spese di trasferimento di detenuti in Italia e alle spese di comparizione di testimoni e periti) e euro 13.250 di oneri autorizzati (riferiti a spese di traduzione di atti e documenti, alle spese per compensi per testimoni/periti e alle spese per videoconferenze e interpretariato). Al riguardo non ha osservazioni da formulare alla luce dei dati e degli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica che appaiono in linea con quelli forniti da relazione tecniche relative a provvedimenti di analogo contenuto normativo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che l'articolo 3, comma 1, fa fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei due Trattati oggetto di ratifica – che ammontano complessivamente a 77.508 euro a decorrere dal 2019 e sono configurati in parte come previsione di spesa, relativi alle spese di missione (oneri valutati), e in parte come limite di spesa (oneri autorizzati) – mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021. Al riguardo non si hanno osservazioni da formulare, posto che il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

Segnala peraltro che tutti gli oneri di cui all'articolo 3, comma 1, decorrenti dal 2019, pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento, devono intendersi di carattere « annuo », attesa la loro natura permanente. Si ritiene inoltre che il Ministro dell'economia e delle finanze debba intendersi implicitamente autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per la copertura degli oneri del provvedimento.

A margine, rileva infine che il comma 2 dell'articolo 3 reca, con specifico riferimento ai citati oneri « valutati », il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che

detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa.

Al riguardo rileva che il predetto richiamo appare sostanzialmente ultroneo, dal momento che, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo. Ciò nonostante, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, si potrebbe valutare, a suo avviso, l'opportunità di non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare, analogamente a quanto avvenuto recentemente in occasione dell'esame di altri provvedimenti.

Tutto ciò premesso, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1991 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015;

ritenuto che:

tutti gli oneri di cui all'articolo 3, comma 1, decorrenti dal 2019, pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento, devono intendersi di carattere « annuo », attesa la loro natura permanente;

il Ministro dell'economia e delle finanze deve intendersi implicitamente autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per la copertura degli oneri del provvedimento;

al comma 2 dell'articolo 3, il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa, appare sostanzialmente ultroneo, giacché, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo;

tuttavia, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, appare opportuno non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016.

C. 1992 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2019.

Maria Anna MADIA (PD), *relatrice*, ricorda che il disegno di legge in esame –

già approvato senza modificazioni dal Senato (A.S. 1017) – ha ad oggetto la ratifica e l'esecuzione dei seguenti Trattati fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Costa Rica: a) Trattato di estradizione, fatto a Roma il 27 maggio 2016; b) Trattato di mutua assistenza giudiziaria in materia penale fatto a Roma il 27 maggio 2016.

Evidenzia che il testo originario del disegno di legge è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare alla luce dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica, che appaiono in linea con quelli forniti da relazioni tecniche relative a provvedimenti di analogo contenuto normativo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che l'articolo 3, comma 1, fa fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei due Trattati oggetto di ratifica – che ammontano complessivamente a 111.236 euro a decorrere dal 2019 configurati in parte come previsione di spesa relativi alle spese di missione (oneri valutati), in parte come limite di spesa (oneri autorizzati) – mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, posto che il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

Segnala peraltro che tutti gli oneri di cui all'articolo 3, comma 1, decorrenti dal 2019, pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento, devono intendersi di carattere « annuo ».

A margine, giova infine a suo avviso rilevare che il comma 2 dell'articolo 3 reca, con specifico riferimento ai citati oneri « valutati », il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa.

Al riguardo rileva che il predetto richiamo appare sostanzialmente ultroneo, dal momento che, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo. Ciò nonostante, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, si potrebbe a suo parere valutare l'opportunità di non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare, analogamente a quanto avvenuto recentemente in occasione dell'esame di altri provvedimenti.

Tutto ciò premesso, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1992 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; *b)* Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016;

ritenuto che:

tutti gli oneri di cui all'articolo 3, comma 1, decorrenti dal 2019, pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento, devono intendersi di carattere "annuo", attesa la loro natura permanente;

al comma 2 dell'articolo 3, il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa, appare sostanzialmente ultroneo, giacché, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commis-

sione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo;

tuttavia, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, appare opportuno non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Michele GUBITOSA (M5S) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice.

Leonardo DONNO (M5S) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2019.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, ricorda che il disegno di legge – già approvato dal Senato (A.S. 1138) – reca la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Do-

mingo il 5 dicembre 2006. Segnala che il provvedimento è corredato di relazione tecnica, riferita al testo originario del disegno di legge di ratifica.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che il provvedimento reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, i cui oneri vengono indicati dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in euro 90.000 annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e in 101.880 a decorrere dal 2021. Al riguardo osserva che tutti gli oneri stimati dalla relazione tecnica sono configurati come «spese autorizzate» e, quindi, come limiti di spesa. Appare pertanto necessario, a suo avviso, acquisire l'avviso del Governo circa la prudenzialità di configurare all'interno di tale limite spese obbligatorie, ai sensi di trattati internazionali, tra cui, in particolare, quelle riferite a missioni che in analoghi provvedimenti sono definite, viceversa, come spese «valutate». Inoltre, in merito alla Commissione prevista all'articolo 19 dell'Accordo, che si riunisce ogni tre anni, a decorrere dal terzo anno dall'entrata in vigore dell'Accordo, osserva che tale ipotesi, che condiziona la modulazione temporale del relativo onere, è riportata nella medesima relazione tecnica ma non emerge espressamente dal testo dell'Accordo né dal disegno di legge di ratifica. Segnala che la quantificazione appare pertanto corretta nel presupposto che trovi effettiva applicazione l'ipotesi indicata.

Infine, prende atto dei restanti elementi ed ipotesi formulati dalla relazione tecnica con riguardo alla neutralità finanziaria delle norme di cui agli articoli 8, 12, 13, 14, 16 e 18 dell'Accordo nonché di quanto stabilito dall'articolo 4 del disegno di legge di ratifica, in base al quale agli eventuali oneri relativi all'articolo 20 dell'Accordo, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala preliminarmente che l'arti-

colo 3, comma 2, del presente disegno di legge fa fronte agli oneri derivanti dagli articoli 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 15 e 19 dell'Accordo oggetto di ratifica, pari a 90.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e a 101.880 euro a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021. Ciò considerato, non ha osservazioni da formulare, giacché il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

Occorre peraltro rilevare che gli oneri oggetto di copertura, sebbene complessivamente espressi in termini di limite massimo di spesa, si riferiscono in parte anche a mere previsioni di spesa, ossia a spese non comprimibili nell'ambito di un limite massimo. Tuttavia, considerate da un lato l'esiguità delle citate previsioni di spesa, stimate dalla relazione tecnica in circa 33.500 euro annui – peraltro integralmente coperte –, dall'altro l'opportunità di evitare un ulteriore passaggio parlamentare, fa presente che si potrebbe valutare la possibilità di non apportare modifiche al testo, lasciando inalterata la clausola di copertura finanziaria. In questa stessa prospettiva evidenzia, inoltre, che gli oneri permanenti decorrenti dall'anno 2021 devono intendersi a carattere «annuo», pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento.

Fa presente, infine, che l'onere connesso alla partecipazione di una delegazione italiana alla istituenda Commissione mista di cui all'articolo 19 dell'Accordo, che la relazione tecnica quantifica in 7.920 euro annui a decorrere dal 2021, si verifica esclusivamente nel caso in cui i lavori del citato organismo abbiano luogo presso il Paese estero, posto che la Commissione si riunisce ogni tre anni alternativamente nei Paesi contraenti. Pertanto, al fine di consentire la verifica della corretta determinazione della decorrenza del predetto onere, appare necessario, a suo avviso, che il Governo

assicuri che la prima riunione della Commissione mista, di cui alla citata disposizione dell'Accordo, avrà luogo nella Repubblica Dominicana nell'anno 2021.

La sottosegretaria Laura CASTELLI conferma che la prima riunione della Commissione mista, di cui all'articolo 19 dell'Accordo, avrà luogo nella Repubblica Dominicana nell'anno 2021.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1993 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che la prima riunione della Commissione mista, di cui all'articolo 19 dell'Accordo, avrà luogo nella Repubblica Dominicana nell'anno 2021;

ritenuto che:

all'articolo 3, comma 2, gli oneri oggetto di copertura, sebbene complessivamente espressi in termini di limite massimo di spesa, si riferiscono in parte anche a mere previsioni di spesa, ossia a spese non comprimibili nell'ambito di un limite massimo;

tuttavia, considerate da un lato l'esiguità delle citate previsioni di spesa, stimate dalla relazione tecnica in circa 33.500 euro annui – peraltro integralmente coperte –, dall'altro l'opportunità di evitare un ulteriore passaggio parlamentare, si potrebbe valutare la possibilità di non apportare modifiche al testo, lasciando inalterata la clausola di copertura finanziaria;

in questa stessa prospettiva, gli oneri permanenti decorrenti dall'anno 2021 devono intendersi a carattere « annuo », pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019.

Atto n. 104.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 ottobre 2019.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*).

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che, alla luce della nota testé depositata dalla rappresentante del Governo, la Commissione non è ancora nella condizione di poter esprimere il parere sullo schema di decreto in esame, giacché la medesima nota non reca alcuna sostanziale risposta alla principale richiesta da lui stesso formulata nella relazione introduttiva, riguardo alla presentazione di un puntuale elenco delle spese con riferimento alle quali è stata operata l'imputazione all'anno 2020 (pari a circa 400 milioni di euro) e a quali siano le motivazioni di tale imputazione anche in termini di indebitamento netto all'anno 2020 anziché all'anno 2019.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) evidenzia che dalla nota della Ragioneria generale dello Stato testé depositata dalla rappresentante del Governo emerge che mancano le valutazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in merito alla natura di limite di spesa degli oneri riguardanti tale Ministero. Fa presente, inoltre, che il provvedimento reca una contabilizzazione degli oneri che non appare coerente con la vigente disciplina europea, giacché le spese correnti andrebbero imputate, in termini di indebitamento netto, all'esercizio finanziario in cui il bene o il servizio, a cui la spesa si riferisce, viene effettivamente acquisito e non a quello in cui avviene il relativo pagamento.

Claudio BORGHI, *presidente*, sottolinea come la questione sollevata dall'onorevole Comaroli relativa alla corretta imputazione degli oneri corrisponde ai motivi per i quali il relatore ha richiesto di rinviare l'espressione del parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica

degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019.

Atto n. 106.

(*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, ricorda che lo schema di atto in esame ottempera alla prescrizione dell'articolo 1, comma 13-bis, del decreto-legge n. 193 del 2016, il quale prevede la trasmissione alle Camere, ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, dello schema di atto aggiuntivo con il quale viene definita la strategia in materia di riscossione da attuare nel corso del periodo d'imposta (più precisamente, per quanto riguarda l'atto in esame, nel periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2019).

Evidenzia che esso è stipulato annualmente dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, in quanto Presidente dell'ente pubblico economico Agenzia delle Entrate-Riscossione, nato a seguito della soppressione di Equitalia e della complessiva riforma della riscossione, operata dal decreto-legge n. 193 del 2016.

Segnala che, sotto il profilo strutturale, l'Atto aggiuntivo è composto dall'« Articolato », dal « Piano annuale dell'Agenzia » (Allegato 1) e da un allegato relativo ai « Flussi informativi » (Allegato 2), mentre, sotto il profilo dei contenuti, l'Atto aggiuntivo tiene conto delle priorità indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2019-2021. Sottolinea che il citato Atto di indirizzo 2019-2021 pone l'accento sul miglioramento della performance dell'amministrazione finanziaria, con l'obiettivo di contrastare l'evasione e ridurre il *tax gap*, per abbassare la pressione fiscale sui contri-

buenti che adempiono spontaneamente all'obbligo tributario e realizzare un sistema fiscale più equo e favorevole alla crescita. Fa presente che particolare rilievo viene posto, fra gli ambiti di azione, al consolidamento della *governance* dell'amministrazione fiscale, mediante un maggiore e più efficace coordinamento generale, al potenziamento delle sinergie con le altre Autorità nazionali ed internazionali e al miglioramento del sistema informativo della fiscalità, anche attraverso l'attuazione di misure di *cybersecurity*. Evidenzia, inoltre, che viene posto l'accento anche sull'adempimento volontario, sul sostegno della competitività delle imprese e sulle attività volte a migliorare l'attrattività degli investimenti per gli operatori economici. Sono sollecitate anche le misure necessarie alla prevenzione degli inadempimenti tributari, con il miglioramento della qualità dei controlli ed il rafforzamento dell'efficacia della riscossione, mentre si sottolinea l'importanza della legalità negli ambiti di competenza. Osserva, altresì, che si intende poi elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale. Con riferimento al patrimonio immobiliare statale, evidenzia che il Ministero dell'economia e delle finanze si propone di amministrarlo secondo criteri di economicità ed efficienza, da un lato per ridurre i costi di gestione e dall'altro per valorizzare gli immobili in una prospettiva di vendita.

Ricorda che, come anticipato, sotto il profilo strutturale lo schema in esame è composto dall'articolato, che regola i rapporti tra le parti per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019, dal Piano annuale dell'Agenzia per il 2019 (Allegato 1) e da un allegato relativo ai Flussi informativi (Allegato 2).

Fa presente che nell'articolato si prevede che l'Agenzia delle entrate-Riscossione si impegna ad esercitare l'attività di riscossione secondo criteri di efficienza gestionale, efficacia, economicità dell'azione nonché di equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo l'effettività del

gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari. In particolare l'Agenzia delle entrate-Riscossione si impegna a: garantire il miglioramento della relazione con il contribuente in un'ottica di trasparenza e fiducia reciproca, incrementando anche la gamma e la qualità dei servizi digitali offerti e semplificandone l'accesso; assicurare lo scambio informativo con gli enti impositori o beneficiari per consentire il tempestivo aggiornamento e la fruibilità di tutte le informazioni relative allo stato della riscossione, comprese quelle riguardanti le sospensioni legali della riscossione e le rateazioni; migliorare le tecniche di analisi delle posizioni debitorie per innalzare il livello di efficacia delle azioni di recupero attraverso l'acquisizione e l'utilizzo, nel rispetto della normativa sulla *privacy*, delle informazioni presenti nelle banche dati disponibili per l'Agenzia e avviare le conseguenti procedure di riscossione in coerenza con la programmazione annuale delle attività; assicurare la costituzione in giudizio nel contenzioso tributario attraverso l'utilizzo sistematico dei servizi telematici del contenzioso tributario al fine di favorire la formazione e la consultazione del fascicolo informatico delle parti processuali e dei giudici tributari; incrementare i livelli di efficienza e contribuire al progressivo contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento conseguenti al riassetto organizzativo della riscossione (articolo 4).

Segnala che l'articolo 5, conformemente a quanto già previsto nel precedente atto aggiuntivo, disciplina le risorse finanziarie dell'Agenzia per l'attività di riscossione, che derivano dai corrispettivi della propria attività: riscossione mediante ruolo, ivi compresa quella degli enti locali, nonché le altre attività strumentali e accessorie alla riscossione.

Fa presente che l'articolo 6 si occupa degli impegni istituzionali del Ministero, consistenti nello svolgimento degli adempimenti necessari per assegnare all'Agenzia specifiche risorse stanziare dal bilancio

dello Stato per lo svolgimento dei propri compiti. Osserva che rimangono a carico dell'Agenzia delle entrate la messa in atto delle procedure per la predisposizione degli schemi di decreto, degli eventuali ordini di accreditamento e/o degli ordini di pagamento e degli schemi di richiesta di integrazione di somme e/o variazioni compensative. Sottolinea infine che il Ministero, tramite il Dipartimento delle finanze, e l'Agenzia, anche al di fuori delle predette fattispecie, possono sottoscrivere, nell'ambito delle risorse finanziarie stanziata a legislazione vigente, accordi per disciplinare il rimborso delle spese relative ad attività legittimamente espletate da quest'ultima nella sua qualità di agente della riscossione a tutela dei crediti erariali che, per intervenute modifiche normative o per successivi consolidamenti di orientamenti giurisprudenziali, non risultano ripetibili dai contribuenti morosi.

Rileva che, analogamente all'Atto aggiuntivo 2018, gli articoli 7, 8 e 9 disciplinano i rapporti in materia di comunicazione istituzionale, sistemi informativi e qualità dei servizi ai contribuenti. In particolare fa presente che l'Agenzia delle entrate-Riscossione si impegna ad adottare soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con i piani di *e-government* e con le linee strategiche dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione emanati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. Segnala che, sulla base della metodologia condivisa con il Dipartimento delle finanze, l'Agenzia delle entrate-Riscossione conduce autonome indagini di *customer satisfaction* sui 3 servizi erogati nei diversi canali e nei confronti della generalità dei contribuenti ovvero di specifiche tipologie degli stessi.

Evidenzia che l'articolo 10 affida — ferma restando la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze — al Dipartimento delle finanze del medesimo Ministero la valutazione delle modalità complessive di esercizio dell'attività di riscossione da parte dell'ente, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, imparzia-

lità e correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti. Viene disciplinata compiutamente la modalità di svolgimento dell'attività valutativa. Inoltre l'Agenzia delle entrate provvede a monitorare costantemente l'attività dell'Ente secondo principi di trasparenza e pubblicità; quest'ultimo fornisce rendicontazioni periodiche sullo stato e sull'andamento della riscossione.

Il Piano annuale dell'Agenzia delle entrate-Riscossione per il 2019 (Allegato 1) ricorda in primo luogo che il processo di programmazione annuale per il 2019 è stato orientato al perseguimento delle seguenti finalità istituzionali identificate nello Statuto dell'Ente: assicurare lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione nazionale attribuite all'Agenzia delle entrate e degli altri compiti attribuiti dalle previsioni normative vigenti, contribuendo al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria, in coerenza con l'Atto di indirizzo adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2019-2021; esercitare l'attività di riscossione secondo criteri di efficienza, efficacia ed equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo l'effettività del gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari; perseguire, nell'esercizio dell'attività di riscossione un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati; garantire il miglioramento dei rapporti con i contribuenti, in ottica di trasparenza, imparzialità, correttezza e fiducia reciproca attraverso: riduzione degli adempimenti, assistenza e tutoraggio, incremento della gamma dei servizi, semplificazione degli accessi; garantire la tenuta dei conti per la gestione aziendale e il rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, anche attraverso attente politiche di contenimento dei costi.

Il Piano tiene conto degli effetti derivanti dall'insieme di provvedimenti legislativi in materia di definizione agevolata della pretesa tributaria, contenuti nel de-

creto-legge fiscale (n. 119 del 2018), nella legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) e nel decreto-legge n. 135 del 2018 in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.

Evidenzia che il volume di incassi stimato per l'Agenzia delle entrate-Riscossione è di 9,012 miliardi di euro per il 2019, di 9,60 miliardi di euro per il 2020 e di 9,93 miliardi di euro per il 2021. Sottolinea in particolare che la componente di riscossione ordinaria stimata è pari a 6,207 miliardi di euro; dai pagamenti delle rate, in scadenza nell'anno 2019, relative alle misure agevolative introdotte con il decreto-legge n. 119 del 2018 e la legge n. 145 del 2018 si stima che derivino in 2,805 miliardi di euro.

Segnala che anche per il 2019 le strategie per la riscossione dei ruoli sono suddivise in tre aree e che, nell'ambito di ciascuna area strategica, sono stati individuati specifici obiettivi da raggiungere nel corso dell'esercizio e i relativi indicatori per consentirne la misurazione.

Fa presente che all'interno dell'area strategica servizi l'obiettivo è quello di garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca favorendo lo sviluppo digitale.

Tale obiettivo è misurato mediante sette indicatori, di cui uno, e cioè « numero transazioni effettuate con Pago P.A. » è di nuova introduzione rispetto al piano 2018. Gli indicatori « incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia » e « incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia », già presenti nel precedente Piano, sono riconfermati, con l'incremento del *target* dall'85 all'86 per cento e che è riconfermato anche l'indicatore relativo all'incidenza percentuale delle istanze di adesione alla Definizione Agevolata ricevute dai canali remoti rispetto al totale », con l'aggiornamento ai citati interventi di definizione agevolata (decreto-legge n. 119 del 2018; legge n. 145 del 2018; decreto-legge n. 135 del

2018). Sono confermati, rispetto agli anni precedenti, anche gli indicatori denominati « numero degli accessi di professionisti intermediari utilizzatori di Equipro », « *Customer Satisfaction* dei servizi *web* cittadini » e « *Customer Satisfaction* dei servizi *web* intermediari ».

Segnala che nell'area strategica riscossione si intende realizzare: l'obiettivo di raggiungere volumi di riscossione da ruoli non inferiore a 9 miliardi di euro, anche per mezzo del contributo delle misure di definizione agevolata (stimato in circa 2,8 miliardi); la contrazione dei tempi medi di concessione delle rateizzazioni per accogliere oltre il 70 per cento delle istanze dei contribuenti entro 5 giorni dalla presentazione, con riguardo ai debiti di importo fino a 60.000 euro, per i quali la legge prevede una procedura semplificata; la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, dei tempi medi di notifica della cartella, funzionale all'assolvimento dell'onere di notifica entro 90 giorni dalla data di cartellazione per una percentuale non inferiore al 60 per cento.

Fa presente che per monitorare l'andamento del contenzioso tributario conseguente alle attività di riscossione sono stati inseriti nuovi indicatori, volti a valutare l'operato dell'Agente della riscossione con riguardo: alla qualità degli atti prodotti, che viene misurata attraverso la percentuale di ricorsi su atti della riscossione relativi alle entrate di natura tributaria delle Agenzia fiscali, degli enti territoriali e, più in generale, ad entrate devolute alla giurisdizione tributaria; alla capacità di difendere la pretesa tributaria, misurata sulle costituzioni in giudizio il cui termine scade nell'esercizio, tenendo conto, tuttavia, dell'esigenza che ne sia apprezzata, caso per caso, l'effettiva necessità (carenza di legittimazione passiva dell'Agente della riscossione), ovvero l'opportunità, sulla base della possibilità, anche minima, di ottenere la vittoria giudiziale; agli esiti del contenzioso (favorevoli anche parzialmente per l'Agenzia) su sentenze passate in giudicato nell'anno di riferimento.

Sottolinea che nell'area strategica efficienza l'obiettivo è quello di garantire il contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore. Il Piano rileva come l'efficiamento dei processi di riscossione già portato avanti dall'Ente abbia consentito di realizzare economie di scala e di scopo, tali da determinare una significativa riduzione dei costi di gestione su standard definiti dal legislatore e di rispettare i vincoli previsti dalle norme di contenimento della spesa. Anche nel 2019 la valutazione dell'Agenzia è basata sulla capacità di migliorare i livelli di servizio ai contribuenti pur mantenendo inalterata rispetto all'esercizio precedente l'incidenza dei costi rispetto al valore complessivo della riscossione conseguita nell'esercizio. Si chiarisce l'intento di migliorare l'accoglienza del contribuente estendendo il servizio di prenotazione degli appuntamenti agli sportelli elettronici per la rilevazione e la gestione delle code. Ci si attende una riduzione dei tempi di attesa del cittadino allo sportello, con la possibilità di fissare appuntamenti allo sportello dal proprio computer, *smartphone* o *tablet*, scegliendo giorno e fascia oraria.

Osserva che, a differenza dell'anno precedente, il Piano non quantifica il volume di investimenti da intraprendere nell'anno 2019. Esso riferisce che è stato sviluppato un piano degli investimenti correlato al *budget* economico (annuale e triennale), con distinzione tra immobilizzazioni materiali e immateriali. In particolare, in ambito ICT sono previsti investimenti connessi agli sviluppi applicativi (tra cui *app*, servizi digitali, sito internet, sportelli, utilizzo del PagoPA e adeguamento alle norme europee in materia di protezione dei dati) e un generale adeguamento di infrastrutture e tecnologie informatiche, sia *hardware* che *software*.

Evidenzia che nell'allegato 2, relativo ai flussi informativi, sono definite le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi e a tal fine sono individuate le tipologie, le modalità e la periodicità dei flussi informativi che l'Agenzia delle Entrate-Riscossione fornisce al Dipartimento delle

finanze, per l'indirizzo e la vigilanza sulla gestione da parte del Ministro. Essi intendono rispondere all'esigenza di disporre di una struttura di informazioni organica e funzionale all'obiettivo di evidenziare lo stato di avanzamento delle attività previste nel Piano dell'Agenzia e l'impatto dell'azione amministrativa sui principali portatori d'interesse.

Segnala che, come per gli anni precedenti, il processo di verifica si articola attraverso un *report* infrannuale concernente l'avanzamento degli obiettivi al 30 settembre e una rendicontazione annuale, in cui sono rappresentati – entro il 31 marzo – i dati e le informazioni sui risultati conseguiti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Fa presente che nella relazione annuale l'Agenzia si impegna a fornire le seguenti ulteriori informazioni: risultati di riscossione raggiunti raffrontati con gli obiettivi di Piano (vista nazionale/regionale/territoriale); importo remunerazione (aggi e oneri di riscossione) su somme iscritte a ruolo riscosse, distinto tra quota incassata a carico del debitore e quota trattenuta in sede di riversamento a carico dell'ente impositore; tipologia e numero totale delle procedure poste in essere (vista nazionale/regionale/territoriale); incassi ripartiti per fasce di importo; numero di azioni cautelari, conservative e altre azioni previste ed effettuate a tutela del creditore, con indicazione degli importi sottoposti a garanzia/riscossi; numero delle istanze di rateazione pervenute nell'anno, con la corrispondente indicazione di quelle accolte e di quelle respinte; con una novità rispetto all'anno precedente, anche le istanze di sospensione legale della riscossione; numero degli interventi di *audit* ed esiti dell'attività di vigilanza interna svolta; una rendicontazione sulle attività di investimento.

In conclusione, poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere su di esso parere favorevole.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Atto n. 117.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, con riguardo all'articolo 1, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, in merito alla modifica recata dalla lettera *a*), numero 4), dal momento che la relazione tecnica si limita a descrivere la modifica alla norma, considerato che ivi è prevista l'introduzione dei «centri infrastrutture», andrebbe a suo avviso richiesta conferma che dall'istituzione di tali nuovi centri non si determineranno nuovi oneri evidenziando le risorse già disponibili che potranno essere rimodulate per far fronte alla loro organizzazione.

In tal senso, ritiene che andrebbe altresì confermata la neutralità dell'abrogazione di cui alla lettera *b*), numero 5), dal momento che si sopprime la norma che prevede per l'esercizio delle funzioni afferenti al supporto tecnico-logistico l'utilizzo in via prioritaria del personale e dei mezzi degli uffici delle sopresse Direzioni interregionali. Osserva che in tale modo potrebbero venire meno eventuali economie di scala attualmente derivanti proprio dall'utilizzo in via prioritaria di risorse da sedi di supporto tecnico-logistico interregionali.

Circa le modifiche che consentono la preposizione ad uffici non più solo di personale con la qualifica di primo dirigente, ma con sistema flessibile tra vice questore/vice questore aggiunto e primo dirigente, segnala come la relazione tecnica affermi che ciò aderisce alle nuove e più contenute dotazioni organiche. Evidenzia che le nuove dotazioni organiche hanno ridotto anche i posti di vice questore/vice questore aggiunto, per cui andrebbe a suo parere comunque confermato che ciò non si rifletta però in un fabbisogno organico aggiuntivo nei profili di vice questore e vice questore, rispetto al contingente dell'organico che è già previsto ai sensi dalla legislazione vigente.

Sul punto, ritiene che vada evidenziato inoltre che l'impatto del riordino sarà chiaro solo a seguito della successiva individuazione, attraverso un decreto *ad hoc* del Ministro dell'interno, degli incarichi destinati alle nuove qualifiche dirigenziali di vice questore «aggiunto» e di vice questore, che va da sé dovrà anch'esso essere adottato nei limiti delle relative dotazioni organiche tenuto conto dei parametri oggettivi citati dalla relazione illustrativa.

Quanto alla modifica prevista alla lettera *b*), numero 3), posto che la riformulazione del comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001 introduce alcune funzioni del vice questore che si aggiungono a quelle attuali ed, in particolare, la sovrintendenza agli uffici per la gestione delle risorse umane per le funzioni logistiche,

informatiche, amministrativo-contabili e per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e per le attività di supporto alla funzione e la funzione di controllo interno, andrebbe a suo avviso confermato che per l'espletamento di tali compiti il vice questore potrà avvalersi comunque delle sole risorse umane e strumentali che sono già previste dalla legislazione vigente.

Sulla lettera c), per i profili di quantificazione, pur convenendo con la relazione tecnica in merito alla circostanza che la previsione di due incarichi di funzione di questore aggiuntivi a quelli già previsti dalla normativa vigente risulti compatibile con la disponibilità di « posizioni aggiuntive » previste nell'organico previsto a legislazione vigente dei dirigenti generali di pubblica sicurezza, incrementato di cinque posti ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 126 del 2018, andrebbe a suo parere in ogni caso confermato che l'incremento posto dal citato decreto legislativo del 2018 non sia già stato utilizzato o non fosse comunque destinato alla copertura di altri fabbisogni di funzione previsti per tali profili.

In merito alla lettera f), che introduce il nuovo articolo 7-bis, dedicato ai centri sanitari polifunzionali, le cui funzioni e la cui collocazione sono ridefinite, posto che, come si evince dalla relazione tecnica, uno degli uffici di coordinamento sanitario sarà spostato da Padova a Venezia, andrebbe a suo parere assicurato che ai relativi oneri si potrà provvedere ricorrendo alle sole risorse già disponibili a legislazione vigente, evidenziandosi a tal fine le unità di bilancio dalle quali sarà possibile attingere.

Inoltre, con riferimento alla circostanza affermata dalla relazione tecnica per cui sarà possibile disporre che la sostituzione dei dirigenti superiori medici, in caso di assenza, sia assicurata dai primi dirigenti medici preposti agli uffici sanitari provinciali, anche se la stessa non è direttamente evincibile dalla modifica in esame, ritiene che andrebbe valutato il rischio di oneri per il riconoscimento di funzioni superiori.

Inoltre, per quanto concerne il supporto logistico da parte degli uffici sanitari provinciali delle questure, alla luce della soppressione dei Servizi Tecnico-Logistici e Patrimoniali, andrebbe a suo avviso confermata la praticabilità di tale avvalimento, sia riguardo alla dotazione di personale sanitario che per quanto concerne le strutture ambulatoriali e sanitarie.

In ordine all'articolo 2, recante una clausola di neutralità finanziaria, richiamando l'articolo 17, comma 6-bis, della legge di contabilità, rammenta che per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria la relazione tecnica dovrebbe riportare la valutazione degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, nonché l'illustrazione dei dati e degli elementi che siano in definitiva idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti nel bilancio e delle relative unità gestionali, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime anche attraverso la loro riprogrammazione, restando comunque precluso il ricorso a clausole di neutralità finanziaria nel caso di spese di natura « obbligatoria ».

In tal senso, osserva che andrebbe pertanto richiesta una situazione aggiornata dell'organico cosiddetto di « fatto » della Polizia di Stato, con specifico riferimento ai gradi dirigenziali (dirigente generale, dirigente superiore e primo dirigente), ma anche con riferimento alle qualifiche « apicali » della carriera direttiva, relativamente ai gradi di vice questore « aggiunto » e di vice questore. Inoltre, tenuto conto delle specifiche modalità di avanzamento nella carriera direttiva della Polizia di Stato, ritiene che andrebbero richieste indicazioni anche in merito alla situazione degli organici relativamente ai profili di commissario e commissario capo, nonché in relazione ai reclutamenti previsti ai sensi della normativa vigente, nell'anno in corso e per i prossimi anni.

Nel contempo, reputa che sarebbero utili informazioni in merito all'adeguatezza dell'organico previsto a fronte dei fabbisogni di servizio stimati per i pros-

simi anni, anche alla luce delle misure di riordino apportate all'organizzazione degli uffici di questura e degli organismi di supporto al regolare funzionamento dell'Amministrazione periferica della pubblica sicurezza.

Infine, non formula osservazioni circa l'articolo 3, recante disposizioni transitorie e finali.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Atto n. 107.

(Rilievi alle Commissioni II e VIII).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio.*)

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, in merito ai profili di quantificazione, per quanto riguarda le sanzioni amministrative pecuniarie (articoli da 3 a 15) rileva che la relazione tecnica afferma che dalla generalità delle disposizioni sono attese pari o maggiori entrate per la finanza pubblica rispetto a quanto previsto a legislazione vigente.

Osserva che la medesima relazione afferma altresì che da talune delle disposizioni potrebbero derivare minori entrate per la finanza pubblica (si tratta, in particolare, delle sanzioni previste all'articolo 3, comma 3, e all'articolo 4): in proposito, non ha osservazioni nel presupposto, sul quale va comunque a suo avviso acquisita conferma, che le entrate da sanzioni in materia di gas a effetto serra non siano scontate nei tendenziali.

Per quanto riguarda la procedura per l'applicazione delle sanzioni (articolo 16), non ha osservazioni in merito alle funzioni del Ministero dell'ambiente, in quanto le stesse sono già esercitate dalla medesima amministrazione a legislazione vigente. In merito all'avvalimento di altre amministrazioni da parte del Ministero, prende atto delle rassicurazioni fornite dalla relazione tecnica circa la possibilità di dare corso ai relativi adempimenti nel quadro delle risorse disponibili a legislazione vigente.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104.

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DALLA RAPPRESENTANTE
DEL GOVERNO**



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO VI

Roma, 15 OTT. 2019

Prot. Nr. 225822/2019
Rif. Prot. Entrata Nr. 218039/2019
Allegati:
Risposta a Nota del:

All' Ufficio legislativo economia
All' Ufficio del coordinamento
legislativo
All' Ufficio legislativo finanze

OGGETTO: Schema di DPCM recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4 della legge 21 luglio 2016, n. 145 per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per l'anno 2019 (Atto del Governo n. 104).

Sono stati esaminati la nota della Commissione Bilancio del 1° ottobre 2019 e la nota di verifica delle quantificazioni del Servizio Bilancio della Camera sul provvedimento indicato in oggetto.

Al riguardo, in merito ai profili di quantificazione, nelle suddette note si fa presente che le schede tecniche allegate alla relazione tecnica del provvedimento in esame evidenziano espressamente la natura di limite di spesa per tutti gli oneri relativi ai vari dicasteri coinvolti tranne che per le spese riguardanti il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per le quali tale configurazione dell'onere non è formalmente esplicitata. Sul punto la Commissione Bilancio ed il Servizio Bilancio chiedono una conferma che tutte le voci siano da intendersi come limiti massimi di spesa.

In proposito, in merito alle spese riguardanti il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si conferma la natura di limite di spesa. In ogni caso si rinvia anche alle valutazioni che potrà fornire il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Per quanto riguarda i profili di copertura finanziaria si rappresenta che a legislazione vigente il fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali,

iscritto sul capitolo 3006 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, risulta finanziato per euro 1.547.247.320 anche per l'esercizio 2020 e che, al netto della ripartizione del DPCM di cui all'oggetto, residuerebbero euro 1.139.247.320 per garantire la prosecuzione delle medesime missioni nell'anno 2020.

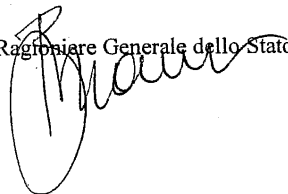
Relativamente al rifinanziamento per gli anni 2020 e 2021 del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145 si rinvia alle valutazioni politiche ferma restando la compatibilità con i saldi programmati di finanza pubblica.

Si conferma, inoltre, che la contabilizzazione degli oneri per la proroga delle missioni internazionali e gli interventi di cooperazione per l'anno 2019 risulta coerente con la disciplina contabile di cui all'articolo 34, comma 2 della legge n. 196 del 2009.

Infine, si concorda con la proposta di emendare l'articolo 1, comma 1, del DPCM in oggetto come indicato nelle suddette note della Commissione Bilancio e del Servizio Bilancio.

Si segnala, infine, che la relazione tecnica che risulta allegata al provvedimento (Atto del Governo n. 104) non è allineata a quella verificata positivamente da questo Dipartimento con nota 88156/2019 del 7 maggio 2019, relativa alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri volta al rinnovo delle missioni internazionali e all'avvio delle nuove missioni internazionali per il 2019 (Deliberazione 23 aprile 2019), in quanto alcune schede risultano diversamente formulate. Si ritiene, pertanto, che la relazione tecnica da allegare al provvedimento in esame vada riproposta nella identica formulazione di cui alla citata Deliberazione.

Il Ragioniere Generale dello Stato



VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore ... 70

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 70

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 71

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Automobile club d'Italia (ACI), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore 72

AVVERTENZA 72

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.10 alle 10.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e IX).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 ottobre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che la discussione del provvedimento in Assemblea è prevista già a partire da lunedì 21 ottobre prossimo e che la Commissione Finanze dovrà quindi esprimere il parere di competenza entro la seduta odierna.

Rammenta inoltre che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Giuliadori, ha illustrato il contenuto del provvedimento, pertanto lo invita a formulare una proposta di parere sul disegno di legge.

Paolo GIULIODORI (M5S), *relatore*, segnala ai colleghi, per opportuna conoscenza, che nelle Commissioni riunite Affari costituzionali e Trasporti il Governo ha preannunciato la presentazione di un emendamento che sostanzialmente dovrebbe riprendere i contenuti del decreto-legge n. 64 del 2019 – presentato alle Camere nello scorso mese di luglio e non convertito in legge – in materia di esercizio dei poteri speciali da parte del Governo.

Ricorda inoltre che, poiché il Consiglio dei ministri, nella riunione del 5 settembre 2019, aveva deliberato l'esercizio dei poteri speciali ai sensi del decreto-legge n. 64, con riferimento ad alcune operazioni riguardanti le comunicazioni elettroniche basate su tecnologia 5G e l'acquisizione di componenti ad alta intensità tecnologica, la legge di conversione del decreto-legge n. 75 del 2019 sul Garante della *privacy* ha fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del citato decreto legge. L'emendamento in questione invece ne riproporrebbe le modifiche a regime.

In primo luogo, l'emendamento riproduce le disposizioni del decreto-legge n. 64 del 2019 che prevedono, in sintesi: l'allungamento dei termini per l'esercizio dei poteri speciali e un arricchimento del contenuto dell'informativa resa dalle imprese detentrici degli *asset* strategici; l'ampliamento dell'oggetto di alcuni poteri speciali e specifiche integrazioni agli obblighi di notifica; novelle alla definizione di soggetto esterno all'Unione europea volte a precisare i criteri per determinare se un investimento estero possa incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico.

Inoltre, rispetto al contenuto del decreto-legge n. 64, l'emendamento:

introduce un'ulteriore circostanza che il Governo può tenere in considerazione per l'esercizio dei poteri speciali nel settore della difesa e della sicurezza nazionale, nel caso in cui sia un soggetto esterno all'Unione europea ad acquisire *asset* strategici;

estende l'obbligo di notifica anche alla stipula di contratti o accordi di acquisizione, a qualsiasi titolo – in luogo del solo acquisto – di beni o servizi relativi alla tecnologia 5G, quando posti in essere con soggetti esterni all'Unione europea;

disciplina l'obbligo di notifica di delibere, atti e operazioni di società che detengono attivi di rilevanza strategica in caso di modifica della titolarità, del controllo o della disponibilità di tali attivi a favore di soggetti extra UE;

coordina l'esercizio dei poteri speciali con i procedimenti disciplinati dalle norme europee (Reg. 2019/452/UE) sul controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione, disciplinando il dialogo tra autorità nazionali e Commissione europea.

Propone, in ogni caso, di approvare già nella seduta odierna un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 16 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Automobile club d'Italia (ACI), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 14.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE.

COM(2019) 8 final

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	74
7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	74
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo proposto dal deputato Nitti</i>)	80

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	75
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02914 Mollicone: Sull'organizzazione e lo svolgimento delle attività culturali per la commemorazione del decennale del sisma che ha colpito il territorio di L'Aquila	77
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	84
5-02915 Toccafondi e Anzaldi: Sulla proroga e sulla rimodulazione del « Bonus cultura » per i diciottenni	77
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	86
5-02916 Latini e Belotti: Sulla restituzione del « Tesoro dei longobardi » al comune di Ascoli Piceno e sulla riqualificazione dell'area archeologica di Castel Trosino	78
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	87
5-02917 Carbonaro ed altri: Sulla crisi finanziaria del Teatro Bellini di Catania	78
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	89
5-02918 Piccoli Nardelli ed altri: Sui risultati finanziari conseguiti attraverso lo strumento fiscale dell'« Art bonus »	78
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	90
5-02919 Aprea e Casciello: Sul riconoscimento professionale e sulla valorizzazione delle competenze dei lavoratori dei beni culturali	79
ALLEGATO 7 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	92

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.

Audizione di rappresentanti delle associazioni ANGI (Associazione Nazionale Giovani Innovatori), Ashoka, Bagus Association, Junior Achievement e United Network (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	79
--	----

RISOLUZIONI

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO — Interviene il sottosegretario di Stato per

l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 9.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 10 ottobre 2019.

Michele NITTI (M5S), premesso che nel corso del dibattito precedente è emersa una generale condivisione dello spirito della sua risoluzione, evidenzia che alcune divergenze sono state invece rappresentate in merito alla proposta di individuare il responsabile dell'infrastruttura nella figura del docente di bibliografia e biblioteconomia musicali. Ricorda, in proposito, che fin dalla nascita delle biblioteche di interesse musicale le attività di cui si parla sono state sempre svolte dai docenti di bibliografia musicale: si tratta di una figura di esperto in campo musicologico che costituisce un *unicum* delle istituzioni AFAM. Sottolinea che la formazione e le competenze biblioteconomiche e musicologiche sono indispensabili per svolgere le attività dell'infrastruttura e che le relative funzioni non possono essere demandate a figure amministrative o tecniche, senza contare che la figura del docente di bibliografia svolgerebbe anche un ruolo di garanzia del buon funzionamento scientifico della biblioteca e permetterebbe un'omosis con il resto del personale docente. Informa quindi la Commissione di aver elaborato un nuovo testo della sua risoluzione (*vedi allegato 1*), volto ad accogliere le istanze rappresentate nel corso della seduta precedente.

Ketty FOGLIANI (LEGA), dopo aver ricordato di aver espresso nella precedente seduta perplessità rispetto all'idoneità del docente di bibliografia a svolgere la funzione di dirigente dell'infrastruttura in considerazione dell'orario di lavoro settimanale previsto per tale funzione, che è incompatibile con l'orario di lavoro di un docente, e senza voler in alcun modo mettere in discussione la professionalità dei docenti in questione, accoglie favorevolmente la disponibilità del deputato Nitti a modificare il testo della sua risoluzione e si riserva di pronunciarsi sul nuovo testo in un secondo momento.

Luigi CASCIELLO (FI) premette che quello della conservazione e della fruizione diffusa del patrimonio musicale italiano è un obiettivo non solo condivisibile, ma anche raggiungibile. Tale risultato risulta però particolarmente difficile da conseguire se manca un'adeguata pubblicizzazione del materiale custodito in archivi e biblioteche. A parte questo, dichiara di apprezzare l'attenzione del deputato Nitti per i suggerimenti da lui avanzati nella precedente seduta e recepiti nel nuovo testo della risoluzione, che risulta, a suo avviso, notevolmente migliorato, specialmente per quanto concerne la valorizzazione e la formazione del personale già presente nei ruoli. Preannuncia il sostegno del suo gruppo alla risoluzione.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), dopo aver sottolineato il prezioso e attento lavoro svolto dal deputato Nitti, ricorda che le biblioteche musicali potrebbero apparire a qualcuno come un settore di nicchia, mentre, al contrario, conservano un patrimonio di straordinario interesse, da valorizzare e divulgare affinché non resti noto solo agli studiosi. A tale proposito ritiene che l'opera di digitalizzazione possa costituire il migliore strumento per garantire la diffusione di questo patrimonio, poiché la conoscenza è senza dubbio il primo passo da compiere per valorizzarlo.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO, considerato che è stato testé

depositato un nuovo testo della risoluzione, si riserva di esprimere il punto di vista del Governo dopo aver svolto le opportune valutazioni.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 9.50.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Luigi GALLO, *presidente*, alla luce di quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, comunica di aver predisposto – ai sensi dell'articolo 25 del regolamento – il seguente programma dei lavori della Commissione per il trimestre ottobre-dicembre, avvertendo che lo stesso tiene conto di quanto è realisticamente fattibile nei tre mesi anzidetti, in cui è previsto anche l'esame del disegno di legge di bilancio:

OTTOBRE 2019

Discussione della risoluzione Nitti n. 7-00192, per il potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Seguito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 783 Torto (Norme in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari di ruolo a tempo indeterminato e dei ricercatori a tempo determinato e sulla programma-

zione del fabbisogno organico delle università nonché modifiche alla disciplina relativa all'assunzione del personale) e C. 1608 Melicchio (Disposizioni in materia di armonizzazione dei contratti del personale ricercatore non permanente delle università e degli enti pubblici di ricerca).

Esame della proposta di legge C. 2103 Boschi (Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica).

NOVEMBRE 2019

Inizio dell'esame della proposta di legge C. 1649 Sasso (Modifica all'articolo 142 del testo unico di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592. Soppressione del divieto di iscrizione contemporanea a diverse università e a diversi istituti di istruzione superiore, a diverse facoltà o scuole della stessa università o dello stesso istituto e a diversi corsi di laurea o diploma della stessa facoltà o scuola).

Discussione di risoluzioni da individuare (su proposta di deputati dei gruppi di maggioranza e di opposizione).

DICEMBRE 2019

Inizio dell'esame della proposta di legge C. 1582 Carbonaro e Lattanzio (Istituzione del Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo).

Sottolinea che la proposta di legge C. 2103 Boschi è stata inserita nel programma della Commissione anche in considerazione del fatto che essa è prevista nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre. Ricorda che sulla stessa materia le Commissioni riunite VII e IX hanno avviato l'esame della proposta di legge C. 1056 Fiano, cui la proposta C. 2103 Boschi è stata abbinata.

Ricorda, poi, che il programma stabilisce l'ordine di priorità e la cronologia

dell'inizio o della prosecuzione dell'esame dei provvedimenti in esso indicati, fermo restando che, ove necessario, la trattazione degli argomenti proseguirà nel mese o nei mesi successivi a quello di inizio della discussione. Alle proposte di legge indicate nel programma saranno o potranno essere abbinate, secondo le normali procedure, quelle vertenti sull'identica o su analoga materia.

Precisa che saranno in ogni caso iscritti all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, al di fuori del programma, i seguenti atti: disegni di legge di conversione di decreti-legge; progetti di legge iscritti nel calendario o nel programma dei lavori dell'Assemblea; progetti di legge assegnati alla Commissione in sede consultiva, quando l'esame ne sia sollecitato dalle Commissioni di merito; atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata a esprimere il parere entro un termine prestabilito per legge o per regolamento; atti e progetti di atti normativi dell'Unione europea il cui tempestivo esame sia richiesto dalla programmazione dei relativi lavori nelle sedi europee; interrogazioni ordinarie e interrogazioni a risposta immediata in Commissione.

La Commissione prende atto.

Valentina APREA (FI) rinnova la richiesta, già formulata nell'ambito dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, di rivedere il programma per prevedere quanto prima anche l'esame della proposta di legge C. 1911 Mulé, in materia di pubblicità dei compensi erogati dalla RAI ai soggetti titolari di contratti per prestazioni di natura artistica: sottolinea che si tratta di un'esigenza di pubblicità più volte emersa in seno alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Michele ANZALDI (IV), con riferimento alla proposta C. 1911, sottolinea che si tratta di un'iniziativa del deputato Mulé, non al momento riconducibile all'intera Commissione di vigilanza sulla RAI.

Valentina APREA (FI), dopo aver ricordato che, durante la scorsa sessione di bilancio, nella seduta di Assemblea del 30 dicembre 2018, il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno 9/1334-B/217 Saccani Jotti, che impegnava il Governo a identificare nell'ambito della rete di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) afferenti alla rete cardiovascolare un gruppo di istituti impegnati nello sviluppo della tematica della prevenzione primaria cardiovascolare e a presentare alla Camera uno studio di fattibilità, chiede che si preveda un'audizione finalizzata alla presentazione dello studio in questione.

Luigi GALLO, *presidente*, fa presente alla deputata Aprea che, come già a suo tempo chiarito nell'ambito dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, lo studio di fattibilità in questione concerne materie di competenza della XII Commissione e che, pertanto, la richiesta di audizione deve essere avanzata in seno all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di quella Commissione.

Informa poi i commissari che le organizzazioni *Save the children* e *Cittadinanzattiva* hanno rivolto un appello ai parlamentari di tutti gli schieramenti affinché sottoscrivano trasversalmente una proposta di legge in materia di edilizia scolastica per garantire a studenti e personale docente e non docente spazi sicuri e protetti dove studiare o lavorare. Comunica, quindi, di essersi fatto promotore della suddetta iniziativa legislativa e invita i deputati di tutti i gruppi ad aderire, sottoscrivendo la proposta di legge.

Vittoria CASA (M5S), ringraziando il presidente per l'iniziativa, sottolinea che il problema della poca sicurezza strutturale degli edifici scolastici si collega al problema molto serio della responsabilità dei dirigenti scolastici.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) concorda con la deputata Casa sull'esistenza di un collegamento tra il problema dell'e-

dilizia scolastica e quello della responsabilità dei dirigenti scolastici e propone di affrontare le due questioni assieme, ricordando che il tema della responsabilità dei dirigenti in relazione a problemi di edilizia è affrontato dalla proposta di legge C. 1217 Ciampi, di cui è cofirmataria.

Valentina APREA (FI) accoglie l'invito del presidente a sottoscrivere la proposta di legge sulla sicurezza nelle scuole e propone che sia fatta propria dalla Commissione. Ricorda quindi che sarà opportuno conoscere l'avviso del Governo in merito alle decisioni della Corte di cassazione sulla responsabilità dei dirigenti scolastici.

Nicola FRATOIANNI (LEU) preannuncia la sottoscrizione della proposta di legge sulla sicurezza edilizia nelle scuole.

Alessandra CARBONARO (M5S), riferendosi all'indagine conoscitiva in corso di svolgimento da parte delle Commissioni VII e XI in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo, sollecita la programmazione delle ulteriori audizioni previste, al fine di velocizzare la conclusione dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, nel rinviare, per ogni decisione in merito alla programmazione dei lavori, alla sede dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, dichiara concluse le comunicazioni sul programma triennale.

La seduta termina alle 10.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Lorenza Bonaccorsi.

La seduta comincia alle 14.15.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02914 Mollicone: Sull'organizzazione e lo svolgimento delle attività culturali per la commemorazione del decennale del sisma che ha colpito il territorio di L'Aquila.

Federico MOLLICONE (FDI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lorenza BONACCORSI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federico MOLLICONE (FDI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto, in quanto, nonostante la partecipazione e l'interesse dimostrati dal Governo, la risposta non fornisce le precisazioni richieste in merito ai quesiti sollevati nell'interrogazione. Si riferisce, in particolare, al mancato invio, da parte della direttrice, del programma del festival al consiglio di amministrazione dell'Istituzione Sinfonica abruzzese, alla consegna informale da parte dell'Istituzione medesima di un documento mancante di dettagli relativamente ai *cachet* e agli impegni di spesa assunti dalla direzione artistica e non corrispondente con le indicazioni contenute nelle linee guida stabilite. Tuttavia, prendendo atto con soddisfazione che, rientrando i rapporti contrattuali e amministrativi tra le competenze esclusive del Comune dell'Aquila, sarà possibile una riformulazione del programma da parte del comune medesimo.

5-02915 Toccafondi e Anzaldi: Sulla proroga e sulla rimodulazione del « Bonus cultura » per i diciottenni.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lorenza BONACORSI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV), replicando, si dichiara soddisfatto della prima parte della risposta, che conferma il successo del « *bonus cultura* », di cui usufruisce un numero sempre crescente di ragazzi, i quali, per l'80 per cento nel 2017, hanno indirizzato la propria scelta all'acquisto di libri. Prende atto della volontà del Governo di rendere permanente tale misura, ma esprime preoccupazione sulla possibilità di reperire le necessarie risorse affinché già nel prossimo triennio possa essere garantita l'erogazione del *bonus*. A tale proposito, assicura la vigilanza dei gruppi di maggioranza in tal senso.

5-02916 Latini e Belotti: Sulla restituzione del « Tesoro dei longobardi » al comune di Ascoli Piceno e sulla riqualificazione dell'area archeologica di Castel Trosino.

Giorgia LATINI (LEGA) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lorenza BONACORSI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giorgia LATINI (LEGA), replicando, sottolinea che, a differenza di quanto affermato nella risposta, la consistenza dei reperti ancora conservati nel Museo dell'Alto Medioevo di Ascoli non è affatto cospicua, essendo limitata a soli due corredi. Accoglie con favore l'impegno di collaborazione avviata tra il Comune di Ascoli e il Museo dell'alto Medioevo di Roma, finalizzata alla realizzazione di una rotazione, ma rileva che finora ad esso non è stato dato alcun seguito. Sottolinea quindi che oggetto dell'interrogazione sono reperti prestigiosi, identitari di un territorio che ha molto sofferto a causa di ripetuti eventi sismici e che potrebbe avvantaggiarsi da un punto di vista economico dell'opportunità di rilancio che essi potrebbero finalmente offrire. Conclude

evidenziando che nella risposta non è stata data soddisfazione alla sua domanda relativa alla riqualificazione del sito di Castel Trosino, che versa in stato di abbandono. Chiede pertanto che vengano fornite dal Governo precisazioni in merito alle valutazioni sul progetto già presentato ovvero se sia necessaria una nuova domanda di finanziamenti.

5-02917 Carbonaro ed altri: Sulla crisi finanziaria del Teatro Bellini di Catania.

Alessandra CARBONARO (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lorenza BONACORSI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessandra CARBONARO (M5S), replicando, sottolinea che il Teatro Vincenzo Bellini di Catania, pur essendo un Ente autonomo regionale e, come tale, non sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, costituisce una realtà importante non solo dal punto di vista culturale, ma anche dal punto di vista economico, per l'alto numero di dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro. Evidenzia, in proposito, che – a fronte del clamore suscitato dalla chiusura di aziende – nessuno si preoccupa, invece, quando la crisi finanziaria investe i teatri, anche se sono comunque in pericolo posti di lavoro. Invita quindi il Governo ad adottare opportune misure di sostegno, quale ad esempio l'istituzione di un festival belliniano, al fine di supportare una realtà culturale che rischia altrimenti di essere chiusa per sempre.

5-02918 Piccoli Nardelli ed altri: Sui risultati finanziari conseguiti attraverso lo strumento fiscale dell'« Art bonus ».

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lorenza BONACORSI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della puntuale risposta, che interviene su un tema di interesse generale. Sottolinea quindi l'alto consenso suscitato dall'introduzione della defiscalizzazione delle erogazioni destinate al sostegno della cultura, che ne ha determinato l'ampliamento ed il raggio d'intervento. Conclude sottolineando che è ancora troppo ampio il divario tra le regioni settentrionali e quelle meridionali per uno strumento che ha dimostrato da subito la propria efficacia nel quadro delle agevolazioni tributarie e nell'ambito della proficua collaborazione tra pubblico e privato.

5-02919 Aprea e Casciello: Sul riconoscimento professionale e sulla valorizzazione delle competenze dei lavoratori dei beni culturali.

Valentina APREA (FI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lorenza BONACORSI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Valentina APREA (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, nell'attesa di valutare l'attuazione delle numerose procedure elencate in materia dalla risposta.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.

Audizione di rappresentanti delle associazioni ANGI (Associazione Nazionale Giovani Innovatori), Ashoka, Bagus Association, Junior Achievement e United Network.

(*Svolgimento e conclusione*).

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Gabriele FERRERI e Carlo PROSPERI, ANGI (*Associazione Nazionale Giovani Innovatori*), Miriam CRESTA, *Junior Achievement*, Alessandro VALERA e Luca SOLESIN, *Ashoka Italia*, Katia TAFNER e Cristiana CLEMENTI, *Bagus Association*, Riccardo MESSINA e Mattia CLEMENTE, *United Network*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, il presidente Luigi GALLO e i deputati Federico MOLICONE (FdI), Valentina APREA (FI) e Flavia PICCOLI NARDELLI (PD).

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Risoluzione 7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.**NUOVO TESTO PROPOSTO DAL DEPUTATO NITTI**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

premessi che:

le biblioteche degli Istituti superiori di studi musicali (ISSM) sono custodi di un patrimonio musicale unico al mondo (stimato complessivamente in oltre 3 milioni di unità bibliografiche, documentali e audiovisive) che costituisce uno strumento essenziale per la formazione degli studenti, rappresenta un forte elemento identitario per il nostro Paese, e come tale merita salvaguardia e adeguato sostegno;

si definiscono biblioteche musicali quelle istituzioni che raccolgono, catalogano, conservano e mettono a disposizione fonti musicali o materiali di interesse musicale quali libri e trattati, spartiti, partiture a stampa e manoscritte, codici liturgici, nastri, dischi, video, libretti d'opera e testi per musica, materiali epistolari e documentari pertinenti alla storia di musicisti e istituzioni musicali, strumenti musicali;

oltre alla suddetta categoria d'istituzioni specializzate, numerosi altri organismi pubblici e privati posseggono fonti documentate del tipo descritto;

per la natura delle raccolte, per la varietà di materiali e di supporti, per i profili altamente specialistici richiesti al personale, tali istituti necessitano di risorse umane e finanziarie, dell'aggiornamento degli strumenti bibliografici e della riqualificazione dei servizi necessari alle nuove esigenze dell'Alta formazione e, più

in generale, a quelle della tutela, della fruizione e della valorizzazione del patrimonio culturale;

la letteratura professionale, sia in ambito italiano che internazionale, è ricca di contributi in materia di conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio musicale, nonché in merito all'importanza di garantire la sua accessibilità attraverso una catalogazione che rispetti standard precisi e attraverso un'offerta articolata di servizi e attività, in spazi dedicati, con le adeguate tecnologie e mediante l'impiego di personale specializzato;

per rispondere ai cambiamenti legati alla diffusione delle nuove tecnologie, l'Ifla Audiovisual and Multimedia Section ha pubblicato alcune linee guida per i materiali audiovisivi e multimediali nelle biblioteche e in altre istituzioni, consapevole della rivoluzione tecnologica che ha investito ogni tipologia di biblioteca, sottolineando l'importanza di affidare la gestione dei materiali audiovisivi e multimediali e dei servizi connessi a personale con specifiche competenze di tipo culturale, tecnico e normativo, che sia consapevole delle potenzialità di queste risorse e che consideri l'accesso a questo materiale e alle attrezzature preposte alla fruizione come un normale aspetto del servizio di biblioteca;

risulta indispensabile per il bibliotecario musicale possedere una formazione sia biblioteconomica che musicale, in quanto alle funzioni e alle attività tradizionali di qualsiasi bibliotecario si

aggiungono le specificità legate all'istituzione in cui opera;

considerando l'evoluzione, dei formati e dei supporti delle risorse musicali non a stampa, avvenuta negli ultimi anni, e tutto ciò che questo ha comportato in termini di gestione, conservazione e performance, è evidente come ai bibliotecari musicali si richieda oggi non soltanto la conoscenza degli strumenti tradizionali, ma anche la capacità di garantire un'adeguata offerta digitale fruibile sia a distanza che in spazi idonei e attrezzati e di formare i propri utenti all'uso consapevole e responsabile di questa varietà di risorse;

tuttavia, ad oggi risulta che il personale delle biblioteche musicali non sia sempre debitamente qualificato per lo svolgimento indispensabile di tali funzioni e che in ogni caso vi sia una carenza di personale tale da pregiudicare il corretto utilizzo e la corretta consultazione del materiale d'inestimabile valore custodito negli archivi delle biblioteche;

nei Conservatori il docente di bibliografia e biblioteconomia musicale (CODM/01), cui storicamente tali importanti giacimenti culturali sono stati affidati, dovrebbe assumere il compito di responsabile principale di queste infrastrutture della ricerca e della produzione artistica dell'area musicologica dell'Alta formazione musicale. Accanto a questa figura principale va poi contemplata la necessità di attivare diversi profili professionali di personale bibliotecario con competenze specialistiche adeguate alla ricchezza e importanza dei patrimoni custoditi e al numero dei docenti e studenti dell'istituzione;

ai sensi dell'articolo 9-bis del Codice dei beni culturali, gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni bibliografici devono essere affidati alla cura di personale bibliotecario;

pertanto l'organizzazione degli organici e delle qualifiche da prevedere per

ciascuna biblioteca non può essere lasciata alla discrezionalità di ciascun istituto e deve essere sottratta alla logica delle riforme a costo zero e delle conversioni di cattedra;

il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore, a partire dal 2005, ha progressivamente introdotto la possibilità di reclutare figure di personale tecnico-amministrativo da destinare alle biblioteche fino a definire, nel CCNL 2006-2009, i profili di elevata professionalità (area EP1), come « direttori di Ragioneria e di biblioteca », e spingendosi a modificare ulteriormente la definizione di tale profilo nelle tabelle allegate all'ultimo CCNL 2016-2018, qualificandolo come « Direttore di Ragioneria o di Biblioteca »;

l'introduzione della figura del « Direttore di ragioneria o di biblioteca », è risultata a molti incomprensibile per le evidenti diversità di competenze richieste dai due ambiti, resi tuttavia interscambiabili dall'ultima formulazione del contratto collettivo e concretizzando così la possibilità che personale amministrativo di ruolo possa essere trasferito su posti creati invece per le biblioteche, senza essere in possesso delle competenze necessarie in ambito bibliografico e biblioteconomico;

come affermato da Nausicaa Spirito nel volume « Disciplina giuridica dei Conservatori », la figura del bibliotecario-docente negli organici delle istituzioni risulta indispensabile non solo per le sue competenze bibliografiche e biblioteconomiche, ma anche per il suo ruolo di docente di riferimento per la Direzione sull'andamento tecnico-scientifico della biblioteca;

Giancarlo Rostirolla, curatore dell'opera « Guida alle biblioteche e agli archivi musicali italiani » nel 2004, a proposito delle biblioteche dei conservatori, degli istituti musicali pareggiati e delle Accademie, così scriveva « serbatoi di importanza storica eccezionale, ai quali hanno attinto fin dalla fine del secolo scorso i musicologi di ogni paese; esse rappresentano il punto di riferimento per

chiunque voglia avviare ricerche sulla storia musicale e sui suoi protagonisti. Esse vanno quindi considerate nella duplice prospettiva di: 1) biblioteche di conservazione di rilevante importanza storica, non soltanto per la disciplina musicale, ma anche per la storia del teatro, della danza, delle tradizioni popolari, e altro 2) biblioteche didattiche, di ricerca, studio e consultazione sia per gli studenti interni al conservatorio, sia per gli studiosi esterni italiani e stranieri »;

negli anni, IAML Italia, l'Istituto Bibliografico Musicale Italiano, e i professionisti delle biblioteche musicali si sono fatti promotori di diverse iniziative per far luce sul patrimonio musicale del nostro Paese, molte biblioteche degli istituti di musica hanno aderito al Servizio Bibliotecario Nazionale e sono periodicamente censite e monitorate dall'anagrafe delle biblioteche italiane a cura dell'istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche, da cui si desumono gli unici dati sul funzionamento di queste biblioteche. Tuttavia, la situazione complessiva appare frammentata e si conosce molto poco delle loro attività, dei servizi offerti, dei risultati raggiunti;

già nel maggio 2008, sulla rivista « Classic », in un articolo a firma di Antonio Carocchia, si denunciava come la gran parte delle biblioteche musicali italiane risultasse « chiusa, inaccessibile, senza fondi e senza personale » e come la mancanza di risorse avesse « costretto a ridurre il personale, gli orari e il servizio al pubblico, costringendo all'impossibilità di aggiornare i cataloghi e creare multimedialità »;

nel medesimo articolo si denuncia, inoltre, come « le biblioteche musicali si trovino a gestire un materiale che per ovvie ragioni di usura necessiterebbe al più presto di radicali processi di digitalizzazione: dal manoscritto antico alla edizione tardo ottocentesca, centinaia di migliaia di volumi andrebbero al più presto digitalizzati con scanner di nuova generazione a non-impatto, permettendo così

l'archiviazione definitiva degli originali e la consegna manuale o la spedizione via mail di stampe o di file in formato digitale »;

le preoccupazioni del 2008 risultano ancora attuali e aggravate dal tempo trascorso e dalle ulteriori riduzioni di stanziamenti di risorse,

impegna il Governo:

a) a porre in essere le iniziative normative necessarie a configurare le biblioteche annesse agli ISSM che per tradizione, pregio e rarità di fondi bibliografici presentino un interesse particolarmente rilevante, quali infrastrutture di ricerca locali e/o nazionali, fruibili dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità, senza vincolo di appartenenza istituzionale o nazionale, nonché fruibili dal pubblico generale nell'ambito di attività di valorizzazione preordinate alla promozione culturale;

b) a elaborare un censimento dei materiali presenti nelle biblioteche e negli archivi musicali di cui al precedente impegno, finalizzato ad una catalogazione che rispetti precisi standard, al controllo bibliografico dei documenti musicali e al conseguente processo di digitalizzazione che conduca alla creazione di un database online integrato con il Servizio bibliotecario nazionale che renda pubblici i patrimoni bibliografici, organologici, artistici ed archivistici di tali istituti, e in particolare degli ISSM;

c) a dotare le biblioteche musicali, e in particolare quelle degli ISSM di cui al primo impegno, mediante apposite iniziative di personale specializzato che provveda a conservare, a incrementare e a rendere fruibile il patrimonio documentario e museale, su qualsiasi supporto, in correlazione sia all'attività didattica, di ricerca e di produzione dell'istituto, sia alla sua funzione di biblioteca musicale del territorio;

d) a porre in essere tutte le iniziative normative e/o a promuovere gli accordi

interistituzionali di collaborazione che si rendano opportuni per assicurare a ciascun ISSM la presenza di un docente di bibliografia e biblioteconomia musicale (CODM/01) che svolga la funzione di responsabile scientifico e culturale e di almeno un addetto alla sorveglianza, destinando inoltre a ciascun polo di interesse particolarmente rilevante anche un assistente di biblioteca e un funzionario di biblioteca in possesso del diploma di laurea magistrale/specialistica in musicologia e beni musicali (LM-45) o del diploma accademico di secondo livello in discipline storiche, critiche e analitiche della musica (DCSL-69), e in ogni caso prevedendo, almeno a livello di polo provinciale, un bibliotecario specializzato in musicologia e beni musicali (LM-45) o in discipline storiche, critiche e analitiche della musica (DCSL-69), che assicuri il corretto trattamento dei fondi musicali presenti nell'istituto di afferenza e offra esperienza e

competenza specialistica agli altri istituti titolari di fondi musicali presenti sul territorio, in attuazione degli accordi interistituzionali sopra indicati;

e) a garantire che in ciascuna biblioteca e archivio annessi agli ISSM il ruolo di direttore di biblioteca venga affidato, specificamente in sede di reclutamento a seguito di procedure di turnover del personale, a profili professionali in possesso di specifiche competenze specialistiche in ambito musicologico, bibliografico e biblioteconomico, nonché dei requisiti del diploma di laurea magistrale/specialistica in Musicologia e Beni musicali (LM-45) o del diploma accademico di secondo livello in Discipline Storiche, Critiche e Analitiche della Musica (DCSL-69), garantendo così il livello di scientificità necessario per l'esercizio di tale funzione direttiva all'interno delle biblioteche musicali e preservandone la componente didattica.

ALLEGATO 2

5-02914 Mollicone: Sull'organizzazione e lo svolgimento delle attività culturali per la commemorazione del decennale del sisma che ha colpito il territorio di L'Aquila.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'Onorevole Mollicone è riferita all'accordo per la realizzazione del Festival internazionale degli incontri da realizzarsi a L'Aquila in occasione del decennale del terremoto.

Vorrei a tale proposito precisare che l'articolo 1, comma 614, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in occasione del decimo anniversario degli eventi sismici del 2009, ha autorizzato la spesa di un milione di euro per l'anno 2019 per la realizzazione di un programma speciale di iniziative culturali all'Aquila e nel territorio colpito dal terremoto.

Tale importo è stato suddiviso tra la Direzione generale Spettacolo (per 700.000,00 euro) e la Direzione generale Musei (per 300.000,00).

Al fine di definire e mettere in opera le modalità organizzative e attuative per la predisposizione del Programma del Decennale e per la successiva progettazione, il Ministero per i beni e le attività culturali e il Comune dell'Aquila, hanno stipulato un apposito Accordo il 15 maggio 2019, nel quale sono delineati i principali elementi di natura tecnico-organizzativa nonché scientifica che costituiranno il modello di attuazione del Decennale, definendo le singole iniziative che si realizzeranno nel corso del 2019.

In particolare l'Accordo prevede, tra le iniziative da realizzare, il « Festival Internazionale degli incontri » finalizzato a stimolare la rinascita culturale dell'Aquila e del territorio dei comuni del Cratere del sisma 2009.

A tale riguardo il Ministero e il Comune dell'Aquila hanno concordato che

sul territorio l'organismo più idoneo a garantire la realizzazione dell'iniziativa, per competenza ed esperienza, è l'Istituzione Sinfonica Abruzzese (ISA).

Per l'utilizzazione delle risorse, il Direttore generale dello Spettacolo ha sottoscritto, il 3 luglio scorso, con il Comune uno specifico accordo per disciplinare le modalità di assegnazione e di erogazione delle risorse finalizzate alla realizzazione del « Festival Internazionale degli Incontri », secondo il programma approvato dal Comitato operativo.

Al Comitato operativo è attribuita la funzione di attuazione tecnica per la preparazione e l'attuazione del Programma del Decennale, nonché il coordinamento tecnico-scientifico, la preparazione, l'impulso delle iniziative e degli interventi del Programma anche nella sua fase attuativa. In particolare, il Comitato Operativo è competente in relazione alle progettualità che comprendono, tra le altre, il « Festival Internazionale degli Incontri ».

In data 7 agosto 2019, il Comune ha trasmesso il programma del « Festival Internazionale degli Incontri » sottoscritto dal direttore artistico, il bilancio di previsione del suddetto Festival sottoscritto dal Presidente dell'ente attuatore e il relativo verbale di approvazione del Comitato Operativo datato 31 luglio 2019 e ha richiesto l'anticipazione pari al 60 per cento delle risorse assegnate.

La Direzione generale Spettacolo, al momento di disporre il trasferimento delle risorse, ha chiesto al Comune dell'Aquila ulteriori informazioni in merito allo stato dell'arte delle procedure per l'attuazione

della manifestazione e a fronte di tale richiesta a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro.

Con riferimento alle altre questioni sollevate dall'interrogante, evidenzio che negli accordi stipulati con il Comune dell'Aquila non si fa riferimento a un direttore artistico della manifestazione e l'individuazione di tale figura professionale è stata effettuata mediante avviso pubblico a cura dell'ISA, quale soggetto attuatore. Conseguentemente, il conferimento dell'incarico al soggetto individuato, la relativa contrattualizzazione del rapporto di lavoro, nonché la verifica dell'operato del

direttore artistico non rientrano nell'ambito degli impegni del Ministero, così come individuati dall'articolo 2 dell'Accordo del 3 luglio 2019.

Faccio inoltre presente che i predetti accordi non prevedono che il Ministero abbia rapporti diretti con l'ente attuatore del Festival, in quanto la cura di tutte le attività di carattere amministrativo, organizzativo e contabile, il monitoraggio dello svolgimento del progetto realizzato dal soggetto attuatore e la garanzia della conclusione delle attività entro il 31 dicembre 2019 competono esclusivamente al Comune dell'Aquila.

ALLEGATO 3

**5-02915 Toccafondi e Anzaldi: Sulla proroga
e sulla rimodulazione del « Bonus cultura » per i diciottenni.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'Onorevole Toccafondi è riferita alla misura denominata Bonus Cultura.

Essa è rivolta, come è noto, ai ragazzi che compiono 18 anni, ai quali sono attribuiti 500 euro utilizzabili, tramite una piattaforma elettronica, per l'ingresso a musei, mostre, eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo nonché, come correttamente rammentato dall'onorevole Toccafondi, per l'acquisto di libri, musica, dvd, corsi di lingua straniera e di teatro.

L'iniziativa, che è stata avviata nel 2016, non solo è stata accolta con entusiasmo dai ragazzi ma è stata anche molto apprezzata dagli esercenti e dai produttori dei beni interessati. In particolare si è rivelata uno strumento fondamentale per il sostegno del settore dell'editoria e del libro che, per la prima volta dopo alcuni anni, ha registrato un aumento significativo delle vendite.

Ed il fatto che una quota rilevante delle spesa è stata quella per i libri scolastici, ha reso evidente che il bonus cultura ha costituito, altresì, un contributo importante per molte famiglie quale sostegno ai costi dell'istruzione superiore dei figli.

La percentuale di adesione è infatti andata aumentando di anno in anno: nella prima edizione, i ragazzi partecipanti sono stati 356.273, nella seconda 416.799 e nella terza di 429.739, su una platea complessiva di circa 500.000 potenziali beneficiari.

Sono stati inoltre perfezionati di anno in anno gli strumenti anti-frode.

È proprio sulla base di questi elementi che il Ministro Franceschini, lo scorso 1° ottobre, nell'ambito delle proposte avanzate per la manovra di bilancio, ha richiesto di confermare la misura del bonus cultura, rendendola permanente.

ALLEGATO 4

5-02916 Latini e Belotti: Sulla restituzione del « Tesoro dei longobardi » al comune di Ascoli Piceno e sulla riqualificazione dell'area archeologica di Castel Trosino.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Latini chiede quali azioni il Ministero intende adottare per il ritorno del Tesoro dei Longobardi nei luoghi del suo ritrovamento.

Permettetemi innanzitutto di chiarire che quanto definito impropriamente, fin dalla stampa dell'epoca, Tesoro dei Longobardi è in realtà costituito da corredi funerari di alto rango dell'enorme necropoli longobarda rinvenuta sul sito su cui sarà nella fase finale del sepolcreto costruita la chiesa di Santo Stefano di Castel Trosino, frazione del Comune di Ascoli Piceno, con oltre duecento sepolture (la grande maggioranza con corredo scarso o assente), databili tra il VI e il VII secolo.

Anche se alcuni ritrovamenti erano già avvenuti nel XVIII secolo e diversi reperti anche dopo fuggirono al controllo, prima dell'istituzione delle Soprintendenze, tanto che una ricca tomba di cavaliere da località Pedata, rinvenuta nel 1872, è conservata al Musée de Archéologie di Saint Germain en Laye, la maggioranza dei corredi tombali è stata rinvenuta negli scavi sistematici condotti nel 1893 (alcuni interventi minori si protrassero fino al 1896) da Raniero Mengarelli per la Direzione Generale Antichità e Belle Arti del Ministero della pubblica istruzione.

Da subito fu riconosciuta la rilevanza dei materiali per cui, ad eccezione di una parte comunque consistente lasciata prima ad Ancona e poi al Museo di Ascoli, nel 1895 una rilevante selezione di corredi fu lasciata al museo Nazionale Romano, per rappresentare anche a Roma la realtà storica e archeologica dei Longobardi.

Questo nucleo divenne poi nel 1967 parte significativa dell'allestimento del Museo Nazionale dell'Alto Medioevo all'EUR, nato proprio per documentare anche nella capitale la realtà di Goti e Longobardi.

Dal 2016 il Museo è parte del Museo delle Civiltà, museo ad autonomia speciale secondo la nuova organizzazione dei musei amministrati dal MiBACT. Il materiale di Castel Trosino presente presso il Museo dell'Alto medioevo è integralmente esposto, il museo è regolarmente aperto, svolge numerose iniziative didattiche e di valorizzazione, comprese attività per l'inclusione all'accesso di disabili, non vedenti e altre categorie di utenti il cui approccio al museo deve essere agevolato.

Il Museo è stato visitato nel 2018 da circa 80.000 persone con un *trend* in crescita, oltre ad essere una continua base di studio e ricerca per diverse università italiane e straniere, grazie anche alla presenza di laboratori di analisi e restauro e di una biblioteca specializzata sul Medioevo.

Occorre sottolineare che l'insieme di questi materiali è storicizzato come nucleo di un Museo Nazionale e, sul piano patrimoniale e di tutela di un insieme di collezioni, ai sensi del Codice dei Beni Culturali non può essere smembrato, aggiungendo che non diversamente dal primo allestimento permane tuttora l'esigenza di rendere disponibile al centro del sistema museale nazionale una rappresentanza della documentazione archeologica e storica sui Longobardi anche per favorire attività di valorizzazione a scala nazionale.

Quest'anno, per esempio, nell'ambito di un progetto europeo in accordo con l'associazione «Italia Langobardorum» che riunisce il MiBACT e diversi comuni per la promozione del sito UNESCO «I Longobardi in Italia», e con un gemellaggio con i musei di Brescia e Spoleto, sono state realizzate mostre temporanee ed eventi da gennaio a luglio.

L'inaugurazione nazionale del progetto Longobardi in vetrina si è tenuta il 29 gennaio 2019 presso il Museo delle Civiltà a Roma alla presenza dei Sindaci delle località significative per i ritrovamenti longobardi, tra cui ovviamente il Sindaco di Ascoli Piceno.

Nondimeno si sottolinea che, proprio in forza degli accordi intercorsi e rinnovati, una parte rilevante dei corredi di Castel Trosino è comunque esposta al Museo dell'Alto Medioevo di Ascoli poiché da quindici anni è attivo un accordo tra il

Museo dell'Alto Medioevo di Roma e il Comune di Ascoli per un prestito a rotazione, destinato a consentire nel tempo la visione ad Ascoli di tutto il materiale di Castel Trosino di proprietà del Museo Romano, in modo dinamico e con un'efficace sinergia tra musei centrali e musei territoriali, che comprende la messa a disposizione in convenzione di specialisti e laboratori: il rinnovo della convenzione è stato siglato il 26 maggio 2019 nell'ambito di un incontro ufficiale e pubblico proprio presso il Comune di Ascoli Piceno.

È evidente, dunque, che la collocazione dei corredi di Castel Trosino nel Museo dell'Alto Medioevo non è casuale e non risponde a logiche meramente centralistiche ma risulta invece funzionale per una maggiore articolazione di progetti di studio, valorizzazione, promozione anche turistica, di cui anche il Comune ed il Museo di Ascoli non possono che giovare.

ALLEGATO 5

**5-02917 Carbonaro ed altri: Sulla crisi finanziaria
del Teatro Bellini di Catania.**

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

L'interrogazione dell'Onorevole Carbonaro e di altri suoi onorevoli colleghi, è riferita al Teatro Vincenzo Bellini di Catania.

Permettetemi di ricordare previamente un dato che a molti di voi è forse già noto.

Ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 800 del 1967, che costituisce il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali, il Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania è un Teatro di tradizione ed in quanto tale – a differenza delle fondazioni lirico-sinfoniche – non è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che non ha pertanto competenza ad istituire tavoli interistituzionali.

Il Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania opera quale Ente autonomo regionale ed è sottoposto a vigilanza e controllo da parte della Regione Siciliana.

Il Ministero comunque, per il tramite della propria competente Direzione generale Spettacolo, alla luce dei progetti triennali e dei programmi annuali presentati, previa valutazione qualitativa da parte della Commissione consultiva per la Musica, concede annualmente contributi finalizzati al sostegno dell'attività del Teatro.

A tale proposito, nel corrente anno il Teatro Bellini ha ricevuto dal Ministero un

contributo di euro 1.247.889,00, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo.

I contributi assegnati dalla Regione Siciliana negli ultimi quattro anni (2015-2018), a quanto risulta dal bilancio progetto trasmesso alla Direzione generale Spettacolo proprio ai fini FUS, sono stati i seguenti: 12.641.622,00 euro nel 2015, 13.322.665,00 euro nel 2016, 12.531.422,00 euro nel 2017 e 8.842.361,00 euro nel 2018.

Il Teatro Bellini, nell'istanza di finanziamento FUS per l'anno 2019, ha previsto un contributo regionale di 7.930.000,00 euro.

Dai dati che ho comunicato appare dunque evidente l'attenzione e il sostegno che questo Ministero ha rivolto al Teatro per quanto di propria competenza.

Aggiungo infine che in relazione alla concessione del contributo statale per l'anno 2019, la Direzione generale Spettacolo ha chiesto al citato Teatro di adeguare il proprio sito internet alle disposizioni normative vigenti in materia di trasparenza amministrativa, al fine di procedere sia al pagamento del saldo del contributo dell'anno 2018 (255.807,71 euro) sia al pagamento dell'anticipazione economica a valere sull'attività 2019 (somme peraltro parzialmente gravate da pignoramenti).

ALLEGATO 6

5-02918 Piccoli Nardelli ed altri: Sui risultati finanziari conseguiti attraverso lo strumento fiscale dell'« Art bonus ».**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Piccoli Nardelli, unitamente ad altri onorevoli colleghi, richiede aggiornamenti in merito all'applicazione del cosiddetto Art bonus, ovvero la misura di sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale, introdotta dall'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83.

Con l'Art bonus, rammento, è possibile detrarre il 65 per cento delle donazioni che le singole persone e le imprese elargiscono a favore di beni culturali pubblici: la misura, ispirata alle migliori pratiche già attuate in altri Paesi, tra i quali, in particolare, la Francia, ha l'obiettivo di favorire e potenziare il sostegno del mecenatismo e delle liberalità dei privati, sia persone fisiche, sia persone giuridiche, *profit* e *no profit*, al fondamentale compito della Repubblica di tutela e valorizzazione del nostro immenso patrimonio culturale.

In questo modo, attraverso strumenti concreti e modalità operative semplici, si è voluto non solo sostenere, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, ma anche riavvicinare i cittadini al patrimonio culturale.

La misura, introdotta inizialmente con riguardo al mecenatismo per i beni culturali e rivelatasi efficace, è stata poi estesa anche al sostegno dello spettacolo dal vivo.

Il Ministero ha una apposita struttura dedicata alla gestione di questo importante strumento e, come è noto, è disponibile e consultabile una piattaforma *web* dedicata, raggiungibile all'indirizzo www.artbonus.gov.it e costantemente aggiornata.

Dai dati più aggiornati, risultano

- 1.727 enti beneficiari;
- 12.755 mecenati/donazioni;
- 387 milioni di erogazioni;
- oltre 3.300 interventi.

Al fine di far conoscere la misura e le sue potenzialità, sono stati già effettuati e continueranno ad essere svolti, incontri di informazione e formazione, destinati sia agli uffici del Ministero e agli Enti locali, sia ai potenziali mecenati. La migliore conoscenza della misura è favorita anche da numerose iniziative di *fundraising*, che stanno coinvolgendo cittadini, le imprese e anche le fondazioni bancarie.

Continuando con tale modalità, anche in collaborazione con LANCI e con le Associazioni di categoria, si potrà rafforzare la conoscenza della misura su tutto il territorio, così che cresca il numero e la distribuzione dei mecenati, in tutte le regioni.

A partire dal 2014 sono stati realizzati oltre 150 eventi, tra convegni, giornate di studio e formazione, dedicate all'Art bonus; sono state coinvolte le Regioni, le Camere di Commercio, le Associazioni di categoria.

La misura è stata oggetto di campagne di comunicazione istituzionale e su media nazionali e, inoltre, è stata presentata ed esaminata anche nel corso di alcuni master dedicati all'economia dei beni culturali organizzati importanti Università.

Alcune iniziative, infine, hanno riguardato nello specifico alcune regioni, al fine di migliorare la conoscenza e la applicazione della misura: tra queste, posso ri-

cordare il presidio dedicato presso il Segretariato regionale della Campania, una sorta di *focal point* sia per gli uffici del Ministero sia per le altre istituzioni sia per i mecenati in un territorio, peraltro, particolarmente ricco di beni culturali meritevoli di interventi di tutela, tale esperienza verrà a breve realizzata anche presso il segretariato regionale dell'Abruzzo.

ALLEGATO 7

5-02919 Aprea e Casciello: Sul riconoscimento professionale e sulla valorizzazione delle competenze dei lavoratori dei beni culturali.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Aprea richiede quali iniziative il Ministero intende adottare per il riconoscimento della professionalità dei lavoratori dipendenti dal Ministero dei beni culturali e per ovviare alla carenza del personale dedicato all'accoglienza e alla vigilanza.

Con riferimento alle iniziative intraprese da questa Amministrazione desidero sottolineare come a partire dal 2015 è stato avviato un percorso di assunzioni al fine di porre rimedio alla grave e perdurante carenza di personale.

Il primo concorso, svolto nel 2016, dopo numerosissimi anni di mancato reclutamento, ha riguardato i profili professionali specifici del Ministero: archeologi, storici dell'arte, archivisti e bibliotecari. Tale procedura concorsuale, unitamente al successivo scorrimento delle graduatorie, ha consentito un primo significativo reclutamento di personale, nella misura di 1.100 unità, nelle professionalità sopra indicate.

Con riferimento al personale dedicato all'accoglienza e alla vigilanza, faccio presente che lo scorso 9 agosto 2019 è stato pubblicato il bando relativo all'assunzione di 1.052 unità di personale non dirigenziale di Seconda Area Funzionale.

Tale procedura è curata dalla competente Direzione generale Organizzazione del Ministero la quale, al fine di assicurare il buon andamento delle procedure selettive in parola e in adesione al progetto RIPAM, ha sottoscritto un'apposita convenzione con Formez PA.

Desideri inoltre aggiungere che sono attualmente in atto le necessarie interlocuzioni con il Dipartimento della Funzione

Pubblica, finalizzate all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per l'espletamento di un'ulteriore procedura concorsuale, da indire entro la fine di quest'anno, per il reclutamento di 250 unità di personale (autorizzato con legge di bilancio 2019), con qualifica non dirigenziale di Terza Area Funzionale, da destinare al profilo professionale «funzionario amministrativo».

Più in generale, in merito alle assunzioni, ricordo infine che il cosiddetto «Decreto Concretezza» prevede che le Amministrazioni statali potranno avviare ulteriori procedure concorsuali – in deroga a quanto previsto dall'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto dell'articolo 4, commi 3, 3-bis e 3-ter del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 – «per l'assunzione a tempo indeterminato di vincitori o allo scorrimento delle graduatorie vigenti, nel limite massimo dell'80 per cento delle facoltà di assunzione previste per il triennio 2019-2021».

Queste assunzioni non potranno che riflettersi positivamente sull'organizzazione del lavoro nei diversi Uffici. L'assegnazione del personale reclutato avverrà ovviamente sulla base delle esigenze degli Uffici e degli Istituti dei luoghi e della cultura statali, con l'obiettivo di assicurare non solo il buon andamento dell'amministrazione, ma anche la tutela e la migliore fruizione del patrimonio.

Con riferimento alla valorizzazione dei profili dei professionisti operanti nel settore della cultura, ricordo che con decreto 20 maggio 2019 è stato adottato il regio-

lamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, ai sensi del Codice.

Concludo, infine, segnalando l'adozione, lo scorso 10 agosto, del decreto, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante la

disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità, con valore di esame di Stato abilitante, finalizzata al conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali, in attuazione dell'articolo 182, comma 1-*quinquies* del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Tale provvedimento, va a completare la serie di atti attuativi relativi al riconoscimento di tale specifica professione.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »).	
Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »), di rappresentanti della Confederazione Italiana Piccola e Media Impresa (CONFAPI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	94
Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »), di rappresentanti di Confimi Industria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »), di rappresentanti della Confederazione Generale Agricoltura Italiana (Confagricoltura) e della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	96
5-02226 Bartolozzi: Completamento della tangenziale di Gela	96
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	98
5-02399 Marco Di Maio: Messa in sicurezza del viadotto Puleto	96
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	99
5-02534 Rosso: Intendimenti riguardo al rinnovo della concessione ad Ativa SpA del sistema autostradale tangenziale di Torino, anche con riguardo al coinvolgimento della città metropolitana di Torino	96
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	100

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Alessio BUTTI, indi del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 14.

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« *end of waste* »).

Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« *end of waste* »), di rappresentanti della Confederazione Italiana Piccola e Media Impresa (CONFAPI).

(*Svolgimento e conclusione*).

Alessio BUTTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satelli-

tare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Enea FILIPPINI, *esperto sulle materie di energia e ambiente della Confederazione Italiana Piccola e Media Impresa (CONFAPI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alessio BUTTI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Confederazione Italiana Piccola e Media Impresa (CONFAPI), per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto («end of waste»), di rappresentanti di Confimi Industria.

(Svolgimento e conclusione).

Alessio BUTTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Walter REGIS, *Consigliere di Confimi Industria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alessio BUTTI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Confimi, per il loro contributo.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 14.25, è ripresa alle ore 14.50.

Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto («end of waste»), di rappresentanti della Confederazione Generale Agricoltura Italiana (Con-

fagricoltura) e della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA).

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Pietro NICOLAI, *Ufficio politiche agro-alimentari della Confederazione italiana agricoltori (CIA)* e Donato ROTUNDO, *direttore Area sviluppo sostenibile e innovazione della Confederazione Generale Agricoltura Italiana (Confagricoltura)* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Confederazione Generale Agricoltura Italiana (Confagricoltura) e della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) per il loro intervento.

Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 16 ottobre 2019.

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.45.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del Presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di

Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 15.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-02226 Bartolozzi: Completamento della tangenziale di Gela.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giusi BARTOLOZZI (FI), replicando, si riserva di leggere attentamente la risposta resa dal rappresentante del Governo, che contiene numerosi dati tecnici meritevoli di approfondimento, della quale si dichiara parzialmente soddisfatta. Apprezza, infatti, la ricostruzione storica e attualizzata dei fatti, ma rileva che la domanda contenuta nel proprio atto di sindacato ispettivo è rimasta senza risposta, non essendo stato definito quando l'opera sarà avviata e soprattutto quando si prevede che possa essere conclusa.

Osserva, infatti, che il Sottosegretario ha fatto riferimento ad una « campagna indagini » necessaria per la progettazione dell'opera, con un tempo contrattuale previsto per la redazione del progetto pari a centocinquanta giorni, elemento che desta preoccupazioni riguardo ai tempi effettivi di realizzazione dell'opera. Fa presente, infatti, che nel territorio di Gela, dal quale lei proviene, non vi è un solo cantiere aperto e ciò risulta ancora più grave in relazione alla presenza di un insediamento industriale di grande importanza e che la mancata realizzazione della tangenziale che collega Gela con Siracusa crea gravi

danni alle imprese dell'indotto del petrolchimico e a tutte le imprese che gravano intorno a questo settore.

5-02399 Marco Di Maio: Messa in sicurezza del viadotto Puleto.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco DI MAIO (IV), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che si riserva di approfondire. La soddisfazione è dovuta soprattutto al fatto che dopo nove mesi di gravi difficoltà per le comunità interessate è stato finalmente risolto il grave problema del transito sul viadotto Puleto.

Al riguardo, intende sottolineare con apprezzamento lo straordinario contributo dato a questo risultato dai sindaci dei comuni attraversati dalla E45, che non hanno mai smesso di dimostrare impegno istituzionale nonché vicinanza e attenzione alle comunità locali, e a tutti i cittadini che per mesi hanno vissuto importanti disagi.

Ritiene in ogni caso che, al di là dello specifico problema del viadotto Puleto, vada affrontato compiutamente il nodo della viabilità alternativa della E45, in particolare adeguando la ex statale 3-*bis* alle esigenze di traffico, anche al fine di fronteggiare adeguatamente situazioni analoghe come quella venutasi a creare con la chiusura del viadotto Puleto, che ha messo in seria difficoltà i cittadini dei territori.

5-02534 Rosso: Intendimenti riguardo al rinnovo della concessione ad Ativa SpA del sistema autostradale tangenziale di Torino, anche con riguardo al coinvolgimento della città metropolitana di Torino.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto ROSSO (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto più che della risposta fornita dal rappresentante del Governo, dell'atteggiamento con il quale il Governo intende affrontare le questioni infrastrutturali. Osserva, infatti, che non si può misurare tutto solo in base all'analisi costi benefici, rispetto alla quale il Piemonte si è dovuto misurare rispetto ad altre infrastrutture, come ad esempio la TAV e il Terzo valico. Dal suo punto di vista non si può misurare la validità di un'opera solo rispetto ad un concetto di beneficio economico, ritenendo altrettanto importante il beneficio dell'utenza.

Ritiene insufficiente il semplice incontro con la città metropolitana cui faceva riferimento il sottosegretario, richiesto peraltro da diversi mesi, e il recepimento di

alcune istanze dei comuni toccati dai caselli autostradali, che creano problemi enormi di inquinamento e di traffico. In ultimo, osserva che il coinvolgimento della città metropolitana di Torino avrebbe consentito il collegamento tra il sistema autostradale e la rete di strade provinciali, di cui apprezza la gestione, con evidenti benefici sul traffico. Preannuncia, in ogni caso, la presentazione di altri atti ispettivi volti a seguire lo sviluppo della vicenda relativa al rinnovo della concessione oggetto dell'interrogazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO 1

5-02226 Bartolozzi: Completamento della tangenziale di Gela.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle risorse necessarie alla realizzazione della tangenziale di Gela, la società ANAS ricorda che l'intervento è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 e nell'Accordo di Programma Quadro Rafforzato (APQR) sottoscritto il 2 agosto 2017 tra la stessa ANAS, il MIT, la Regione Siciliana e l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

L'investimento complessivo è pari a 316,5 milioni di euro ed è così finanziato:

313 milioni di euro (Fondo Sviluppo e Coesione, delibera CIPE 54/2016);

0,538 milioni di euro (APQR, delibera CIPE 20/2004);

2,062 milioni di euro (APQR, delibera CIPE 142/1999);

0,9 milioni di euro (fondi ANAS).

In merito all'intervento e al progetto stesso, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo si è reso necessario l'aggiornamento della documentazione di progetto disponibile, risalente a circa un decennio fa.

ANAS ha quindi proceduto ad un'analisi critica dei principali elementi costitutivi dell'opera e ad una valutazione di ipotesi alternative di tracciato, di cui non si aveva evidenza nella documentazione disponibile, con l'obiettivo di verificare la possibilità di una variazione dell'itinerario stradale che, pur mantenendo la stessa valenza in termini funzionali, consentisse un miglior inserimento dell'intervento nel contesto territoriale attraversato.

Ciò ha condotto alla redazione di un Progetto di fattibilità tecnica ed economica nel quale si sono messe a confronto due alternative di tracciato/intervento costi-

tuite dal progetto del 2006 e dalla nuova ipotesi di percorso del 2018; in questa fase è stata altresì condotta la valutazione in termini di benefici/costi propedeutica alla definizione della migliore soluzione.

Ai fini del pronunciamento sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera, il 20 dicembre 2018 è stata indetta la Conferenza di Servizi con le amministrazioni interessate e gli enti gestori di pubblici servizi interferenti.

In pari data è stata anche avviata la verifica preventiva dell'interesse archeologico con la trasmissione dello specifico studio alla competente Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Caltanissetta.

Sulla base dei pareri pervenuti, lo scorso 8 aprile si è chiusa positivamente la predetta Conferenza e il successivo 23 maggio è stato approvato il Progetto di fattibilità tecnica ed economica, individuando quale migliore alternativa quella del 2018.

Il 24 luglio 2019 è stato stipulato il contratto con il progettista individuato tramite il predetto Accordo.

Il successivo 5 settembre sono state consegnate le attività di progettazione definitiva ed è stata avviata la campagna indagini necessaria per la progettazione dell'opera; il tempo contrattuale per la redazione del progetto è di 150 giorni.

Ultimato il Progetto definitivo, e previa acquisizione del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sarà avviato l'iter autorizzativo e approvativo, anche ai fini espropriativi, e sarà richiesta la verifica di compatibilità ambientale al competente Ministero dell'ambiente.

ALLEGATO 2

5-02399 Marco Di Maio: Messa in sicurezza del viadotto Puleto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare ANAS segnala che lo scorso 2 ottobre la Procura di Arezzo ha autorizzato il transito di tutti i mezzi pesanti lungo il viadotto Puleto, rimuovendo il precedente limite di 30 tonnellate.

Nell'ambito del piano di riqualificazione del viadotto in argomento restano attivi, per un investimento complessivo di circa 2,5 milioni di euro, gli interventi relativi al risanamento del calcestruzzo, al miglioramento sismico, al rifacimento delle solette e all'ammodernamento delle barriere laterali di sicurezza.

Per quanto riguarda, invece, gli investimenti previsti nel Contratto di programma ANAS 2016-2020 per la E45 (SS 3 *bis* Tiberina) essi risultano pari a circa 980 milioni di euro.

Ad oggi, ANAS ha comunicato di aver attivato e che sono in corso interventi per oltre 731 milioni di euro.

ALLEGATO 3

5-02534 Rosso: Intendimenti riguardo al rinnovo della concessione ad Ativa SpA del sistema autostradale tangenziale di Torino, anche con riguardo al coinvolgimento della città metropolitana di Torino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, il 23 settembre scorso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando di gara per l'affidamento congiunto delle tratte autostradali A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, A4-A5 Ivrea-Santhià, diramazione Torino-Pinerolo, sistema autostradale tangenziale di Torino e A21 Torino-Alessandria-Piacenza, da aggiudicarsi mediante procedura ristretta ai sensi dell'articolo 61 del Codice dei contratti pubblici.

La pubblicazione del bando di gara è stata preceduta dalla verifica della possibilità di un affidamento della concessione secondo il modello dell'*in house providing* in favore di pubbliche amministrazioni, attraverso diversi incontri (l'ultimo dei quali si è tenuto il 17 settembre 2019) con i rappresentanti dei diversi enti territoriali interessati, inclusa la Città Metropolitana di Torino.

Detta verifica ha avuto esito negativo, in quanto i soggetti pubblici coinvolti, tra cui la stessa Città Metropolitana di Torino, hanno evidenziato l'indisponibilità di adeguate risorse finanziarie.

Ad ogni buon conto, rappresento che, nella predisposizione della documentazione posta a base di gara, sono state tenute in considerazione le istanze avanzate dai vari enti territoriali, anche in relazione alla diversa configurazione dell'attuale sistema di esazione del pedaggio.

A tale ultimo riguardo, evidenzio che tra gli obblighi previsti nel contratto di concessione vi è anche, quello di presentare al concedente, entro il termine di 12 mesi dalla data di efficacia della nuova convenzione, la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, con correlata analisi costi-benefici, relativa all'introduzione di un sistema di pedaggio di tipo *free-flow multilane* sul Sistema tangenziale di Torino (km 56,38) e sulla diramazione Torino-Pinerolo (km 24,63), con installazione di portali sull'asta principale in prossimità di tutti gli svincoli in entrata e in uscita attualmente esistenti e con relativa eliminazione delle barriere e dei caselli di esazione di Falcherà, di Bruere, di Beinasco, di Trofarello, di Settimo Tangenziale e di Vado.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101

AUDIZIONI

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene la Ministra delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione della Ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Paola DE MICHELI, *Ministra delle infrastrutture e dei trasporti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare quesiti ed osservazioni il deputato Paolo FICARA (M5S).

Simone BALDELLI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di sollecitare i colleghi ad interventi più contenuti al fine di consentire a tutti i deputati che lo vogliono di rivolgere quesiti alla ministra.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giorgio MULÈ (FI), Davide GARIGLIO (PD), Edoardo RIXI (LEGA), Raffaella PAITA (IV), Mauro ROTELLI (FDI), Luciano NOBILI (IV), Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), Federica ZANELLA (FI), Simone BALDELLI (FI), Andrea ROMANO (PD) ed Elena MACCANTI (LEGA).

Paola DE MICHELI, *Ministra delle infrastrutture e dei trasporti*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia la ministra per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.20.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02920 Dara: Sulla crisi industriale della IVECO Spa	103
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	107
5-02921 Benamati: Sulla crisi industriale della Magneti Marelli Spa	103
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	108
5-02922 Moretto: Sulle iniziative per il rilancio dello stabilimento FCA di Melfi	103
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	109
5-02923 Barelli: Sulle iniziative a tutela delle imprese nazionali del settore della plastica .	104
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	110
5-02924 Alemanno: Sulle iniziative a favore dei consumatori in materia di assicurazioni .	104
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	111

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.	
Audizioni di rappresentanti di Unione petrolifera, ENI e Q8	104

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	105
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	113

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici. C. 1743 Zucconi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	106
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del gruppo ArcelorMittal Italia sulle prospettive industriali del sito siderurgico di Taranto	106
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza
del vicepresidente Luca CARABETTA. —

Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 9.

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02920 Dara: Sulla crisi industriale della IVECO Spa.

Andrea DARA (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea DARA (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-02921 Benamati: Sulla crisi industriale della Magneti Marelli Spa.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo ricordando che la Magneti Marelli, nome storico nel settore della componentistica nel comparto *automotive*, è stata recentemente venduta da Fca al gruppo giapponese Calsonic Kansei. Evidenzia che non sono chiare le linee guida del piano industriale del gruppo acquirente e che risulterebbe una richiesta di cassa integrazione da parte della Magneti Marelli anche a causa della crisi attraversata dal mercato dell'auto. Con la sua interrogazione si vuole conoscere nel dettaglio la situazione dell'azienda e nel contempo avere un quadro delle iniziative che metterà in campo il Governo per il rilancio del settore.

La Sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto pur segnalando che

la proprietà giapponese potrebbe essere contattata in una forma diversa da quella del tavolo di cui ha parlato la sottosegretaria Todde. Ciò al fine di avere un'immediata interlocuzione sul tema cruciale della salvaguardia dei livelli occupazionali e del ruolo leader sul mercato dell'azienda. Auspica poi un coinvolgimento costante delle aziende del settore da parte del Governo per permettere alle stesse di essere parte attiva nella definizione delle politiche di rilancio che l'esecutivo metterà in campo a favore del settore dell'*automotive*.

5-02922 Moretto: Sulle iniziative per il rilancio dello stabilimento FCA di Melfi.

Vito DE FILIPPO (IV) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, volta a chiedere al Governo quali iniziative intenda adottare per il rilancio dello stabilimento di Melfi. Ricorda infatti come Melfi fosse considerato lo stabilimento più moderno del gruppo Fiat in Italia, tanto da essere definito la Detroit italiana, ed occupa attualmente 11.000 lavoratori, tra diretti ed indiretti. Sottolinea come negli ultimi tempi sia sorta una fase di estrema incertezza, dovuta alla crisi del settore e alla mancanza di notizie sul piano industriale del gruppo Fca per lo stabilimento di Melfi e, inoltre, sull'assenza di chiarezza nel passaggio alla produzione di vetture elettriche.

La Sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vito DE FILIPPO (IV), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta, che ha evidenziato importanti iniziative governative. Tuttavia, ritiene opportuno chiedere all'azienda quale sia il reale intendimento del gruppo rispetto allo stabilimento di Melfi. Auspica, quindi, al fine della necessaria chiarezza, che nell'incontro al Ministero che dovrebbe, quanto a lui risulta, svolgersi il 18 ottobre, l'azienda presenti un piano dettagliato,

perché sono importanti le politiche nazionali, ma è altrettanto rilevante ed essenziale convincere il gruppo Fca ad intervenire nella situazione specifica.

5-02923 Barelli: Sulle iniziative a tutela delle imprese nazionali del settore della plastica.

Claudia PORCHIETTO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, fondata sulla crisi delle imprese italiane di plastiche trasformate, settore in cui il nostro Paese a livello europeo è secondo solo alla Germania. Sottolinea come si tratti per la maggior parte di aziende di piccole e medie dimensioni, che occupano circa tremila dipendenti e che producono un fatturato di circa un miliardo. Rileva come tale settore rischia di essere ulteriormente penalizzato sia dal recepimento delle direttive europee sugli imballaggi di plastica che dall'imposta di venti centesimi per chilo di plastica prodotta, presumibilmente previsto dalla prossima manovra di bilancio. Si tratta, a suo avviso, di una interpretazione distorta del problema che dovrebbe essere affrontato con incentivi alle imprese per la riconversione degli impianti. Si chiede quindi al Governo quali provvedimenti intenda adottare in materia.

La Sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Claudia PORCHIETTO (FI), replicando, sottolinea come il primo passaggio della risposta della rappresentante del Governo sia decisivo, in quanto incentra tutti gli interventi sul tema dell'impatto ambientale, su cui ovviamente non può non essere d'accordo. Fa presente, però, che non sono stati ancora emanati i decreti attuativi delle disposizioni del decreto-legge « crescita » che avrebbero dovuto aiutare le imprese, impossibilitate così a fruire degli incentivi previsti. A suo avviso, quindi, si ricorre solo a una azione persuasiva nei confronti delle aziende, senza tenere conto dei costi ingenti per la riconversione dei

macchinari. Auspica un dialogo e un incontro con i soggetti interessati dalla questione.

5-02924 Alemanno: Sulle iniziative a favore dei consumatori in materia di assicurazioni.

Maria Soave ALEMANNO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Maria Soave ALEMANNO (M5S), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta che denota l'attenzione dell'esecutivo a un problema complesso e rilevante, che investe aspetti legati sia alla sicurezza sia alla tutela dei cittadini vittime di sinistri, causati da autoveicoli privi di assicurazione, che non possono essere risarciti.

Luca CARABETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.

Audizioni di rappresentanti di Unione petrolifera, ENI e Q8.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Mirella Liuzzi.

La seduta comincia alle 10.35.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e IX).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 ottobre 2019.

Maria Laura PAXIA (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 6).

Tullio PATASSINI (LEGA) osserva che il decreto-legge in esame è un provvedimento importante, in gestazione da molto tempo. Desidera però rilevare alcuni aspetti problematici del testo.

Il primo riguarda la sicurezza fisica degli impianti, del tutto trascurata dal provvedimento a favore di elementi di maggiore impatto mediatico, come la sicurezza della rete. Evidenzia però la rilevanza della sicurezza fisica degli impianti, data la semplicità con cui possono verificarsi danni a un traliccio o a una centralina, che possono causare un blocco energetico.

Il secondo aspetto riguarda la mancanza nella normativa di un riferimento a interventi umani, dolosi o colposi. La terza questione critica investe la sicurezza nazionale. Si rischia, infatti, per cercare uno strumento qualitativamente elevato ed efficace, di affidare la sicurezza della nostra rete a soggetti stranieri.

Un altro aspetto che non va trascurato, anche se non strettamente attinente all'og-

getto del decreto-legge, è quello della sicurezza dei dati e del loro trattamento. Un'altra questione investe la normativa europea già esistente, per cui paradossalmente un intervento volto a favorire le nostre imprese rischia di limitarne la concorrenzialità, a causa dell'aumento di oneri burocratici.

Rileva infine come i tempi stretti di attuazione del provvedimento rischiano di farlo diventare un ulteriore intervento senza alcuna efficacia. Per quanto sopra esposto, pur esprimendo una condivisione di principio, preannuncia la posizione di astensione del gruppo della Lega sulla proposta di parere della relatrice.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) nell'associarsi a quanto affermato dal deputato Patassini e nel ribadire la posizione di astensione della Lega, desidera sottolineare un altro aspetto critico, a suo avviso rilevante. Si tratta di un provvedimento incentrato sull'innovazione e non si comprende, quindi, il mancato coinvolgimento del Ministro per l'innovazione voluto da questo Governo.

Riccardo ZUCCONI (FDI) nel condividere gli aspetti critici evidenziati dai deputati della Lega intervenuti, preannuncia la posizione di astensione del gruppo di Fratelli d'Italia sulla proposta di parere della relatrice.

Paolo BARELLI (FI) nell'associarsi alle perplessità già espresse e nel ricordare come il suo gruppo consideri dirimente per una posizione favorevole l'accoglimento di alcuni emendamenti presentati in sede referente, preannuncia la posizione di astensione del gruppo di Forza Italia sulla proposta di parere della relatrice.

Sara MORETTO (IV), anche alla luce del fatto che in sede referente si sta svolgendo un lavoro migliorativo del testo, preannuncia il voto favorevole del gruppo di Italia Viva sulla proposta di parere della relatrice.

Marco LACARRA (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito

Democratico sulla proposta di parere della relatrice, che considera esaustivo, anche nelle premesse, rispetto a un provvedimento delicato e rilevante come quello in esame.

Andrea VALLASCAS (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 10.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI.

La seduta comincia alle 10.50.

Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici.

C. 1743 Zucconi.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 ottobre scorso.

Riccardo ZUCCONI (FDI), *relatore*, ritiene, dato il poco tempo a disposizione,

che sarebbe utile affrontare la questione delle audizioni, di cui è già stata anticipata la richiesta, tenendo conto di quelle già svolte, ad esempio, nel corso dell'esame della legge delega sul turismo.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, fa presente che la questione delle audizioni sarà opportunamente affrontata nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, assicurando il deputato Zucconi che la presidenza ha già avviato una valutazione della questione stessa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti del gruppo ArcelorMittal Italia sulle prospettive industriali del sito siderurgico di Taranto.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 16.

ALLEGATO 1

5-02920 Dara: Sulla crisi industriale della IVECO Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto dall'Onorevole interrogante informo che l'operazione di scorporo oggetto del quesito era stata già annunciata a febbraio 2018: data in cui CNH Industrial ha dichiarato ufficialmente lo *spin-off* di Iveco e FPT (società del Gruppo che si occupa di moto-propulsori).

Ciò premesso, informo che il piano di sviluppo CNH Industrial 2020-2024 ha previsto la creazione di due società (entrambe quotate in borsa): l'una per veicoli commerciali e motori; l'altra per i settori agricoltura, costruzioni e veicoli speciali.

In Italia, invero, lo scorporo delle attività di Iveco e FPT sembra coinvolgere complessivamente 11.500 dipendenti (6.300 in forza presso Iveco e 5.200 in forza presso FPT). Le Organizzazioni Sindacali hanno lamentato la situazione di crisi in cui versa la società negli ultimi anni, chiedendo altresì di prendere provvedimenti per tutelare i lavoratori.

Sentito il Ministero del lavoro, a riguardo, quest'ultimo ha posto in evidenza che – allo stato – la società non ha presentato istanze per l'accesso ai benefici della CIGS.

Con specifico riferimento alle iniziative intraprese dal Ministero dello sviluppo economico, informo che quest'ultimo ha già avviato un tavolo di confronto con tutte le parti interessate dall'operazione (tra cui le organizzazioni sindacali), al fine di risolvere la situazione occupazionale e produttiva dello stabilimento, in crisi da diversi anni. L'ultimo incontro del tavolo, in particolare, si è svolto nel primo trimestre del 2019. Nel corso della riunione il MiSE ha annunciato il raggiungimento dell'intesa che sblocca il finanziamento pluriennale (fino al 2029), per il tramite di un'apposita convenzione che sarà sottoscritta tra MEF, MiSE e Difesa, di programmi produttivi del settore. L'incontro si è svolto in un clima di positività e le parti si sono dichiarate soddisfatte del risultato raggiunto.

Di conseguenza, il MiSE, ove richiesto, conferma la propria disponibilità a continuare il dialogo già intrapreso, con lo specifico fine di trovare soluzioni volte a tutelare l'occupazione e garantire che realtà aziendali di grande rilevanza nell'economia italiana (come la IVECO) si confrontino costantemente con le istituzioni e continuino a produrre sul territorio italiano.

ALLEGATO 2

5-02921 Benamati: Sulla crisi industriale della ex Magneti Marelli Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Magneti Marelli è una multinazionale italiana specializzata nella fornitura di prodotti e sistemi ad alta tecnologia per l'industria automobilistica, con sede a Corbetta (MI) e con vari impianti di produzione in altre parti d'Italia (Bologna, Udine, Venaria Reale Torino ecc.) e in tutto il mondo.

Nel maggio 2019 è stata ceduta da FCA alla giapponese Calsonic Kansei dando vita a un grande produttore di componentistica nel modo dell'*automotive*. Il nuovo gruppo si chiama Magneti Marelli CK *Holdings*, brevemente Marelli.

A riguardo si rappresenta che la cessione societaria non è stata motivata dalla scarsa redditività dell'azienda, bensì da una scelta di politica industriale portata avanti dalla proprietà.

Risulta che nell'accordo sottoscritto tra FCA e Marelli, le stesse – al fine di sostenere la presenza della Marelli in Italia – si erano impegnate, a mantenere la sede operativa a Corbetta per cinque anni e a stipulare un accordo di fornitura pluriennale da parte di FCA.

Con riferimento alla richiesta relativa agli ammortizzatori sociali, è stato sentito il Ministero del lavoro, il quale a riguardo ha informato che « allo stato la società non ha presentato recenti istanze per l'accesso ai benefici dell'integrazione salariale ».

Convocheremo, comunque qualora ce ne fosse bisogno un apposito tavolo di confronto con tutte le parti interessate per garantire che il piano industriale di Magneti Marelli salvaguardi, in primo luogo, i livelli occupazionali.

Sulle politiche per l'*automotive*, rappresento l'attenzione del Ministero dello sviluppo economico ad attuare misure (normative e non) finalizzate a dare una spinta a questo settore, fondamentale per la nostra economia.

A tal fine, il Ministro Stefano Patuanelli, ha convocato al MiSE, il 18 ottobre 2019, un apposito tavolo di confronto in cui associazioni e sindacati potranno individuare i migliori strumenti per rilanciare il settore dell'*automotive*, anche attraverso le opportunità messe a disposizione dalla mobilità eco-sostenibile.

ALLEGATO 3

5-02922 Moretto: Sulle iniziative per il rilancio dello stabilimento FCA di Melfi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo è in prima linea per sostenere la filiera produttiva di autoveicoli, come dimostrano le ultime misure normative volte ad incentivare veicoli a basse emissioni CO₂.

Tali misure sono volte ad assicurare la transizione energetica dell'*automotive*, che riveste un ruolo strategico per l'intera economia nazionale.

È proprio la strategicità del settore che ha spinto il MISE – come già detto nel QT presentato dall'onorevole Benamati – ad avviare interventi specifici a sostegno della riconversione tecnologica e della riqualificazione del comparto (tenuto conto soprattutto della costante dinamica di riduzione dei volumi prodotti nel nostro territorio).

La complessità delle sfide future non è riconducibile a una soluzione univoca né in termini di orientamento in favore di una sola tecnologia, né per quanto attiene agli obiettivi di *policy*: è necessaria una pluralità di linee di azione che si concentrino su soluzioni tecnologiche innovative, sulle competenze, sulla regolamentazione e sulla necessaria dotazione infrastrutturale.

In particolare, sulle infrastrutture connesse informo per quel che segue.

Il MISE, insieme al MIT, sta aggiornando il piano nazionale infrastrutture di ricarica e si sta predisponendo un decreto che prevede la realizzazione di una piattaforma unica nazionale delle colonnine di ricarica e l'avvio di misure per favorire la diffusione delle stesse.

Un altro settore cui il MiSE sta dedicando attenzione è quello delle batterie ad alta capacità di accumulo, che consentiranno ai veicoli elettrici di funzionare come un deposito di energia che può

essere utilizzato in caso di mancanza di energia elettrica (tenuto conto altresì della strategia europea sviluppata con la « Battery Alliance »). A questo scopo è in via di definizione a livello europeo un « *Important Project of Common European Interest* » che vede coinvolto il nostro Paese con vari *stakeholder*, tra cui FCA.

La legge di bilancio 2020, infine, sarà occasione per incentivare ulteriormente il percorso verso la mobilità elettrica e a basse emissioni.

Ovviamente, tutto ciò rappresentato, sarà oggetto del prossimo Tavolo sul settore *automotive*, appositamente convocato dal Ministro Patuanelli.

Circa le problematiche occupazionali esposte, relative all'azienda FCA e, in particolare, per il sito operativo di Melfi, il Ministero del lavoro ha comunicato che ha in corso un contratto di solidarietà autorizzato con proprio decreto ministeriale del 5 aprile 2019, per un massimo di 7205 unità, con decorrenza 1° febbraio 2019 fino al 31 dicembre 2019.

Inoltre, segnalo che in data 6 marzo 2019 FCA Melfi ha presentato istanza di Contratto di Sviluppo, per un investimento industriale finalizzato alla produzione dell'automobile « *Jeep Compass* » nella versione ibrida ed un progetto di ricerca e sviluppo, realizzato congiuntamente dalle società aderenti, per lo sviluppo di soluzioni funzionali alla produzione di autoveicoli a propulsione puramente elettrica.

Infine, informo che, contestualmente alla presentazione della domanda di Contratto di Sviluppo, la Società ha richiesto di attivare un Accordo di Sviluppo, che attualmente è in fase di negoziazione.

ALLEGATO 4

5-02923 Barelli: Sulle iniziative a tutela delle imprese nazionali del settore della plastica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti denunciano il rischio che le politiche, giuste e doverose, di tutela ambientale e della salute umana si traducano in misure eccessivamente onerose per i produttori e trasformatori di materie plastiche, con danno alle imprese e all'occupazione di un settore, il petrolchimico, di rilievo nel quadro del sistema produttivo nazionale.

Invero, si informa che la politica del MiSE per il settore è finalizzata alla qualificazione e alla reindustrializzazione dei poli chimici, al rafforzamento strutturale e allo sviluppo ecocompatibile delle PMI trasformatrici esistenti. Infatti, la sostenibilità ambientale rappresenta condizione irrinunciabile per lo sviluppo del sistema industriale e le attività di ricerca e innovazione segnano la strada obbligata da seguire per coniugare industria, ambiente e competitività delle imprese.

Certamente, per raggiungere l'ambizioso traguardo nazionale e unionale di inversione delle crescenti tendenze di consumo di plastica, si deve far leva anche su misure di disincentivazione all'impiego della stessa.

Ma è necessario sottolineare che quelle di disincentivazione sono solo una parte delle misure messe in atto dal legislatore e dal Governo italiano.

Numerose sono infatti le misure positive, che fanno leva sull'incentivazione e lo stimolo alla rinnovazione.

In primo luogo si ricorda la misura del credito d'imposta inserita dall'articolo 1, commi da 96 a 99, della legge di Bilancio 2018. Si tratta del credito d'imposta del 36 per cento delle spese sostenute dalle imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali derivati da plastiche miste, provenienti dalla raccolta differenziata de-

gli imballaggi in plastica o da selezione di rifiuti urbani residui.

In secondo luogo, si ricordano le misure introdotte con il Decreto Crescita, specificamente: le agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare; le disposizioni in materia di rifiuti e di imballaggi; le agevolazioni fiscali sui prodotti da riciclo e riuso. Le misure introdotte con il Decreto Crescita saranno a breve attuate con decreti di prossima emanazione del MATTM, di concerto con MEF e MiSE.

Lo stesso MATTM sta lavorando ad altre iniziative sui rifiuti di plastica, tra le quali si ricorda: il regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto in caso di prodotto sottoposto a un'operazione di recupero.

Ricordo inoltre l'iniziativa *Global Start Up Program* con la quale il MiSE sostiene *start up* titolari di brevetti non ancora presenti sui mercati internazionali, impegnate nello sviluppo di nuove idee ad alto contenuto tecnologico. Uno dei settori su cui si concentra il progetto è quello della « *circular economy* » e intende incentivare le emissioni *low carbon*, nonché la produzione e l'uso di materiali innovativi sostitutivi della plastica.

Pertanto, confermo l'impegno del Governo a portare avanti una politica *plastic free* attraverso diverse iniziative, anche normative, che garantiscano il giusto bilanciamento di tutti gli interessi in gioco (e specifico che una delle sedi in tal senso potrà essere anche la legge di Bilancio per il 2020 di cui si è discusso ieri notte al Consiglio dei Ministri).

ALLEGATO 5

**5-02924 Alemanno: Sulle iniziative a favore dei consumatori
in materia di assicurazioni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto in discussione richiama l'attenzione sulla disciplina e sul funzionamento del Fondo per le vittime della strada.

In proposito rappresento che, con il decreto ministeriale 22 dicembre 2018, è stata prevista la determinazione, per l'anno 2019, del contributo dovuto dalle imprese di assicurazione alla CONSAP S.p.A. nella misura del 2,50 per cento.

Tuttavia, come evidenziato dagli interroganti, negli ultimi anni le coperture assicurative sono diminuite, ed il ricorso al Fondo vittime della strada è stato più frequente, essendo cresciuto il numero di automobilisti che non dispone di una copertura RC Auto.

Ne è conseguito che:

minore è stato il numero di premi pagati;

minore è stata la disponibilità finanziaria del Fondo per garantire i risarcimenti dovuti agli aventi diritto.

Al fine di incrementare l'efficienza della gestione del Fondo di garanzia e far fronte così ai costi degli indennizzi causati dalla circolazione dei veicoli sprovvisti di copertura assicurativa, l'attuazione del Piano di interventi predisposto a beneficio del Fondo, è stata articolata sulla base di numerose iniziative, finalizzate al contenimento delle uscite ed alla ulteriore razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza del sistema.

Ciò ha consentito al Fondo di contenere le perdite di esercizio, le quali nel 2018 si sono assestate intorno a euro 33 MLN (dato quest'ultimo che si stima potrebbe anche migliorare per il 2019).

Lo sforzo operativo invero ha permesso, anche in presenza di andamenti economici del Fondo non positivi, di non variare l'aliquota contributiva sulle polizze assicurative senza gravare sul costo dell'assicurazione RC auto a carico dei consumatori ed assicurati.

A riguardo, preciso che il Ministero dello sviluppo economico è attivamente coinvolto nell'attuazione delle disposizioni recate dalla legge per la concorrenza 2017, finalizzate proprio a garantire una maggiore efficienza del Fondo.

Tra queste ricordo:

la predisposizione dell'ulteriore regolamentazione recante le implementazioni all'Archivio informatico antifrode;

l'adozione dei decreti recanti le caratteristiche tecniche delle *black-box* (MiSE di concerto con MIT) e che garantiranno la riduzione delle frodi in fase di accertamento dei sinistri, oltre all'applicazione di sconti obbligatori a vantaggio dei consumatori.

In tal modo, si potrà procedere al fine di completare il percorso virtuoso già intrapreso, portando così a compimento le riforme recenti, oltre ad alcune ulteriori innovazioni che potranno essere apprezzate e auspiccate da tutti gli *stakeholders* (consumatori, imprese, intermediari), con conseguente riduzione dei premi assicurativi.

Inoltre, informo che l'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) ha stimato, nel 2018, circa 2 milioni e 700mila veicoli, circolanti senza copertura RC auto.

Contro tale pratica ed in attesa dell'omologazione dei sistemi di rilevazione a

distanza, di competenza del MIT, a dicembre 2018 la Fondazione ANIA e il Servizio Polizia Stradale hanno pertanto siglato un protocollo di collaborazione, che ha sancito l'avvio del progetto *Plate Check* per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto all'evasione assicurativa.

In conclusione, dunque, rappresento che l'insieme di tali misure, nonché quelle di iniziativa parlamentare, potranno avere effetti positivi sulla gestione del Fondo e sulla complessiva garanzia assicurativa, a tutela degli utenti della strada e dei cittadini che pagano le polizze auto.

ALLEGATO 6

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di « Conversione in legge del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » (C. 2100 Governo);

preso atto che l'articolo 1, commi 1 e 2, istituisce il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, al fine di assicurare la sicurezza di reti, sistemi informativi e servizi informatici necessari allo svolgimento di funzioni o alla prestazione di servizi, dalla cui discontinuità possa derivare un pregiudizio alla sicurezza nazionale demandando l'individuazione dei soggetti inclusi nel perimetro medesimo ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR);

preso, altresì, atto delle numerose competenze attribuite al Ministero dello sviluppo economico dal provvedimento in questione quali, ad esempio, quelle riguardanti l'elaborazione di misure di sicurezza di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b*) e comma 4;

ricordato che l'articolo 1, comma 7, individua alcuni compiti del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN), con riferimento all'approvvigionamento di prodotti, processi, servizi di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e associate infrastrutture, qualora destinati a reti, sistemi informativi, sistemi informatici ricompresi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

ricordato, inoltre, che l'articolo 1, comma 12 individua nel Ministero dello sviluppo economico, l'autorità competente all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni previste dal decreto per ciò che attiene gli operatori nazionali privati inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale;

sottolineato che l'articolo 4 estende l'ambito operativo delle norme in tema di poteri speciali esercitabili dal Governo nei settori ad alta intensità tecnologica (cd. *golden power*), contenute nel decreto legge n. 21 del 2012,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i> – <i>Parere favorevole</i>)	114
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	116

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Giuseppe Della Rocca, professore associato di Sociologia del lavoro e dell'organizzazione presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi della Calabria, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati	115
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI.

La seduta comincia alle 10.30.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e IX).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 ottobre 2019.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito

dell'esame, in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere di competenza alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IX (Trasporti), del disegno di legge n. 2100 Governo, di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica ».

Ricorda che, dati i tempi ristretti a disposizione prima dell'inizio dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea e considerato che le Commissioni di merito non hanno ancora terminato l'esame in sede referente, la Commissione esprimerà il parere di competenza sul testo originario del decreto-legge.

Invita, quindi, il relatore a illustrare la sua proposta di parere.

Niccolò INVIDIA (M5S), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Elena MURELLI (LEGA) preannuncia l'astensione del gruppo Lega nella votazione sulla proposta di parere del relatore in quanto, pur condividendo la finalità del decreto-legge, volto a definire il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, risultano di difficile realizzazione, per la mancanza di una disciplina sufficientemente dettagliata, alcune delle misure di dettaglio previste, con particolare riferimento alla valutazione sotto il profilo tecnico della sicurezza degli apparati e dei prodotti, da attuare mediante la verifica delle forniture, e l'elaborazione e l'adozione di schemi di certificazione cibernetica. Ulteriori profili critici, oltre alla ristrettezza dei tempi per l'attuazione della normativa, sono ravvisabili, a suo avviso, nella possibilità che, per mancanza di personale interno, la gestione e la manutenzione delle sale *server* sia affidata a cooperative, con conseguente aumento del rischio di attacchi esterni.

Paolo ZANGRILLO (FI), pur ritenendo condivisibile la finalità del decreto-legge, preannuncia l'astensione del gruppo Forza Italia nella votazione sulla proposta di parere del relatore, in quanto il provvedimento reca una disciplina lacunosa su aspetti, invece, estremamente importanti, quale, in primo luogo, la formazione del personale pubblico chiamato a dare attuazione alle disposizioni. Inoltre, pur ritenendo positiva la previsione del reclutamento di personale per mettere in grado il Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN) di fare fronte ai nuovi compiti assegnatigli, sottolinea l'opportunità che tale personale sia ricercato, prioritariamente, all'interno della pubblica amministrazione, come previsto da alcune proposte emendative presentate dal suo gruppo presso le Commissioni di merito. Quanto all'assunzione di ulteriori dieci unità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dopo avere sottolineato la mancanza di motivazioni alla base di tale numero, ritiene che il decreto-legge avrebbe dovuto indicare requisiti di competenza estremamente stringenti, laddove sul punto rimane, invece, estremamente

vago. Infine, lamenta la mancanza di risorse, da imputare a un apposito fondo, per la formazione del personale della pubblica amministrazione sui temi della sicurezza cibernetica.

Carla CANTONE (PD), dopo avere ringraziato il relatore, preannuncia il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla sua proposta di parere, ritenendo il decreto-legge, pur certamente migliorabile, un buon primo passo verso l'obiettivo di garantire al Paese la necessaria sicurezza cibernetica.

Gianfranco LIBRANDI (IV) preannuncia il voto favorevole del gruppo Italia Viva sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 10.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizione del professor Giuseppe Della Rocca, professore associato di Sociologia del lavoro e dell'organizzazione presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi della Calabria, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.50.

ALLEGATO

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo.**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 2100 Governo, di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

preso atto che, all'articolo 1, il comma 14 prevede che, per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche incluse nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, la violazione delle disposizioni del decreto si configura come causa di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile;

considerato che l'articolo 2, ai commi 1 e 2, autorizza il Ministero dello sviluppo economico ad assumere a tempo indeterminato, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali e con corrispondente incremento della dotazione organica, un contingente massimo di settantasette unità di personale, di cui sessantasette di area terza e dieci di area seconda, nel limite di spesa annua di euro 3.005.000 a decorrere dall'anno 2020;

osservato che il medesimo articolo 2, commi 3 e 4, autorizza la Presidenza del Consiglio dei ministri ad assumere con contratti di lavoro a tempo indeterminato, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali e con corrispondente incremento della dotazione organica, un contingente massimo di dieci unità di personale non dirigenziale, da inquadrare nella categoria funzionale A, parametro retributivo F1, nel limite di spesa di euro 640.000 annui a decorrere dall'anno 2020;

rilevato che, sulla base del comma 5 del medesimo articolo 2, il reclutamento del personale avviene mediante procedura concorsuale pubblica, restando ferma la possibilità per le amministrazioni interessate di avvalersi delle modalità semplificate e delle misure di riduzione dei tempi di reclutamento previste dall'articolo 3 della legge n. 56 del 2019,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Paola Facchin, coordinatrice del Tavolo tecnico interregionale « Malattie rare » presso la commissione salute della Conferenza delle regioni e delle province autonome, e di Domenica Taruscio, direttore del Centro nazionale malattie rare (CNMR) dell'Istituto superiore di sanità, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo e C. 1907 Bellucci, recanti « Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare » 117

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) e della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi » 118

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza, di:
 Associazione nazionale medici veterinari italiani (ANMVI) 118
 Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria 118

SEDE REFERENTE:

Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) 118

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi » 118

AVVERTENZA 119

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizione di Paola Facchin, coordinatrice del Tavolo tecnico interregionale « Malattie rare » presso la commissione salute della Conferenza delle regioni e delle province autonome, e di Domenica Taruscio, direttore

del Centro nazionale malattie rare (CNMR) dell'Istituto superiore di sanità, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo e C. 1907 Bellucci, recanti « Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.20 alle 10.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) e della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante «Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi».

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.10 alle 10.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza, di:

Associazione nazionale medici veterinari italiani (ANMVI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.30.

**Massimo Scaccabarozzi,
presidente di Farminindustria.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.55.

**Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri.
C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini.**

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 2 ottobre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che sulle suddette proposte di legge si è svolto un ciclo di audizioni informali, che si è concluso il 9 ottobre scorso.

Chiede, quindi, alla relatrice, deputata Foscolo, di proporre una modalità per la prosecuzione dei lavori.

Sara FOSCOLO (LEGA), *relatrice*, propone la costituzione di un Comitato ristretto per poter elaborare una proposta di testo base da sottoporre all'esame della Commissione.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la presidente di designarne i componenti sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante «Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi».

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Audizione di Corrado Bonifazi, dirigente di ricerca del Centro nazionale delle ricerche

(CNR), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi ».

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-agroalimentare) e Coldiretti, nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni, 7-00314 Gagnarli, 7-00328 Caretta e 7-00331 Nevi, sulle iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla <i>cannabis sativa</i>	121
---	-----

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	121
7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>).	
7-00339 Viviani: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Discussione e rinvio</i>).	
7-00342 Caretta: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Discussione e rinvio</i>)	121

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	121
7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione di una risoluzione unitaria n. 8-00044</i>)	122
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di risoluzione unitaria</i>)	128
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione unitaria approvata dalla Commissione</i>)	131
7-00325 Incerti: Iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi.	
7-00335 Maglione: Iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	124
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02908 Spena: Iniziative per accelerare l'erogazione dei contributi del Fondo per il grano duro	125
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	135
5-02909: Incerti: Iniziative a tutela delle aziende ittiche impegnate nella riproduzione delle vongole adriatiche	126
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	137
5-02910 Golinelli: Iniziative a tutela delle aziende agroalimentari colpite dai dazi stabiliti dagli USA.	
5-02912 Caretta: Iniziative a tutela delle aziende del settore della liquoreria	126
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	138
5-02911 Cillis: Iniziative a sostegno delle aziende agricole danneggiate dagli eventi atmosferici violenti che hanno colpito la Basilicata nel giugno 2019	126
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	139

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-agroalimentare) e Coldiretti, nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni, 7-00314 Gagnarli, 7-00328 Caretta e 7-00331 Nevi, sulle iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla *cannabis sativa*.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 9.40.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva, hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

7-00339 Viviani: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale.

(Discussione e rinvio).

7-00342 Caretta: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale.

(Discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 9 ottobre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva, hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta del 9 ottobre scorso la Commissione ha deliberato di proseguire congiuntamente la discussione delle risoluzioni e che nelle giornate del 9 e del 10 ottobre la Commissione ha svolto le audizioni di rappresentanti del CREA, di ISMEA, di Agrinsieme e Coldiretti, di Federbio e Aiab.

Avverte che sono state presentate le risoluzioni 7-00339 Viviani e 7-00342 Caretta, che, vertendo sul medesimo argomento, propone siano trattate congiuntamente alle risoluzioni Marzana e Gadda.

(La Commissione concorda).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.**RISOLUZIONI**

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 14.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva, hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche

mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.

(Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione di una risoluzione unitaria n. 8-00044).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 1° agosto 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che il 1° agosto scorso le presentatrici hanno illustrato i propri atti di indirizzo e che nella seduta del 24 settembre scorso la Commissione ha svolto le audizioni di rappresentanti di Agrinsieme e Coldiretti, di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, UGL agroalimentare e CONFSALE-FNA, di ricercatrici del CREA, e dell'Associazione nazionale « Le donne del vino ».

Avverte quindi che le presentatrici delle risoluzioni in esame hanno predisposto una proposta di risoluzione unitaria, che è stata inviata ai colleghi nella giornata di ieri (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE esprime un parere favorevole sulla proposta di risoluzione unitaria a condizione che il testo sia riformulato, nella parte dispositiva, nel senso di premettere le parole: « a valutare l'opportunità di » al secondo e al terzo impegno e di sostituire le parole: « un portale telematico » contenute nel nono impegno con le seguenti: « una sezione dedicata del portale Rete rurale ».

Susanna CENNI (PD), nel dichiarare di accettare le riformulazioni proposte dal Governo, esprime apprezzamento per la convergenza di tutti i gruppi su una risoluzione unitaria che considera il frutto di un buon lavoro svolto dalla Commissione.

Sottolinea, in particolare, la rilevanza degli impegni rivolti al Governo in ordine all'attivazione di programmi di interventi organici tesi a rimuovere le differenze di genere in agricoltura e all'adozione di iniziative normative volte a prevedere un'adeguata rappresentanza di genere nell'ambito degli enti pubblici che operano nel settore dell'agricoltura, negli eventi principali di settore e nel mondo della rappresentanza agricola. Osserva, peraltro, che tali impegni assumono un particolare significato all'indomani della celebrazione della Giornata internazionale delle donne rurali.

Martina LOSS (LEGA) apprezza i contenuti della risoluzione unitaria che tiene conto anche degli importanti contributi offerti nel corso delle audizioni. Esprime, quindi, l'auspicio che il Governo dia effettivamente attuazione agli impegni contenuti nell'atto d'indirizzo in discussione, in tal modo provvedendo a dare risposte concrete alle molteplici necessità connesse al lavoro femminile in agricoltura. Preannuncia, dunque, il voto favorevole del gruppo Lega sulla nuova formulazione della risoluzione unitaria.

Monica CIABURRO (FDI) accetta le riformulazioni proposte dal Governo alla proposta di risoluzione unitaria, da lei predisposta insieme alle colleghe Spena e Cenni, che rappresenta un passo significativo nella direzione di valorizzare l'importanza sociale e la qualità dell'imprenditoria e del lavoro agricolo al femminile.

Annuncia, quindi, che Fratelli d'Italia voterà a favore della nuova formulazione di risoluzione unitaria.

Chiara GAGNARLI (M5S) ringrazia le presentatrici delle risoluzioni in titolo per aver posto all'attenzione della Commissione Agricoltura il tema del lavoro e dell'imprenditoria femminile in agricoltura e per aver svolto un buon lavoro di sintesi nel predisporre il testo unitario. Dichiaro quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla nuova formulazione della risoluzione unitaria.

Federico FORNARO (LEU) manifesta apprezzamento per il lavoro di sintesi proficuamente svolto dalle colleghe Spena, Cenni e Ciaburro nel predisporre una risoluzione unitaria della quale condivide i contenuti. Sottolinea inoltre l'importanza, su temi rilevanti come quello del sostegno all'imprenditoria e al lavoro femminile in agricoltura, del confronto fra i gruppi al fine di addivenire ad un pronunciamento unitario della Commissione.

Nell'esprimere l'auspicio che le molteplici questioni affrontate nell'atto d'indirizzo trovino spazio nell'azione del Governo e continuino a costituire oggetto di attenzione anche da parte del Parlamento, annuncia il suo voto favorevole.

Antonella INCERTI (PD) nel considerare l'atto d'indirizzo unitario un risultato molto positivo, richiama l'importanza del ruolo svolto dalle donne nel comparto agroalimentare. Osserva altresì che la risoluzione unitaria mira, in sostanza, a consentire alle donne che lavorano in tale comparto di beneficiare, quanto meno, di un'effettiva parità di trattamento in termini di *status* sociale e di accesso ai sussidi concessi alle aziende in generale.

Preannuncia, quindi, il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla nuova formulazione della risoluzione unitaria

Maria Chiara GADDA (IV) nel preannunciare il voto favorevole del gruppo Italia Viva sulla nuova formulazione della risoluzione unitaria, ringrazia le colleghe per aver predisposto un testo che rappresenta un segnale molto importante su un tema del quale, a suo avviso, si discute ancora poco. Evidenzia quindi che la risoluzione individua un indirizzo preciso da percorrere nella direzione della valorizzazione del ruolo fondamentale svolto dalle donne nel comparto agroalimentare non solo a livello nazionale, ma anche internazionale.

Auspica, quindi, che la risoluzione segni l'avvio di un percorso più strutturato di riconoscimento dell'alto livello di competenza e professionalità delle donne, che

preveda l'adozione di misure concrete per affiancarle e supportarle nelle scelte imprenditoriali e lavorativa nel mondo agricolo.

Silvia BENEDETTI (MISTO-C10VM) condividendo i contenuti dell'atto d'indirizzo unitario, auspica che il Governo dia tempestiva ed effettiva attuazione agli impegni aventi, in particolare, ad oggetto la questione della parità di genere. Annuncia pertanto che voterà a favore della nuova formulazione della risoluzione unitaria.

Maria SPENA (FI) accetta le riformulazioni proposte dal rappresentante del Governo e ringrazia i gruppi che, dapprima, hanno sottoscritto la risoluzione a sua prima firma 7-00280, e quelli che successivamente hanno collaborato alla stesura di un atto d'indirizzo unitario. Esprime inoltre apprezzamento per il positivo contributo offerto in tale direzione dal sottosegretario L'Abbate.

Ritiene che la risoluzione unitaria sia il segno dell'importanza assunta dal settore agricolo, che sta riprendendo quota nell'ambito dell'economia nazionale, frutto anche del rilevante apporto di giovani imprenditrici, ed è sul tavolo della politica da molto tempo anche grazie al lavoro portato avanti dalla Commissione Agricoltura e al nuovo modo di concepire l'agricoltura come attività non connessa solo alla terra, ma anche alle innovazioni.

Esprime particolare soddisfazione per l'impegno contenuto nella risoluzione relativo alla ricostituzione dell'Osservatorio per l'imprenditoria e il lavoro femminile in agricoltura (Onilfa), che ritiene possa dare un contributo fondamentale anche allo sviluppo dell'agricoltura *green* e dell'economia circolare. Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo Forza Italia.

La Commissione approva all'unanimità la nuova formulazione della proposta di risoluzione unitaria, che assume il numero 8-00044 (*vedi allegato 2*).

7-00325 Incerti: Iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi.

7-00335 Maglione: Iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, propone che le risoluzioni in oggetto, vertendo sullo stesso argomento, siano trattate congiuntamente.

(La Commissione concorda).

Antonella INCERTI (PD) nell'illustrare i contenuti del suo atto d'indirizzo, evidenzia che la politica protezionistica dei dazi messa in atto dall'amministrazione Trump rischia di produrre gravi conseguenze su vari settori produttivi del comparto agroalimentare italiano, che versano già in una situazione di profonda crisi. Sottolinea che si tratta di una vicenda paradossale, considerato che l'imposizione dei dazi da parte degli Stati Uniti è legata alla questione degli aiuti, ritenuti illegali dall'amministrazione americana, concessi al consorzio aeronautico Airbus, che è quindi del tutto estranea al comparto agroalimentare.

Si riferisce, in particolare, al parmigiano reggiano, al grana padano e al pecorino romano, prodotti a denominazione d'origine protetta che non sono più delle *commodities*, ma la remunerazione di prodotti che si differenziano dagli altri in quanto fungono da vero elemento di traino delle esportazioni.

Richiamando alcuni dati utili a inquadrare le dimensioni del fenomeno, osserva che gli Stati Uniti sono il secondo mercato estero, dopo la Francia, per l'*export* di parmigiano-reggiano con oltre 10 mila tonnellate vendute ogni anno ad un costo di circa 40 dollari al chilo. Rileva, quindi

che, se in conseguenza dell'aumento delle tariffe doganali i listini dovessero lievitare fino a 60 dollari al chilo, il Consorzio stima una perdita di quota di mercato dell'80-90 per cento, con una perdita di fatturato di milioni di euro e un danno incalcolabile per produttori e allevatori.

Evidenzia inoltre l'ulteriore grave conseguenza determinata dall'impossibilità di collocare il prodotto invenduto con conseguente crollo vertiginoso dei prezzi.

Reputa quindi che l'aumento dei dazi sul mercato statunitense sia una chiara dichiarazione di guerra alle DOP europee finalizzata a ridurre le importazioni dall'estero e ad avvantaggiare i produttori americani.

La sua risoluzione è volta dunque ad impegnare il Governo a potenziare le misure a tutela dei prodotti italiani che potrebbero essere colpiti dall'aumento dei dazi attivandosi, ad esempio, presso le competenti sedi europee al fine di aumentare il tetto del Fondo europeo anticrisi per neutralizzare le perdite economiche a carico del settore agroalimentare.

Pasquale MAGLIONE (M5S) illustra, in qualità di primo firmatario, la risoluzione n. 7-00335.

Condividendo le considerazioni svolte dalla collega Incerti in ordine alle pesanti ricadute dell'aumento dei dazi sul comparto agroalimentare, si sofferma sulla questione dei milioni di tonnellate di formaggio che potrebbero essere stoccate perché invendute. Esprime, a tal proposito, apprezzamento per le dichiarazioni rese dal sottosegretario L'Abbate in sede di Consiglio dei ministri UE Agrifish del 14 ottobre scorso, in ordine alla necessità di fare ricorso all'ammasso privato per i formaggi per compensare tale criticità.

Rileva, quindi, che a carico del settore agroalimentare, peraltro del tutto estraneo al contenzioso che ne ha generato l'applicazione, graveranno dazi del 25 per cento sui beni agricoli, nonché su quelli industriali, mentre saranno del 10 per cento sugli aerei commerciali.

Evidenzia pertanto che la sua risoluzione impegna il Governo ad intervenire

urgentemente, nelle opportune sedi unionali, al fine di attivare misure quali la restituzione alle esportazioni, già prevista nel FEAGA, ovvero creare un fondo *ad hoc* per compensare la criticità sui prezzi che l'imprenditore agricolo si troverà a dover affrontare sul mercato.

Reputa, inoltre, che il Governo possa sollecitare, nelle competenti sedi europee, la conclusione di quei negoziati bilaterali già in essere che potrebbero portare all'apertura di nuovi canali commerciali che possono compensare la riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti.

Luca DE CARLO (FDI) fa presente che il suo gruppo ha presentato una risoluzione sul tema in oggetto, che è in corso di pubblicazione.

Sottolinea che l'imposizione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump è, a suo avviso, un atto di ritorsione per l'*affair* Airbus e che, nonostante tale vicenda coinvolga solo quattro Stati membri dell'UE, e che l'Italia ne sia assolutamente estranea, i dazi del 25 per cento a carico dei prodotti europei colpiscono alcuni prodotti di eccellenza italiana

Osservato che il comparto alimentare del *made in Italy* ha registrato una crescita del 8,3 per cento nei primi 8 mesi del 2019 nonostante i prodotti italiani abbiano subito la concorrenza sleale dell'*italian sounding*, in misura molto rilevante nel mercato statunitense, ritiene che dietro alla politica protezionistica dei dazi si celi una vera e propria strategia che punta a strappare quote di mercato ai prodotti italiani apprezzati dai consumatori di tutto il mondo per la loro elevata qualità.

Fa presente, pertanto, che il suo atto d'indirizzo impegna il Governo ad attivare un fondo rischi europeo con una dotazione straordinaria, volto all'assorbimento delle perdite economiche a carico del settore agroalimentare italiano del tutto estraneo al contenzioso che ha generato l'applicazione dei dazi in questione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia

il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 15.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che per l'indisponibilità dei canali della *web-tv*, la pubblicità dell'odierna seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

5-02908 Spena: Iniziative per accelerare l'erogazione dei contributi del Fondo per il grano duro.

Maria SPENA (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria SPENA (FI), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo che giudica burocratica.

Ribadisce la necessità che il Governo intervenga, dando seguito anche agli impegni assunti con l'approvazione della sua mozione n. 1-00218, per accelerare l'erogazione dei contributi relativi al Fondo grano duro, evidenziando che gli ingiustificabili ritardi imputabili ad AGEA penalizzano maggiormente gli agricoltori di talune regione, fra le quali il Lazio.

Evidenziato che il settore del grano duro è in crescita, auspica – tenuto conto anche della regione di provenienza del sottosegretario e della Ministra Bellanova – che l'attuale Esecutivo consideri tra le sue priorità la promozione della produzione di grano italiano, anche al fine di arginare le importazioni di grano canadese che, per la presenza di glifosato, non è un prodotto rassicurante dal punto di vista della salute. Invita inoltre il sottosegretario a informare la Commissione delle risultanze del Tavolo di filiera convocato dalla Ministra per il prossimo 28 ottobre.

5-02909: Incerti: Iniziative a tutela delle aziende ittiche impegnate nella riproduzione delle vongole adriatiche.

Antonella INCERTI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonella INCERTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del sottosegretario L'Abbate e auspica che il Governo si adoperi in tutte le sedi europee al fine di salvaguardare il mantenimento della deroga attualmente concessa all'Italia per la pesca delle vongole adriatiche, a tutela del relativo comparto.

5-02910 Golinelli: Iniziative a tutela delle aziende agroalimentari colpite dai dazi stabiliti dagli USA.

5-02912 Caretta: Iniziative a tutela delle aziende del settore della liquoreria.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, propone che le risoluzioni in oggetto, vertendo sullo stesso argomento, siano trattate congiuntamente.

(La Commissione concorda).

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Maria Cristina CARETTA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Guglielmo GOLINELLI (LEGA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario. Osservato che quando si chiude la porta di un mercato le ripercussioni sui prodotti agroalimentari sono pesantissime, richiama quanto accaduto in occasione dell'embargo nei confronti della Russia, in conseguenza del quale a una variazione minima della domanda è corrisposto un considerevole aumento del livello dei prezzi, evidenziando come ciò rischi di essere insostenibile, soprattutto per un comparto come l'ortofrutta.

Sottolinea quindi la necessità che il Governo prima che il danno sia conclamato, sulle base di opportune stime, adotti strumenti di mercato in modo preventivo, trovando altri mercati di sbocco per compensare la diminuzione di quota di mercato americano che si registrerà come effetto di un aumento del 25 per cento del prezzo dei prodotti agroalimentari.

Maria Cristina CARETTA (FDI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo.

5-02911 Cillis: Iniziative a sostegno delle aziende agricole danneggiate dagli eventi atmosferici violenti che hanno colpito la Basilicata nel giugno 2019.

Luciano CILLIS (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Luciano CILLIS (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del sot-

tosegretario L'Abbate, che ha fornito elementi utili a fare chiarezza in relazione alla questione in oggetto. Osservato che l'individuazione dei territori coinvolti dagli eventi atmosferici violenti e la constatazione dei danni spetta ai dipartimenti regionali nel rispetto della prassi legislativa e della relativa tempistica, reputa che i soggetti istituzionali coinvolti abbiano il dovere di dare in tali circostanze una risposta rapida, certa e univoca. Ritene pertanto utile che chi ricopre cariche

istituzionali dialoghi innanzitutto con i cittadini e, nel caso specifico, con gli agricoltori, evitando di ingenerare in loro aspettative che poi non possono essere esaudite.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, presidente, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Risoluzioni 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.**PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA**

La XIII Commissione,

premesso che:

l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura (Onilfa) è stato istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il 13 ottobre del 1997 su proposta delle rappresentanti femminili delle organizzazioni professionali agricole (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri) al fine di creare uno specifico organismo che si occupasse del ruolo delle donne nel settore agricolo italiano. La finalità principale dell'Onilfa era, infatti, quella di approfondire la conoscenza della realtà imprenditoriale e del lavoro femminile in agricoltura, collaborando con le pubbliche amministrazioni, raccogliendo dati e promuovendo iniziative pilota nel settore dell'imprenditoria agricola al femminile;

con l'articolo 12, comma 20, del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, venne previsto che le attività svolte dagli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni sarebbero state trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni presso le quali gli organismi operavano. Pertanto, con tale misura, le attività di promozione dell'imprenditoria femminile in agricoltura, precedentemente di competenza dell'Osservatorio nazionale per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura, vennero trasferite all'ufficio DISR II (Direzione generale dello sviluppo rurale – Programmazione sviluppo rurale) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

considerato che:

le donne svolgono un ruolo fondamentale e da lunga data nelle aziende agricole senza che questo, in molti casi, sia riconoscibile in termini di titolarità dei diritti, di responsabilità gestionali e di garanzie giuslavoristiche loro accordate;

i dati Eurostat sulla forza lavoro del 2016, riferiti all'Unione europea a 28 Stati (UE-28) certificano che le donne rappresentano il 35,1 per cento della forza lavoro agricola; tale percentuale risulta di 10 punti percentuali inferiore alla quota di donne sul totale della popolazione lavorativa, che si attesta a circa il 45,9 per cento;

in Italia, i dati dell'Istat sulle forze lavoro del 2016 contano il 27 per cento delle donne occupate in agricoltura; la presenza femminile pesa per il 3 per cento del totale delle donne occupate, rispetto al 14 per cento nell'industria e all'83 per cento nei servizi;

il contributo femminile è, quindi, fondamentale per lo sviluppo sostenibile del comparto agroalimentare, un settore strategico per l'Italia, che rappresenta il 14 per cento del PIL con 219,5 miliardi di euro, compresa la ristorazione;

le imprenditrici agricole esprimono assolute eccellenze in molti campi, a partire dal settore vitivinicolo, e si caratterizzano per una forte propensione alle pratiche biologiche ed ecosostenibili, all'agricoltura sociale e all'innovazione;

a livello nazionale ed internazionale si assiste in misura crescente alla creazione di reti e di associazioni di donne del

settore volte alla valorizzazione della biodiversità agricola, allo scambio di esperienze e alla cooperazione;

tale vivacità ed eccellenza non è sempre supportata e rappresentata a sufficienza nei vertici delle organizzazioni di settore, così come nei servizi pubblici e privati del comparto agricolo;

numerosi studi ed indagini da anni hanno approfondito gli aspetti organizzativi, sociali ed economici dell'agricoltura al femminile, rimarcando strette connessioni tra la presenza di donne attive in agricoltura e l'attenzione per la diversificazione economica aziendale (agriturismo, attività didattiche, vendita diretta, agricoltura sociale e altro) per gli aspetti ambientali (in particolar modo per ciò che concerne lo sviluppo di modelli produttivi sostenibili come l'agricoltura biologica e l'agricoltura familiare) e per una maggiore capacità di resistere alle avversità del mercato;

l'Onu ha messo in campo da anni una serie di azioni, dal coinvolgimento delle donne nei processi decisionali che possono influire sul clima a livello locale e globale, alla promozione finanziaria e tecnologica di iniziative imprenditoriali femminili;

valutato che:

nell'ambito dell'impresa familiare occorrerebbe prevedere, come del resto già prefigurato la scorsa legislatura nell'ambito dell'esame delle proposte di legge per il settore ittico, una specifica disposizione che riconosca a livello civilistico la figura del familiare che svolge la propria attività nell'ambito dell'impresa agricola e alla quale riconoscere ogni diritto lavorativo previdenziale ed assistenziale di cui godono gli altri lavoratori;

risulta, altresì, necessario che, anche nell'ambito degli enti pubblici chiamati ad operare per il settore agricolo, venga prevista un'adeguata rappresentanza di genere nell'ambito delle cariche direttive;

occorre, inoltre, prevedere che ogni rilevazione statistica per il settore, ivi

comprese le attività di monitoraggio e di valutazione delle politiche agricole e rurali, includa una differenziazione per genere così da avere un quadro reale e costantemente aggiornato al fine di meglio programmare e configurare ogni intervento necessario;

risulterebbe fondamentale istituire presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e negli enti controllati, servizi di sostegno all'imprenditoria ed al lavoro femminile in agricoltura, a partire da una lettura di genere dei dati di settore;

la Fao ha stimato che se le donne avessero lo stesso accesso alle risorse degli uomini, la produzione agricola potrebbe aumentare fino al 30 per cento. E poiché in molti Paesi poveri l'agricoltura è la principale occupazione delle donne, questo potrebbe far sì che 150 milioni di persone potrebbero nel prossimo futuro uscire dalla loro condizione di insicurezza alimentare. È per questo che uno dei *Global Goals* della Fao individua nell'uguaglianza di genere e nell'emancipazione femminile uno dei principali, e, peraltro, tra i più difficili obiettivi da raggiungere;

considerato che durante le audizioni svolte dalla Commissione Agricoltura della Camera dei deputati sono state sottolineate alcune criticità, a partire dalle difficoltà di molte imprenditrici nell'accesso al credito, nel rientro nell'attività di impresa dopo la maternità, nell'accesso ad una adeguata formazione e nell'internazionalizzazione della propria attività, mentre, per le lavoratrici donne, è stata rilevata una differenza salariale a parità di prestazioni lavorative, difficoltà nell'accedere al riconoscimento previdenziale, un quadro di maggiore sfruttamento e violenza per le donne dentro al già pesante fenomeno del c.d. Caporalato,

impegna il Governo:

1) ad attivare un programma di interventi organici tesi a rimuovere differenze di genere in agricoltura sia nella dimensione di impresa che nel lavoro

agricolo, investendo sulle risorse e sulle potenzialità femminili come indicato dagli indirizzi globali ed europei per lo sviluppo rurale e la sconfitta della povertà;

2) ad adottare iniziative normative per meglio delineare, anche a livello civilistico, il sostegno alla crescita dell'imprenditoria femminile in agricoltura, la tutela del lavoro agricolo femminile e la partecipazione delle donne nell'ambito dell'impresa agricola familiare, in modo da riconoscere un'autonoma soggettività e distintività al lavoro ivi svolto;

3) ad adottare iniziative normative per prevedere adeguata rappresentanza di genere nell'ambito degli enti pubblici che operano nel settore dell'agricoltura, negli eventi principali di settore e nel mondo della rappresentanza agricola;

4) ad istituire un apposito ufficio presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con il compito di monitorare, accompagnare e valutare trasversalmente le politiche e gli interventi che impattano direttamente o indirettamente sulle condizioni di vita e di lavoro delle imprenditrici e delle lavoratrici agricole;

5) ad adottare iniziative per ricostituire presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'Osservatorio per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura (Onilfa), utilizzando le possibilità offerte dalle norme vigenti in materia di pari opportunità e nell'ambito della dotazione organica e delle risorse disponibili, con le funzioni previste dal decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 13 ottobre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 aprile 1998, n. 82 e con eventuali ulteriori compiti che potranno essere individuati dal tavolo di lavoro di cui si richiede l'istituzione presso il Ministero al fine di individuare linee adeguate di intervento, concertate anche con le Regioni, anche in vista della prossima programmazione dei Fondi legati alla PAC e ai PSR;

6) a sostenere l'imprenditoria femminile in agricoltura prevedendo specifiche iniziative di formazione o di supporto in relazione alle specifiche problematiche di volta in volta individuate;

7) a trasmettere al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione delle politiche in favore dello sviluppo del lavoro e dell'attività imprenditoriale delle donne in agricoltura;

8) ad attuare ed implementare le politiche relative al sistema infrastrutturale e dei servizi nel territorio agricolo, in modo particolare nelle aree interne, rivolte alle imprese femminili e alle donne, già disciplinate dalla normativa dell'Unione;

9) a creare, anche per il tramite dell'Osservatorio, un portale telematico, in continuo aggiornamento, che informi le aspiranti imprenditrici agricole riguardo alla normativa in vigore, all'iter per l'accesso ai finanziamenti e alla pubblicazione di bandi;

10) a creare ed implementare una « banca della solidarietà », sempre per il tramite dell'Osservatorio, nell'ambito della quale sia possibile far dialogare e mettere a frutto le esperienze e le conoscenze delle agricoltrici italiane con quelle europee e quelle dei Paesi in via di sviluppo;

11) ad istituire una giornata nazionale del lavoro femminile in agricoltura, durante la quale, tramite iniziative ed eventi, si possano informare i cittadini circa l'importanza sociale e la qualità dell'imprenditoria e del lavoro agricolo femminile;

12) ad istituire una sede permanente partecipata da rappresentanti delle organizzazioni datoriali, sindacali ed associative delle donne impegnate a vario titolo nel mondo agricolo ed agroalimentare al fine di valutare l'impatto di genere delle principali azioni e delle politiche pubbliche del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

ALLEGATO 2

Risoluzioni 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.**RISOLUZIONE UNITARIA APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che:

l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura (Onilfa) è stato istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il 13 ottobre del 1997 su proposta delle rappresentanti femminili delle organizzazioni professionali agricole (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri) al fine di creare uno specifico organismo che si occupasse del ruolo delle donne nel settore agricolo italiano. La finalità principale dell'Onilfa era, infatti, quella di approfondire la conoscenza della realtà imprenditoriale e del lavoro femminile in agricoltura, collaborando con le pubbliche amministrazioni, raccogliendo dati e promuovendo iniziative pilota nel settore dell'imprenditoria agricola al femminile;

con l'articolo 12, comma 20, del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, venne previsto che le attività svolte dagli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni sarebbero state trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni presso le quali gli organismi operavano. Pertanto, con tale misura, le attività di promozione dell'imprenditoria femminile in agricoltura, precedentemente di competenza dell'Osservatorio nazionale per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura, vennero trasferite all'ufficio DISR II (Direzione generale dello sviluppo rurale – Programmazione

sviluppo rurale) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

considerato che:

le donne svolgono un ruolo fondamentale e da lunga data nelle aziende agricole senza che questo, in molti casi, sia riconoscibile in termini di titolarità dei diritti, di responsabilità gestionali e di garanzie giuslavoristiche loro accordate;

i dati Eurostat sulla forza lavoro del 2016, riferiti all'Unione europea a 28 Stati (UE-28) certificano che le donne rappresentano il 35,1 per cento della forza lavoro agricola; tale percentuale risulta di 10 punti percentuali inferiore alla quota di donne sul totale della popolazione lavorativa, che si attesta a circa il 45,9 per cento;

in Italia, i dati dell'Istat sulle forze lavoro del 2016 contano il 27 per cento delle donne occupate in agricoltura; la presenza femminile pesa per il 3 per cento del totale delle donne occupate, rispetto al 14 per cento nell'industria e all'83 per cento nei servizi;

il contributo femminile è, quindi, fondamentale per lo sviluppo sostenibile del comparto agroalimentare, un settore strategico per l'Italia, che rappresenta il 14 per cento del PIL con 219,5 miliardi di euro, compresa la ristorazione;

le imprenditrici agricole esprimono assolute eccellenze in molti campi, a partire dal settore vitivinicolo, e si caratterizzano per una forte propensione alle pratiche biologiche ed ecosostenibili, all'agricoltura sociale e all'innovazione;

a livello nazionale ed internazionale si assiste in misura crescente alla creazione di reti e di associazioni di donne del settore volte alla valorizzazione della biodiversità agricola, allo scambio di esperienze e alla cooperazione;

tale vivacità ed eccellenza non è sempre supportata e rappresentata a sufficienza nei vertici delle organizzazioni di settore, così come nei servizi pubblici e privati del comparto agricolo;

numerosi studi ed indagini da anni hanno approfondito gli aspetti organizzativi, sociali ed economici dell'agricoltura al femminile, rimarcando strette connessioni tra la presenza di donne attive in agricoltura e l'attenzione per la diversificazione economica aziendale (agriturismo, attività didattiche, vendita diretta, agricoltura sociale e altro) per gli aspetti ambientali (in particolar modo per ciò che concerne lo sviluppo di modelli produttivi sostenibili come l'agricoltura biologica e l'agricoltura familiare) e per una maggiore capacità di resistere alle avversità del mercato;

l'Onu ha messo in campo da anni una serie di azioni, dal coinvolgimento delle donne nei processi decisionali che possono influire sul clima a livello locale e globale, alla promozione finanziaria e tecnologica di iniziative imprenditoriali femminili;

valutato che:

nell'ambito dell'impresa familiare occorrerebbe prevedere, come del resto già prefigurato la scorsa legislatura nell'ambito dell'esame delle proposte di legge per il settore ittico, una specifica disposizione che riconosca a livello civilistico la figura del familiare che svolge la propria attività nell'ambito dell'impresa agricola e alla quale riconoscere ogni diritto lavorativo previdenziale ed assistenziale di cui godono gli altri lavoratori;

risulta, altresì, necessario che, anche nell'ambito degli enti pubblici chiamati ad operare per il settore agricolo, venga prevista un'adeguata rappresentanza di genere nell'ambito delle cariche direttive;

occorre, inoltre, prevedere che ogni rilevazione statistica per il settore, ivi comprese le attività di monitoraggio e di valutazione delle politiche agricole e rurali, includa una differenziazione per genere così da avere un quadro reale e costantemente aggiornato al fine di meglio programmare e configurare ogni intervento necessario;

risulterebbe fondamentale istituire presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e negli enti controllati, servizi di sostegno all'imprenditoria ed al lavoro femminile in agricoltura, a partire da una lettura di genere dei dati di settore;

la Fao ha stimato che se le donne avessero lo stesso accesso alle risorse degli uomini, la produzione agricola potrebbe aumentare fino al 30 per cento. E poiché in molti Paesi poveri l'agricoltura è la principale occupazione delle donne, questo potrebbe far sì che 150 milioni di persone potrebbero nel prossimo futuro uscire dalla loro condizione di insicurezza alimentare. È per questo che uno dei Global Goals della Fao individua nell'uguaglianza di genere e nell'emancipazione femminile uno dei principali, e, peraltro, tra i più difficili obiettivi da raggiungere;

considerato che durante le audizioni svolte dalla Commissione Agricoltura della Camera dei deputati sono state sottolineate alcune criticità, a partire dalle difficoltà di molte imprenditrici nell'accesso al credito, nel rientro nell'attività di impresa dopo la maternità, nell'accesso ad una adeguata formazione e nell'internazionalizzazione della propria attività, mentre, per le lavoratrici donne, è stata rilevata una differenza salariale a parità di prestazioni lavorative, difficoltà nell'accedere al riconoscimento previdenziale, un quadro di maggiore sfruttamento e violenza per le donne dentro al già pesante fenomeno del c.d. Caporalato,

impegna il Governo:

1) ad attivare un programma di interventi organici tesi a rimuovere diffe-

renze di genere in agricoltura sia nella dimensione di impresa che nel lavoro agricolo, investendo sulle risorse e sulle potenzialità femminili come indicato dagli indirizzi globali ed europei per lo sviluppo rurale e la sconfitta della povertà;

2) a valutare l'opportunità di adottare iniziative normative per meglio delineare, anche a livello civilistico, il sostegno alla crescita dell'imprenditoria femminile in agricoltura, la tutela del lavoro agricolo femminile e la partecipazione delle donne nell'ambito dell'impresa agricola familiare, in modo da riconoscere un'autonoma soggettività e distintività al lavoro ivi svolto;

3) a valutare l'opportunità di adottare iniziative normative per prevedere adeguata rappresentanza di genere nell'ambito degli enti pubblici che operano nel settore dell'agricoltura, negli eventi principali di settore e nel mondo della rappresentanza agricola;

4) ad istituire un apposito ufficio presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con il compito di monitorare, accompagnare e valutare trasversalmente le politiche e gli interventi che impattano direttamente o indirettamente sulle condizioni di vita e di lavoro delle imprenditrici e delle lavoratrici agricole;

5) ad adottare iniziative per ricostituire presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'Osservatorio per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura (Onilfa), utilizzando le possibilità offerte dalle norme vigenti in materia di pari opportunità e nell'ambito della dotazione organica e delle risorse disponibili, con le funzioni previste dal decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 13 ottobre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 aprile 1998, n. 82 e con eventuali ulteriori compiti che potranno essere individuati dal tavolo di lavoro di cui si richiede l'istituzione presso il Ministero al fine di individuare linee adeguate di intervento, concertate anche

con le Regioni, anche in vista della prossima programmazione dei Fondi legati alla PAC e ai PSR;

6) a sostenere l'imprenditoria femminile in agricoltura prevedendo specifiche iniziative di formazione o di supporto in relazione alle specifiche problematiche di volta in volta individuate;

7) a trasmettere al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione delle politiche in favore dello sviluppo del lavoro e dell'attività imprenditoriale delle donne in agricoltura;

8) ad attuare ed implementare le politiche relative al sistema infrastrutturale e dei servizi nel territorio agricolo, in modo particolare nelle aree interne, rivolte alle imprese femminili e alle donne, già disciplinate dalla normativa dell'Unione;

9) a creare, anche per il tramite dell'Osservatorio, una sezione dedicata del portale Rete rurale, in continuo aggiornamento, che informi le aspiranti imprenditrici agricole riguardo alla normativa in vigore, all'iter per l'accesso ai finanziamenti e alla pubblicazione di bandi;

10) a creare ed implementare una « banca della solidarietà », sempre per il tramite dell'Osservatorio, nell'ambito della quale sia possibile far dialogare e mettere a frutto le esperienze e le conoscenze delle agricoltrici italiane con quelle europee e quelle dei Paesi in via di sviluppo;

11) ad istituire una giornata nazionale del lavoro femminile in agricoltura, durante la quale, tramite iniziative ed eventi, si possano informare i cittadini circa l'importanza sociale e la qualità dell'imprenditoria e del lavoro agricolo femminile;

12) ad istituire una sede permanente partecipata da rappresentanti delle organizzazioni datoriali, sindacali ed associative delle donne impegnate a vario titolo nel mondo agricolo ed agroalimentare al

fine di valutare l'impatto di genere delle principali azioni e delle politiche pubbliche del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

(8-00044) « Spena, Cenni, Ciaburro, Benedetti, Bubisutti, Cardinale,

Caretta, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Fornaro, Gadda, Gagnarli, Gelmini, Gribaudo, Incerti, Loss, Portas, Emanuela Rossini, Schullian, Viviani ».

ALLEGATO 3

Interrogazione 5-02908 Spena: Iniziative per accelerare l'erogazione dei contributi del Fondo per il grano duro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Intendo preliminarmente partecipare il significativo impegno di questa Amministrazione nella salvaguardia della filiera grano/pasta – a riprova del quale segnalo che abbiamo convocato un dedicato tavolo di filiera per il 28 ottobre cui presenzierà il Ministro – ma è altrettanto importante considerare che le criticità rilevate nell'ambito dell'atto di sindacato ispettivo, sono riconducibili alla complessità delle necessitate procedure istruttorie, come segnalato da AGEA, secondo quanto di seguito vado ad evidenziare.

La caratterizzazione « nazionale » dell'aiuto « *de minimis* » previsto dal decreto ministeriale 11000/2016 esige infatti l'effettuazione di alcuni controlli obbligatori sulla posizione soggettiva del beneficiario, sotto il profilo degli obblighi previdenziali (DURC) e l'eventuale applicazione nei suoi confronti di provvedimenti interdittivi connessi con la lotta alla criminalità organizzata (comunicazione antimafia).

Fermi restano gli ordinari controlli istruttori previsti dal citato DM per l'ammissibilità all'aiuto, comprensivi della verifica in seno al MISE dei massimali degli aiuti « *de minimis* » concessi nel triennio, sia per il settore agricolo che a livello generale.

A completamento del quadro istruttorio, segnalo infine che l'aiuto in questione è erogato esclusivamente dall'Organismo pagatore AGEA – indipendentemente dal fatto che il fascicolo aziendale del beneficiario rientri nella competenza di altri Organismi pagatori – con la conseguente necessità di ricevere da questi ultimi le

informazioni correlate alle verifiche istruttorie previste dal decreto ministeriale suddetto.

Per il 2017 AGEA segnala che risultano presentate 7.929 domande per le quali gli ordinari controlli istruttori di ammissibilità sono completati, ma per le sole domande di aiuto dell'AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) AGEA segnala ancora oggi difficoltà istruttorie discendenti da una rilevazione dei dati – in sede di presentazione delle istanze – non coerente con le procedure di controllo e ciò determina numerose criticità relative ai requisiti di ammissibilità stabiliti dal decreto ministeriale citato.

Al riguardo AGEA si sta coordinando con AVEPA per consentire a quest'ultima la modifica delle informazioni in domanda.

A dicembre 2018 è stata resa peraltro operativa l'utenza necessaria alla verifica presso il MISE del massimale « *de minimis* » e nel mese di aprile 2019 il relativo controllo è stato completato, mentre a marzo e aprile 2019 sono stati ulteriormente acquisiti i dati del DURC per tutti i beneficiari ammissibili al pagamento.

È stato inoltre favorito un protocollo di interscambio massivo di dati tra AGEA e INPS, in modo da poter elaborare le richieste per migliaia di pratiche da evadere.

A maggio 2019 è stata quindi attivata l'utenza AGEA per il controllo massivo della BDNA (Banca Dati Nazionale Unica Antimafia), consentendo l'inserimento già di circa 2.400 domande di cui, a ottobre, abbiamo ricevuto l'esito negativo della BDNA per circa 1800 istanze per le quali

è in corso l'istruttoria finale, cui farà seguito l'elaborazione del decreto di pagamento per le domande che risulteranno ammissibili.

Per le restanti 1.300 domande, appena ricevuto l'esito dalla BDNA o trascorsi 30 giorni dalla data di protocollazione della medesima, si provvederà al pagamento delle domande.

Secondo quanto riportato da AGEA, riassumendo, allo stato attuale, risultano: *a)* 1.080 domande con comunicazione antimafia con istruttoria completata; *b)* 514 domande con comunicazione antimafia in istruttoria; *c)* 676 domande in coda di acquisizione presso la BDNA; *d)* 82 domande con comunicazione antimafia in anomalia.

Lo scorso 30 luglio 2019 è stato emesso il primo decreto aiuto « *de minimis* » alle imprese agricole che coltivano grano duro

campagna 2017, riguardante 247 beneficiari per un importo complessivo di euro 685.670,00.

Per il 2018 sono state presentate 14.676 domande per le quali sono in fase di avvio le verifiche istruttorie per l'acquisizione del DURC e le registrazioni nel sistema di gestione degli aiuti nazionali del MISE, ad esito delle quali sarà possibile procedere all'inserimento dei beneficiari del BDNA per il controllo antimafia.

Per tale motivo, questa amministrazione, ribadisce il suo impegno ad adoperarsi per la massima consentita velocizzazione delle procedure di cui trattasi, sempre nel rispetto degli adempimenti istruttori obbligatoriamente previsti dalla legge nazionale e per arrivare al pagamento di tutte le istanze esaminate positivamente nel minor tempo possibile.

ALLEGATO 4

Interrogazione 5-02909: Incerti: Iniziative a tutela delle aziende ittiche impegnate nella riproduzione delle vongole adriatiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, il regolamento delegato (UE) n. 2016/2376 della Commissione europea ha istituito un piano in materia di rigetti per le vongole (*Venus spp.*) nelle acque territoriali italiane, con validità dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

L'Italia, unico Stato membro avente un interesse di gestione diretto nelle attività di pesca di vongole (*Venus spp.*) nelle acque territoriali italiane e, nella fattispecie, nelle sottozone geografiche dell'Alto Adriatico, ha presentato alla Commissione europea – in applicazione della procedura di cui all'articolo 18 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e previa consultazione del Consiglio consultivo del Mediterraneo (MEDAC) – un nuovo piano in materia di rigetti per lo *stock* della vongola (*Venus spp.*), utile anche ad ottenere la proroga della deroga alla taglia minima per la commercializzazione da 25 mm a 22 mm.

Successivamente, durante la sessione plenaria del Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) tenutasi dal 1° al 5 luglio 2019, l'Italia ha rappresentato la necessità di prorogare l'applicazione della taglia minima di riferimento per la conservazione delle vongole (*Venus spp.*) stabilita nel regolamento delegato (UE) n. 2016/2376, in deroga all'allegato III del regolamento (CE) n. 1967/2006.

Al riguardo, lo CSTEP ha osservato che, seppur ridotta, la taglia minima di riferimento per la conservazione è comunque

superiore alla taglia di prima maturità e non esistono elementi che evidenzino ripercussioni negative sullo *stock* causate dalla sua riduzione.

Lo CSTEP ha ritenuto pertanto ragionevole la richiesta presentata dall'Italia, relativa alla proroga della riduzione della taglia minima di riferimento per la conservazione fino al 31 dicembre del 2020.

Conseguentemente, il Parlamento europeo – che sulla questione avrebbe dovuto pronunciarsi entro fine ottobre – ha richiesto un ulteriore periodo di due mesi al fine di valutare anche i riferiti motivi di doglianza del corrispondente comparto spagnolo.

Per quanto sopra, si ribadisce l'impegno del Governo italiano in tutte le sedi europee al fine di salvaguardare il mantenimento della deroga in questione, che costituisce un'importante misura, anche considerando che, prima dell'entrata in vigore della deroga, i lunghi tempi di accrescimento e la frequente presenza sul mercato di vongole sotto i 25 mm (vecchio limite minimo) hanno altresì favorito la diffusione di altre specie di vongole, provenienti da altri continenti, lavorate o congelate, spesso spacciate per specie autoctone.

Pertanto il Governo italiano, a tutela e garanzia del relativo comparto produttivo nazionale, sostiene e continuerà a proporre le suddette argomentazioni in tutte le competenti sedi europee, confidando nella positiva conclusione della questione di cui trattasi.

ALLEGATO 5

Interrogazione 5-02910 Golinelli: Iniziative a tutela delle aziende agroalimentari colpite dai dazi stabiliti dagli USA.**Interrogazione 5-02912 Caretta: Iniziative a tutela delle aziende del settore della liquoreria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Considerata l'analogia delle questioni rappresentate dagli Onorevoli Caretta e Golinelli, rispondo congiuntamente alle interrogazioni da essi presentate.

Mi preme anzitutto rilevare che la problematica relativa all'introduzione dei dazi annunciati dall'Amministrazione USA è seguita con la massima attenzione dal Ministero delle politiche agricole e dall'intero Governo.

Diverse iniziative sono state assunte in tal senso, sia dal Presidente del Consiglio, che dal Presidente della Repubblica.

Come noto, i prodotti che potrebbero essere maggiormente colpiti sono i formaggi a indicazione geografica, le bevande spiritose, alcune tipologie di carne suina e i relativi trasformati.

Per quanto concerne le specifiche competenze del Ministero, ci siamo immediatamente attivati a livello europeo, affinché il punto venisse trattato dal Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura UE. Il problema è infatti europeo ed in quella sede è necessario trovare le soluzioni più appropriate per risolverlo.

Proprio su iniziativa italiana, cui hanno fatto seguito anche quelle di Spagna e Francia, il Consiglio dei ministri svoltosi il 14 ottobre scorso a Lussemburgo ha trattato la questione e, in tale contesto, il Commissario all'Agricoltura ha assunto specifici impegni a tutela dei settori dell'agroalimentare che potrebbero essere colpiti dai dazi.

Per quanto riguarda gli interessi italiani, la Commissione si è impegnata ad attivare apposite misure promozionali nei Paesi terzi e negli USA per i prodotti maggiormente colpiti, in particolare per i formaggi, in favore dei quali sarà rifinanziato anche lo stoccaggio privato.

Ulteriori misure saranno invece studiate caso per caso, una volta valutate le ripercussioni a carico dei singoli settori interessati dai dazi.

Riguardo alle bevande spiritose, cui questo Ministero non ha competenza ad intervenire, fermo restando l'impegno ad ampio spettro del Governo a tutela dei prodotti italiani, rilevo che un contributo in tal senso potrebbe essere assicurato dal MISE.

ALLEGATO 6

Interrogazione 5-02911 Cillis: Iniziative a sostegno delle aziende agricole danneggiate dagli eventi atmosferici violenti che hanno colpito la Basilicata nel giugno 2019.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rilevo in premessa che gli interventi compensativi *ex-post* del Fondo di Solidarietà Nazionale per il sostegno alle imprese agricole colpite da condizioni atmosferiche eccezionali, possono essere attivati solo nel caso in cui le avversità, le colture e le strutture agricole colpite non siano comprese nel piano assicurativo annuale per la copertura dei rischi con polizze assicurative agevolate.

Infatti il decreto legislativo n. 102 del 2004 e successive modificazioni, stabilisce che per i danni assicurabili con polizze agevolate non sono attivabili gli interventi compensativi del Fondo; pertanto, ai fini di una copertura dai rischi climatici, gli agricoltori avrebbero dovuto provvedere alla stipula di polizze assicurative agevolate, tra l'altro, da contributo statale fino al 70 per cento della spesa premi sostenuta.

Purtroppo esistono ancora importanti distretti produttivi che non fanno ricorso a tale strumento rivolto a fronteggiare le pesanti perdite di reddito a cui vanno incontro le imprese agricole in caso di calamità naturali e a cui sono stati destinati finanziamenti superiori a 1,3 miliardi di euro per il periodo 2015-2022.

Tra l'altro, le esperienze degli ultimi 20 anni hanno dimostrato la scarsa efficacia dello strumento di intervento cosiddetto «*ex post*», in quanto procede con eccessivo ritardo, risulta essere troppo oneroso e dotato di insufficienti risorse.

Con riferimento al caso in questione rilevo che, per le motivazioni sopra indicate, non è stato possibile procedere all'attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale richiesti dalla Regione Basilicata.

Preso atto di ciò, la Regione ha chiesto comunque di dichiarare l'eccezionalità dell'evento, al fine di poter attivare la Misura 5.2 del proprio Programma di sviluppo rurale, finalizzata al ripristino delle potenzialità produttive.

Il relativo provvedimento ministeriale sarà adottato non appena acquisite tutte le informazioni richieste.

In un'ottica di strategiche priorità d'intervento del Governo, finalizzate al rilancio del Sistema Paese, il Ministero verificherà ogni utile condizione affinché il comparto agricolo colpito dalle suesposte calamità possa essere messo nelle condizioni di superare le criticità determinate dagli avversi eventi meteorologici che hanno colpito la Nazione.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	140
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	146

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE. COM(2019)8 (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della vicepresidente Marina BERLINGHIERI.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni I e IX).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 ottobre 2019.

Marina BERLINGHIERI, *presidente e relatrice*, nessuno chiedendo di intervenire, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Alessandro BATTILOCCHIO (FI) annuncia il voto di astensione da parte del suo gruppo, motivato dal fatto che per quanto siano condivisibili le finalità del provvedimento, volto com'è ad assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e la previsione di misure idonee a garantire i necessari *standard* di sicurezza, ritiene che esso contenga alcuni punti ancora opachi su cui sarà necessario fare chiarezza nel corso del futuro esame in Assemblea. Crede infatti che alcuni

marginari di incertezza riguardino, in specie, i tempi di attuazione del predetto perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, la possibile sovrapposizione di competenze e i tempi relativi alla fase dei controlli a carico di chi opera in contesti aziendali, sottolineando il rischio che una loro eccessiva durata possa compromettere e bloccare l'attività delle aziende coinvolte, con i conseguenti danni economici per il sistema.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 16 ottobre 2019 — Presidenza della vicepresidente Marina BERLINGHIERI.

La seduta comincia alle 14.15.

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE.

COM(2019)8.

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, riferendo per il parere da rendere sulla comunicazione « Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE » (COM(2019)8) segnala che anche la VI Commissione (Finanze) ne avvia l'esame in data odierna.

Ricorda, innanzitutto, che il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che, in via generale, le norme europee in materia fiscale siano adottate all'unanimità dal Consiglio dell'Unione europea, con l'intervento meramente consultivo del Parlamento europeo. Rileva che con la comunicazione all'esame, la Commissione europea propone di passare progressivamente, entro il 2025, dall'attuale procedura legislativa speciale alla procedura legislativa ordinaria (voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio e intervento paritario di Consiglio e Parlamento, che deliberano in qualità di colegislatori).

Sottolinea che la transizione avverrebbe, nella proposta della Commissione europea, senza ricorrere a una revisione del vigente quadro normativo dell'Unione e senza incidere sulle attuali competenze degli Stati membri nel settore della tassazione (interventi che richiederebbero una modifica dei Trattati europei); ma servendosi, invece, di alcune disposizioni dei Trattati stessi che già consentono di ricorrere a procedure diverse dall'unanimità anche in campo fiscale.

Fa presente che il superamento del principio dell'unanimità in campo fiscale, secondo la Commissione europea, è necessario per diversi motivi. Rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per un esame approfondito di ciascuno di essi ritiene sufficiente, in questa sede, evidenziare che, secondo la Commissione europea, la vigente procedura decisionale in tema di tassazione: ha ostacolato, nel corso degli anni, i progressi in merito a importanti iniziative, come la proposta per una base consolidata comune per l'imposta sulle società e quelle per una tassazione del settore digitale; in generale, rende molto difficile raggiungere un compromesso, dato che basta un solo Stato membro per impedire un accordo, e può comportare che alcuni Stati si servano della propria possibilità di bloccare proposte in materia fiscale come « moneta di scambio » per altre richieste; non coinvolge a sufficienza il Parlamento europeo, relegandolo a un ruolo meramente con-

sultivo, mentre la procedura legislativa ordinaria gli consentirebbe di contribuire pienamente a formare la politica fiscale dell'Unione.

Osserva che la Commissione europea passa quindi in rassegna le disposizioni dei Trattati che conferiscono flessibilità per il ricorso a procedure diverse dall'unanimità, e di cui pertanto ci si potrebbe avvalere ai fini in oggetto.

In tal senso ricorda, innanzitutto, l'articolo 20 del Trattato sull'Unione europea (TUE) e gli articoli da 326 a 334 del TFUE che disciplinano la procedura di « cooperazione rafforzata », in base alla quale un gruppo di almeno nove Stati membri può procedere congiuntamente con un'iniziativa proposta qualora si rivelasse impossibile raggiungere un accordo all'unanimità in seno al Consiglio. Sottolinea, tuttavia, che secondo la Commissione europea questa opzione non rappresenta una soluzione ottimale, perché non garantisce un regime omogeneo in tutta l'Unione, dato che le nuove norme sarebbero applicabili ai soli Paesi partecipanti.

Rammenta quindi l'articolo 116 del TFUE, che prevede la possibilità di ricorrere al voto a maggioranza qualificata nell'ambito della procedura legislativa ordinaria per eliminare distorsioni di concorrenza dovute alla disparità delle norme fiscali, se non è stato possibile eliminare la distorsione, previa consultazione con gli Stati membri.

Sottolinea, peraltro, che secondo la Commissione europea, tale opzione è subordinata a condizioni rigorose e non può colmare tutte le lacune generate dall'unanimità.

Ricorda, altresì, l'articolo 325 del TFUE, che prevede il possibile uso del voto a maggioranza qualificata per le misure mirate ad affrontare le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione segnalando tuttavia che, a giudizio della Commissione europea, tale disposizione ha un ambito di applicazione eccessivamente circoscritto.

Fa presente che la Commissione europea segnala, infine, la possibilità di ricorrere alle cosiddette clausole « passerella »: l'articolo 48, paragrafo 7, del TUE con-

templa una clausola « passerella » generale in base alla quale il Consiglio europeo può adottare una decisione che consenta: di deliberare a maggioranza qualificata nei casi in cui i Trattati richiedono l'unanimità (comma 1); di applicare la procedura legislativa ordinaria nonostante i Trattati prescrivano il ricorso a procedure speciali (comma 2). Ricorda che per attivare la clausola, il Consiglio europeo deve decidere all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono e che, inoltre, è previsto un diritto di veto a favore dei Parlamenti nazionali, da esercitarsi entro sei mesi dalla trasmissione dell'iniziativa da parte del Consiglio europeo.

Rileva che la Commissione europea ricorda, invece, che l'articolo 192, paragrafo 2, del TFUE contiene una clausola « passerella » specifica, destinata a misure nel settore ambientale attualmente subordinate al voto all'unanimità, comprese le disposizioni « aventi principalmente natura fiscale »: in questo caso, al fine di passare alla procedura legislativa ordinaria, il Consiglio deve decidere all'unanimità, in base a una proposta della Commissione europea e previa consultazione del Parlamento europeo, del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni.

Evidenzia che a giudizio della Commissione europea, le clausole « passerella » consentirebbero modalità più strutturate, per superare l'unanimità, rispetto alle altre opzioni. In particolare, segnala che la Commissione europea ritiene preferibile il ricorso alla clausola « passerella » generale: essa dovrebbe essere utilizzata dal Consiglio europeo per superare progressivamente l'unanimità, secondo un percorso che si svilupperebbe in quattro fasi, da qui al 2025. Il passaggio alla nuova procedura dovrebbe avvenire « rapidamente » per le tipologie di interventi che la Commissione individua come fasi 1 e 2, che riguardano rispettivamente le misure intese a migliorare la cooperazione e l'assistenza reciproca fra Stati membri nella lotta all'evasione e alla frode fiscale nonché le misure

intese a sostenere altre finalità strategiche, come la lotta contro i cambiamenti climatici, la protezione dell'ambiente, il miglioramento della salute pubblica o la politica dei trasporti. Fa invece presente che, secondo la Commissione europea, il passaggio dovrebbe avvenire entro la fine del 2025 per le fasi 3 (relativa alla modernizzazione delle norme già armonizzate, come quelle in materia di IVA e di accise) e 4 (concernente grandi progetti fiscali, quali la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e la tassazione dell'economia digitale).

Osserva, preliminarmente, come spunto per il dibattito in Commissione e per il parere che sarà trasmesso alla Commissione Finanze, che l'opzione scelta dalla Commissione europea appare, purtroppo, difficilmente percorribile: per attivare la clausola « passerella » generale è infatti comunque necessaria una decisione unanime degli Stati membri in sede di Consiglio europeo, peraltro sottoposta anche a un diritto di veto da parte dei Parlamenti nazionali (e ricorda che è noto che alcuni Parlamenti hanno già espresso la propria contrarietà sulla comunicazione in esame, il che rende altamente probabile che un'analoga contrarietà sia espressa anche sulle eventuali future proposte di attivazione della clausola « passarella »).

Ritiene, di primo acchito, che sembrerebbe invece più opportuno ed efficace ricorrere al citato articolo 116 del TFUE, che consente di superare il requisito dell'unanimità nei casi in cui la Commissione constati che una disparità esistente nelle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative degli Stati membri falsa le condizioni di concorrenza sul mercato interno. In tal senso osserva che ricorrere all'articolo 116 sembrerebbe più appropriato in considerazione del fatto che l'insufficiente livello di armonizzazione fiscale all'interno dell'Unione europea, in particolare dell'imposizione diretta, ha portato, nel corso degli anni, alcuni Stati membri ad applicare regimi di tassazione di favore, con aliquote significativamente più basse di quelle medie vigenti all'in-

terno dell'Unione, innescando così una concorrenza fiscale con effetti distorsivi all'interno dell'Unione stessa.

Evidenzia che la situazione è tale che diversi Stati membri si oppongono a una più intensa armonizzazione fiscale non soltanto perché rivendicano le prerogative nazionali in materia fiscale, ma anche e soprattutto perché temono di dover rinunciare ai concreti vantaggi che possono assicurare i differenziali dei livelli di tassazione.

Crede che già da queste brevi considerazioni si evinca come l'atto in esame, pur non essendo un'iniziativa legislativa, sia particolarmente importante, almeno per avviare un dibattito all'interno dell'Unione europea e degli Stati membri. Auspica, pertanto, che i membri della Commissione, di tutti i gruppi, contribuiscano con le proprie considerazioni e proposte ai fini del parere da rendere alla VI Commissione.

Guido Germano PETTARIN (FI) osserva che il tema all'esame è assai complesso e ritiene che, anche in considerazione delle competenze della Commissione e alle problematiche della sussidiarietà in materia, è ben difficile per il contribuente comprendere con chiarezza la tematica fiscale giacché questi sembra essere considerato piuttosto come un « bancomat » dal quale attingere risorse fiscali che non come uno dei protagonisti del rapporto con l'Agenzia delle entrate o altri enti impositori o con funzioni di accertamento i quali ultimi, purtroppo, sembrano essere orientati ad eseguire accertamenti fiscali su chi le tasse le paga già gravando sempre più, così facendo, sul contribuente onesto.

Auspica quindi che l'esame della comunicazione in esame possa costituire l'occasione per affrontare con serietà gli aspetti testé citati e che la discussione a livello di Unione europea contribuisca ad aiutare finalmente il contribuente, anche considerato che da qualche tempo è invalsa la tendenza ad assorbire nell'ambito del sistema sanzionatorio penale, come fosse in attuazione del classico slogan delle

« manette agli evasori », le problematiche fiscali, ciò che personalmente ritiene assai pericoloso.

Conclude osservando che l'estrema tecnicità della tematica, nonché la sua nota complessità, consigliano di procedere ad opportuni approfondimenti istruttori per i quali si augura ci sia tempo a disposizione.

Marco MAGGIONI (LEGA) ritiene che quello oggetto della comunicazione della Commissione europea all'esame sia un tema da maneggiare con estrema cautela. Osserva infatti che l'attuale sistema dell'unanimità consente all'Italia, come Stato membro, di esercitare un certo peso contrattuale nell'ambito delle decisioni unionali mentre, con il suo superamento, è possibile che il nostro Paese si trovi a far parte di una minoranza in fase di voto e quindi vedersi costretto ad accettare compromessi che possono vulnerare l'interesse nazionale. Per tali motivi valuta che l'eliminazione del sistema di voto basato sull'unanimità possa rappresentare una sorta di autogol.

Rileva inoltre che il tema della fiscalità in quanto tale nell'Unione europea di fatto non esiste. Ciò perché è noto che l'insufficiente livello di armonizzazione fiscale ha portato, nel corso degli anni, alcuni Stati membri ad applicare regimi di tassazione di favore, con aliquote assai più basse della media, innescando così una concorrenza fiscale con effetti distorsivi nell'economia reale. Ritiene che, a maggior ragione, il cambiamento del sistema di voto non contribuirà a mutare le cose perché coloro che dovrebbero in un certo senso rimetterci non vorranno certamente modificare alcunché.

Conclude associandosi alla richiesta di procedere ad opportuni approfondimenti istruttori attraverso l'audizione di esperti che possano fornire supporto conoscitivo su una materia così tecnica e complessa.

Piero DE LUCA (PD) ritiene che le osservazioni svolte in precedenza siano del tutto pertinenti e tocchino il cuore del

problema sollevato nella comunicazione della Commissione europea all'esame. Ricorda che personalmente, come rappresentante del gruppo Partito Democratico, assieme alla deputata Galizia del Movimento 5 Stelle, ha depositato la proposta di avvio di un'indagine conoscitiva sul tema in questione e ritiene che nel suo ambito possano essere agevolmente svolti tutti quegli approfondimenti necessari per maturare un pensiero critico in materia.

In replica al deputato Maggioni osserva che il suo ragionamento contiene taluni aspetti contraddittori. Rileva infatti che se è vero che un sistema di voto a maggioranza comporta il rischio per l'Italia, come per qualunque altro Stato membro, di ritrovarsi in minoranza al momento della deliberazione, è anche del tutto vero che è proprio il sistema di decisione all'unanimità che, ad esempio, impedisce di superare l'attuale sistema fiscale non armonizzato nell'Unione europea che provoca problemi di *dumping* fiscale tra i Paesi membri, giacché gli Stati membri che lucrano sulla competitività fiscale difficilmente rinunciano alla loro vantaggiosa posizione, non avendo interesse a mutare le cose. Cambiamento che, invece, ritiene potrebbe essere possibile con il voto a maggioranza qualificata. Crede che, in definitiva, tutti i gruppi parlamentari sono interessati ad ottenere una maggiore armonizzazione fiscale europea e ad eliminare le iniquità esistenti e ritiene che senza il superamento del criterio dell'unanimità non sia possibile giungere a tale risultato. Ribadisce infine che la realizzazione del sistema di voto a maggioranza qualificata rappresenterebbe la più sincera e concreta condanna per le pratiche di *dumping* fiscale che avvantaggiano soprattutto i grandi gruppi societari internazionali.

Marina BERLINGHIERI, *presidente*, osservando che la delicatezza della problematica è immediatamente emersa dal dibattito in Commissione, condivide l'opportunità di procedere ai necessari approfondimenti.

dimenti conoscitivi. Ricorda, peraltro, che apposite richieste di attività conoscitiva potranno essere avanzate in sede di Ufficio di presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia l'esame della comunicazione della Commissione europea in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 16 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

ALLEGATO

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (C. 2100 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge n. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

rilevato che:

il provvedimento è volto a integrare e adeguare il quadro normativo in materia di esercizio dei poteri speciali di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, al fine di apprestare idonee misure di tutela alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi strategici di comunicazione a banda larga basati sulla tecnologia 5G definendo il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

al fine di circoscrivere il novero dei soggetti da includere nel perimetro sono stati introdotti criteri di carattere generale in base ai quali il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica procederà alla loro individuazione, in linea con quanto già previsto dal decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, di recepimento della direttiva (UE) 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato

di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (cosiddetta « direttiva NIS »), per la designazione degli operatori di servizi essenziali;

l'articolo 4 del decreto intende coordinare l'attuazione del regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, sul controllo degli investimenti esteri, con l'articolo 2, comma 1-*ter*, del citato decreto-legge n. 21 del 2012, dotando la Presidenza del Consiglio dei ministri e le altre amministrazioni competenti della possibilità di applicare con immediatezza la disciplina dei poteri speciali con riferimento a infrastrutture o tecnologie critiche attualmente non comprese nel campo di applicazione degli articoli 1 e 2 del decreto-legge n. 21 del 2012;

il provvedimento è coerente con le finalità della Strategia dell'Unione europea per la cibersicurezza (JOIN(2013)1 final), adottata nel 2013 per orientare la risposta politica dell'Unione alle minacce e ai rischi informatici e per garantire la cibersicurezza e accrescere la fiducia nelle tecnologie digitali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (*Deliberazione di una proroga del termine*) 147

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX della Camera) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 148

ALLEGATO (*Parere approvato*) 149

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 148

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.40.

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Emanuela CORDA, *presidente*, avverte che, sulla base di quanto convenuto l'8 ottobre scorso in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi in ordine all'opportunità di una proroga dell'indagine conoscitiva sull'attuazione del regionalismo differenziato, è stata acquisita, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento della Camera, l'intesa con il Presidente della Camera e con il Presidente del Senato. Ricorda che

la richiesta di una proroga si giustifica perché appare necessario procedere, in considerazione dei mutati assetti di maggioranza e della nascita di un nuovo Governo, a una nuova audizione dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il Sud e la coesione territoriale e per gli affari regionali e le autonomie e dei presidenti delle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, nonché procedere all'audizione dei Ministri dell'economia e delle finanze, per i beni e le attività culturali e del turismo, dell'istruzione dell'università e della ricerca, e della salute, non ancora svolte a causa dei molteplici impegni istituzionali della Commissione e dei Ministri stessi.

Il deputato Dario BOND (FI) esprime dubbi sull'opportunità di proseguire con le audizioni dei ministri nel corso dell'indagine conoscitiva dopo che il ministro Boccia ha annunciato, anche nel corso della sua audizione sulle linee programmatiche

di fronte alla Commissione, l'intenzione di rovesciare l'impostazione sul tema del regionalismo differenziato e di procedere preliminarmente alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, compito che vedrà piuttosto impegnata la SOSE Spa.

Emanuela CORDA, *presidente*, osserva che l'interlocuzione con i ministeri di settore appare utile anche nell'ambito della riflessione sulla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

La deputata Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) ritiene opportuno concentrare l'attenzione non solo sulla questione del finanziamento dell'autonomia differenziata e della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, ma anche su come, e con quale necessaria gradualità, potrà avvenire il trasferimento di nuove competenze alle regioni che saranno interessate dall'autonomia differenziata. Auspica anche che la discussione sul punto sia concreta e pragmatica.

La senatrice Sonia FREGOLENT (L-SP-PSd'Az), nel concordare con le osservazioni del collega Bond, ritiene opportuno procedere anche ad una nuova audizione della SOSE Spa.

Emanuela CORDA, *presidente*, segnala che l'ufficio di presidenza potrà procedere ad una richiesta alle presidenze delle Camere di un'ulteriore integrazione del programma con l'audizione di SOSE Spa. Per procedere in tal senso ritiene però opportuno attendere, dato che è stata appena autorizzata la proroga, l'avvio della nuova fase di audizioni prevista. Pone pertanto in votazione la deliberazione della proroga dell'indagine conoscitiva, al fine di svolgere le audizioni dei ministri e dei presidenti di regione sopra richiamate, fino al 31 gennaio prossimo.

La Commissione approva la proposta della presidente.

La seduta termina alle 8.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.50.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni I e IX della Camera).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Il deputato Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Emanuela CORDA, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere formulata dal relatore

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.55 alle 9.

ALLEGATO

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (C. 2100 Governo)**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 2100 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

rilevato che:

amministrazioni di enti territoriali appaiono suscettibili di essere coinvolte (si

pensi ad esempio ai settori della sanità e della tutela ambientale) nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica istituito dal provvedimento;

il provvedimento appare comunque riconducibile alla materia « sicurezza dello Stato » di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *d*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	150
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione della dottoressa Luciana Patrizi, Capo Ispettorato generale per la spesa sociale del Ministero dell'economia e delle finanze (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	150

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Audizione della dottoressa Luciana Patrizi, Capo Ispettorato generale per la spesa sociale del Ministero dell'economia e delle finanze.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione avvertendo che la dottoressa

Luciana Patrizi è accompagnata dalla dottoressa Antonietta Cavallo, dirigente dell'Ufficio VI dell'Ispettorato generale per la spesa sociale del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Luciana PATRIZI, *Capo Ispettorato generale per la spesa sociale del Ministero dell'economia e delle finanze*, e Antonietta CAVALLO, *dirigente dell'Ufficio VI di Ispettorato generale per la spesa sociale del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S) e Pietro PISANI (LEGA), il deputato Umberto BURATTI (PD) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Luciana PATRIZI, *Capo Ispettorato generale per la spesa sociale del Ministero dell'economia e delle finanze*, e Antonietta CAVALLO, *dirigente dell'Ufficio VI di Ispet-*

torato generale per la spesa sociale del Ministero dell'economia e delle finanze, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia la dottoressa Luciana Patrizi per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AVVERTENZA	152
------------------	-----

Mercoledì 16 ottobre 2019.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

*Relazione semestrale di cui all'articolo 3,
comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	153
Sulla pubblicità dei lavori	153
Audizione di un magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Sassari e di un magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Spoleto, in merito a taluni profili applicativi dell'articolo 41- <i>bis</i> dell'ordinamento penitenziario	153
Sui Comitati della Commissione	154
Sui collaboratori della Commissione	154
Sui lavori della Commissione	155

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del presidente MORRA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.45.

Mercoledì 16 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente PEPE.

La seduta comincia alle 20.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a cir-

cuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei Deputati.

Audizione di un magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Sassari e di un magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Spoleto, in merito a taluni profili applicativi dell'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al dottor Riccardo De Vito, magistrato presso il Tribunale di sorveglianza di Sassari, e al dottor Fabio Gianfilippi, magistrato presso il Tribunale di sorveglianza di Spoleto, ai quali chiede di voler prendere la parola per un intervento introduttivo.

Ricorda al dottor De Vito e al dottor Gianfilippi che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, hanno la possibilità di richiedere la segretazione della seduta o di parte di essa qualora

ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate. Dà quindi la parola agli auditi.

Il dottor DE VITO svolge una relazione nella quale espone i principi desumibili dalla Costituzione e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo che guidano i magistrati di sorveglianza nell'interpretazione dell'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario.

Il dottor GIANFILIPPI svolge una relazione, soffermandosi in particolare sul problema della compatibilità tra il regime di detenzione speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario e i colloqui con i garanti territoriali dei detenuti e delle altre persone private della libertà personale.

Intervengono per porre quesiti e svolgere rilievi i senatori Marco PELLEGRINI (M5S) e GRASSO (Misto-LeU), nonché i deputati VERINI (PD) e BALDINO (M5S).

Il dottor DE VITO e il dottor GIANFILIPPI forniscono i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia i dottori De Vito e Gianfilippi e dichiara chiusa l'audizione.

Sui Comitati della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi tenutosi in data odierna è stato rinnovato l'invito ai capigruppo affinché designino i propri rappresentanti nel Comitato istituito sui rapporti tra mafia e massoneria. Conferma e ribadisce, a nome del Presidente, l'esigenza che si provveda in tal senso.

Al riguardo, comunica che i gruppi del Movimento 5 Stelle, della Lega Noi per Salvini e del Partito Democratico sono chiamati ad esprimere due componenti ciascuno; un componente spetta ai gruppi Misto, Italia Viva, Forza Italia, Autonomie, Fratelli d'Italia, Liberi e Uguali. A questi

nominativi si aggiunge quello della senatrice Corrado che è già stata nominata coordinatrice.

Nella medesima riunione dell'Ufficio di Presidenza sono state altresì esaminate le proposte relative all'istituzione di un Comitato su criminalità organizzata e società sportive anche dilettantistiche e di un Comitato volto a svolgere attività istruttoria sui rapporti tra la criminalità organizzata e gli ordini professionali.

Prende atto la Commissione.

Sulla necessità di costituire al più presto un Comitato sulle associazioni criminali pugliesi, la cosiddetta quarta mafia, interviene il senatore Marco PELLEGRINI (M5S) e di seguito, prende la parola il senatore VITALI (FI-BP).

Il PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti.

Sui collaboratori della Commissione.

Il PRESIDENTE dà conto del fatto che il professor avvocato Aldo Berlinguer ha dovuto rassegnare le dimissioni dalle sue funzioni di consulente e ha presentato la notula per il suo progetto, ex articolo 24, comma 4, quarto periodo, che è a disposizione dei presenti. Si tratta della notula relativa alla relazione sulle ZES che il Comitato guidato dall'onorevole Bartolozzi ha già esaminato, approvato, e fatta propria. Rileva che l'ammontare della notula è stato concordato anche nella prospettiva di future spese della Commissione da corrispondere per progetti simili di studio e di redazione.

Comunica infine che ha rassegnato le proprie dimissioni dal ruolo di consulente a tempo parziale il generale in congedo Giovanbattista Urso. Di tali dimissioni ha preso atto il coordinatore del VI Comitato, onorevole Bartolozzi.

Prende atto la Commissione.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE chiarisce che la prossima settimana vedrà svolgersi quattro sedute della Commissione, rispettivamente dedicate: martedì 22, al mattino, al dottor Giampiero Casagni, e al pomeriggio al dottor Attilio Bolzoni, entrambi giornalisti pubblicisti che hanno seguito e svolto ampia divulgazione sul « caso Montante ». Il 23 ottobre, al mattino, si terrà l'audizione del deputato Graziano Del Rio. Il 24 ottobre, invece, avrà luogo l'audizione del Procuratore di Napoli, dottor Giovanni

Melillo. Comunica, quindi, che i Comitati, guidati dal senatore Endrizzi e dagli onorevoli Piera Aiello e Erik Pretto, si riuniranno nelle giornate di lunedì e venerdì. Per quanto riguarda l'esito del controllo sulle liste elettorali per il rinnovo del Consiglio e della Giunta regionale umbra, rileva che si terrà una seduta da convocarsi in base alla trasmissione degli atti processuali da parte degli uffici giudiziari, sulla scorta della preliminare analisi svolta dalla Procura nazionale antimafia.

La seduta termina alle 21.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».

Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento dell'indagine 156

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 156

Mercoledì 16 ottobre 2019. – Presidenza del presidente Ugo PAROLO.

La seduta comincia alle 8.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».

Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento dell'indagine.

Ugo PAROLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori di questa fase della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunica che il termine dell'indagine, avendo acquisito l'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, è stato prorogato al 31 gennaio 2020.

(La Commissione prende atto).

Ugo PAROLO, *presidente*, illustra quindi una relazione sullo stato di avanzamento dell'indagine, dandone lettura, e, non essendovi obiezioni, disponendo di allegare al resoconto stenografico una nota integrativa.

Intervengono i senatori Salvatore SCIA-SCIA (FI-BP), Mauro Maria MARINO (PD), Claudio BARBARO (L-SP-PSd'AZ) a cui Ugo PAROLO, *presidente*, risponde ringraziando per le osservazioni e ricordando che il testo oggi presentato sarà la base per il lavoro comune in vista del documento conclusivo dell'indagine.

La seduta termina alle 9.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9 alle 9.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

AUDIZIONE:

Sulla pubblicità dei lavori	157
Audizione del Direttore centrale antifrode dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Maurizio Montemagno	157
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	158
AVVERTENZA	158

AUDIZIONE

Mercoledì 16 ottobre 2019. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione del Direttore centrale antifrode dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Maurizio Montemagno.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce

l'audizione del Direttore centrale antifrode dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Maurizio Montemagno, che ringrazia della presenza.

Maurizio MONTEMAGNO, *Direttore centrale antifrode dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alberto ZOLEZZI (M5S), Chiara BRAGA (PD), Manfredi POTENTI (Lega), Tullio PATASSINI (Lega) e, il senatore Pietro LOREFICE (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Maurizio MONTEMAGNO, *Direttore centrale antifrode dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.05 alle 15.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del presidente	3

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 <i> </i> Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
<i>ALLEGATO 1 (Subemendamenti presentati all'emendamento 1.96 dei Relatori)</i>	10
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)</i>	11
<i>ALLEGATO 3 (Articolo aggiuntivo 4.01 del Governo)</i>	14

SEDE REFERENTE:

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 <i> </i> Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	9
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

Sulla pubblicità dei lavori	30
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. C. 1056 Fiano (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2103 Boschi</i>)	30

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione	33
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministra- zione della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	33
<i>ALLEGATO (Proposta di parere del relatore)</i>	37
ELEZIONE DI UN SEGRETARIO:	
Elezione di un segretario	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

II Giustizia

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia, On. Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	39
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	40
--	----

ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	41
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
---	----

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sui lavori del Comitato permanente	42
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	44
---	----

ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	47
--	----

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016. C. 1909 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	45
---	----

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 1989 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	45
--	----

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017. C. 1990 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	45
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
---	----

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del Vicepresidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Maria Gianluca Valastro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	46
---	----

AVVERTENZA	46
------------------	----

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Prefetto di Caserta, dottor Raffaele Ruberto (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	48
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Audizione dell'avvocato Stefano Mele e del professor Marco Mayer, esperti della materia .	49
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	49
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare. Atto n. 113 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	49
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare. Atto n. 114 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	50
AVVERTENZA	49

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>b)</i> Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>c)</i> Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016. C. 1988 Governo, approvato dal Senato (<i>Parere alla III Commissione</i>) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	52
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; <i>b)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015. C. 1991 Governo, approvato dal Senato (<i>Parere alla III Commissione</i>) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; <i>b)</i> Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1992 Governo, approvato dal Senato (<i>Parere alla III Commissione</i>) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	56
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato (<i>Parere alla III Commissione</i>) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	57

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	59
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo</i>)	68
Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019. Atto n. 106 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, conclusione – Parere favorevole</i>)	60

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione	
--	--

della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	65
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (Rilievi alle Commissioni II e VIII) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67
VI Finanze	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore ...	70
SEDE CONSULTIVA:	
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	70
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Automobile club d'Italia (ACI), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore	72
AVVERTENZA	72
VII Cultura, scienza e istruzione	
RISOLUZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	74
7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	74
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo proposto dal deputato Nitti</i>)	80
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	75
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02914 Mollicone: Sull'organizzazione e lo svolgimento delle attività culturali per la commemorazione del decennale del sisma che ha colpito il territorio di L'Aquila	77
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	84
5-02915 Toccafondi e Anzaldi: Sulla proroga e sulla rimodulazione del « Bonus cultura » per i diciottenni	77
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	86
5-02916 Latini e Belotti: Sulla restituzione del « Tesoro dei longobardi » al comune di Ascoli Piceno e sulla riqualificazione dell'area archeologica di Castel Trosino	78
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	87
5-02917 Carbonaro ed altri: Sulla crisi finanziaria del Teatro Bellini di Catania	78
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	89
5-02918 Piccoli Nardelli ed altri: Sui risultati finanziari conseguiti attraverso lo strumento fiscale dell'« Art bonus »	78
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	90

5-02919 Aprea e Casciello: Sul riconoscimento professionale e sulla valorizzazione delle competenze dei lavoratori dei beni culturali	79
ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)	92
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.	
Audizione di rappresentanti delle associazioni ANGI (Associazione Nazionale Giovani Innovatori), Ashoka, Bagus Association, Junior Achievement e United Network (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	79
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »).	
Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »), di rappresentanti della Confederazione Italiana Piccola e Media Impresa (CONFAPI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	94
Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »), di rappresentanti di Confimi Industria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »), di rappresentanti della Confederazione Generale Agricoltura Italiana (Confagricoltura) e della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	96
5-02226 Bartolozzi: Completamento della tangenziale di Gela	96
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	98
5-02399 Marco Di Maio: Messa in sicurezza del viadotto Puleto	96
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	99
5-02534 Rosso: Intendimenti riguardo al rinnovo della concessione ad Ativa SpA del sistema autostradale tangenziale di Torino, anche con riguardo al coinvolgimento della città metropolitana di Torino	96
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	100
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
AUDIZIONI:	
Audizione della Ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
X Attività produttive, commercio e turismo	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02920 Dara: Sulla crisi industriale della IVECO Spa	103
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	107
5-02921 Benamati: Sulla crisi industriale della Magneti Marelli Spa	103
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	108
5-02922 Moretto: Sulle iniziative per il rilancio dello stabilimento FCA di Melfi	103
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	109

5-02923 Barelli: Sulle iniziative a tutela delle imprese nazionali del settore della plastica .	104
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	110
5-02924 Alemanno: Sulle iniziative a favore dei consumatori in materia di assicurazioni .	104
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	111
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.	
Audizioni di rappresentanti di Unione petrolifera, ENI e Q8	104
SEDE CONSULTIVA:	
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	105
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	113
SEDE REFERENTE:	
Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici. C. 1743 Zucconi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	106
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti del gruppo ArcelorMittal Italia sulle prospettive industriali del sito siderurgico di Taranto	106
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	114
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	116
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del professor Giuseppe Della Rocca, professore associato di Sociologia del lavoro e dell'organizzazione presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi della Calabria, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati	115
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115
XII Affari sociali	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di Paola Facchin, coordinatrice del Tavolo tecnico interregionale « Malattie rare » presso la commissione salute della Conferenza delle regioni e delle province autonome, e di Domenica Taruscio, direttore del Centro nazionale malattie rare (CNMR) dell'Istituto superiore di sanità, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo e C. 1907 Bellucci, recanti « Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare »	117

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) e della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi »	118
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza, di:	
Associazione nazionale medici veterinari italiani (ANMVI)	118
Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farminindustria	118

SEDE REFERENTE:

Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	118
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi »	118
---	-----

AVVERTENZA	119
------------------	-----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-agroalimentare) e Coldiretti, nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni, 7-00314 Gagnarli, 7-00328 Caretta e 7-00331 Nevi, sulle iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla <i>cannabis sativa</i>	121
---	-----

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	121
7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>).	
7-00339 Viviani: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Discussione e rinvio</i>).	
7-00342 Caretta: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Discussione e rinvio</i>)	121

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	121
7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione di una risoluzione unitaria n. 8-00044</i>)	122
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di risoluzione unitaria</i>)	128
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione unitaria approvata dalla Commissione</i>)	131
7-00325 Incerti: Iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi.	
7-00335 Maglione: Iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	124
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02908 Spena: Iniziative per accelerare l'erogazione dei contributi del Fondo per il grano duro	125
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	135
5-02909: Incerti: Iniziative a tutela delle aziende ittiche impegnate nella riproduzione delle vongole adriatiche	126
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	137
5-02910 Golinelli: Iniziative a tutela delle aziende agroalimentari colpite dai dazi stabiliti dagli USA.	
5-02912 Caretta: Iniziative a tutela delle aziende del settore della liquoreria	126
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	138
5-02911 Cillis: Iniziative a sostegno delle aziende agricole danneggiate dagli eventi atmosferici violenti che hanno colpito la Basilicata nel giugno 2019	126
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	139

XIV Politiche dell'Unione europea**SEDE CONSULTIVA:**

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	140
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	146

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE. COM(2019)8 (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	147
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX della Camera) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	148
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	150
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione della dottoressa Luciana Patrizi, Capo Ispettorato generale per la spesa sociale del Ministero dell'economia e delle finanze (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	150

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AVVERTENZA	152
------------------	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE
MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	153
Sulla pubblicità dei lavori	153
Audizione di un magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Sassari e di un magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Spoleto, in merito a taluni profili applicativi dell'articolo 41- <i>bis</i> dell'ordinamento penitenziario	153
Sui Comitati della Commissione	154
Sui collaboratori della Commissione	154
Sui lavori della Commissione	155

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE
TRIBUTARIA**

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».

Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento dell'indagine	156
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

AUDIZIONE:

Sulla pubblicità dei lavori	157
Audizione del Direttore centrale antifrode dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Maurizio Montemagno	157
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	158
AVVERTENZA	158

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

PAGINA BIANCA



18SMC0078520